Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVIII – NUMERO 3 – APRILE-GIUGNO 2010

ATTI DELLA SANTA SEDE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XLVII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

25 Aprile 2010 - IV Domenica di Pasqua

Tema: *«La testimonianza suscita vocazioni»*

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari fratelli e sorelle!

La 47ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà la IV domenica di Pasqua – domenica del "Buon Pastore" – il 25 aprile 2010, mi offre l'opportunità di proporre alla vostra riflessione un tema che ben si intona con l'Anno Sacerdotale: La testimonianza suscita vocazioni. La fecondità della proposta vocazionale, infatti, dipende primariamente dall'azione gratuita di Dio, ma, come conferma l'esperienza pastorale, è favorita anche dalla qualità e dalla ricchezza della testimonianza personale e comunitaria di quanti hanno già risposto alla chiamata del Signore nel ministero sacerdotale e nella vita consacrata, poiché la loro testimonianza può suscitare in altri il desiderio di corrispondere, a loro volta, con generosità all'appello di Cristo. Questo tema è dunque strettamente legato alla vita e alla missione dei sacerdoti e dei consacrati. Pertanto, vorrei invitare tutti coloro che il Signore ha chiamato a lavorare nella sua vigna a rinnovare la loro fedele risposta, soprattutto in quest'Anno Sacerdotale, che ho indetto in oc-

casione del 150° anniversario della morte di san Giovanni Maria Vianney, il Curato d'Ars, modello sempre attuale di presbitero e di parroco.

Già nell'Antico Testamento i profeti erano consapevoli di essere chiamati con la loro esistenza a testimoniare ciò che annunciavano, pronti ad affrontare anche l'incomprensione, il rifiuto, la persecuzione. Il compito affidato loro da Dio li coinvolgeva completamente, come un "fuoco ardente" nel cuore, che non si può contenere (cfr Ger 20,9), e perciò erano pronti a consegnare al Signore non solo la voce, ma ogni elemento della loro esistenza. Nella pienezza dei tempi, sarà Gesù, l'inviato del Padre (cfr Gv 5,36), a testimoniare con la sua missione l'amore di Dio verso tutti gli uomini, senza distinzione, con particolare attenzione agli ultimi, ai peccatori, agli emarginati, ai poveri. Egli è il sommo Testimone di Dio e del suo anelito per la salvezza di tutti. All'alba dei tempi nuovi, Giovanni Battista, con una vita interamente spesa per preparare la strada a Cristo, testimonia che nel Figlio di Maria di Nazaret si adempiono le promesse di Dio. Quando lo vede venire al fiume Giordano, dove stava battezzando, lo indica ai suoi discepoli come "l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). La sua testimonianza è tanto feconda, che due dei suoi discepoli "sentendolo parlare così, seguirono Gesù" (Gv 1,37).

Anche la vocazione di Pietro, secondo quanto scrive l'evangelista Giovanni, passa attraverso la testimonianza del fratello Andrea, il quale, dopo aver incontrato il Maestro e aver risposto al suo invito a rimanere con Lui, sente il bisogno di comunicargli subito ciò che ha scoperto nel suo "dimorare" con il Signore: "Abbiamo trovato il Messia – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù" (Gv 1,41-42). Così avvenne per Natanaele, Bartolomeo, grazie alla testimonianza di un altro discepolo, Filippo, il quale gli comunica con gioia la sua grande scoperta: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret" (Gv 1,45). L'iniziativa libera e gratuita di Dio incontra e interpella la responsabilità umana di quanti accolgono il suo invito a diventare strumenti, con la propria testimonianza, della chiamata divina. Questo accade anche oggi nella Chiesa: Iddio si serve della testimonianza di sacerdoti, fedeli alla loro missione, per suscitare nuove vocazioni sacerdotali e religiose al servizio del Popolo di Dio. Per questa ragione desidero richiamare tre aspetti della vita del presbitero, che mi sembrano essenziali per un'efficace testimonianza sacerdotale.

Elemento fondamentale e riconoscibile di ogni vocazione al sacerdozio e alla consacrazione è l'amicizia con Cristo. Gesù viveva in costante unione con il Padre, ed è questo che suscitava nei discepoli il desiderio di vivere la stessa esperienza, imparando da Lui la comunione e il dialogo incessante con Dio. Se il sacerdote è l'"uomo di Dio", che appartiene a Dio e che aiuta a conoscerlo e ad amarlo, non può non coltivare una profonda intimità con Lui, rimanere nel suo amore, dando spazio all'ascolto della sua Parola. La preghiera è la prima testimonianza che suscita vocazioni. Come l'apostolo Andrea, che comunica al fratello di aver conosciuto il Maestro, ugualmente chi vuol essere discepolo e testimone di Cristo deve averlo "visto" personalmente, deve averlo conosciuto, deve aver imparato ad amarlo e a stare con Lui.

Altro aspetto della consacrazione sacerdotale e della vita religiosa è il dono totale di sé a Dio. Scrive l'apostolo Giovanni: "In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1 Gv 3,16). Con queste parole, egli invita i discepoli ad entrare nella stessa logica di Gesù che, in tutta la sua esistenza, ha compiuto la volontà del Padre fino al dono supremo di sé sulla croce. Si manifesta qui la misericordia di Dio in tutta la sua pienezza; amore misericordioso che ha sconfitto le tenebre del male, del peccato e della morte. L'immagine di Gesù che nell'Ultima Cena si alza da tavola, depone le vesti, prende un asciugamano, se lo cinge ai fianchi e si china a lavare i piedi agli Apostoli, esprime il senso del servizio e del dono manifestati nell'intera sua esistenza, in obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 13,3-15). Alla sequela di Gesù, ogni chiamato alla vita di speciale consacrazione deve sforzarsi di testimoniare il dono totale di sé a Dio. Da qui scaturisce la capacità di darsi poi a coloro che la Provvidenza gli affida nel ministero pastorale, con dedizione piena, continua e fedele, e con la gioia di farsi compagno di viaggio di tanti fratelli, affinché si aprano all'incontro con Cristo e la sua Parola divenga luce per il loro cammino. La storia di ogni vocazione si intreccia quasi sempre con la testimonianza di un sacerdote che vive con gioia il dono di se stesso ai fratelli per il Regno dei Cieli. Questo perché la vicinanza e la parola di un prete sono capaci di far sorgere interrogativi e di condurre a decisioni anche definitive (cfr Giovanni Paolo II, Esort. ap. post-sinod. Pastores dabo vobis, 39).

Infine, un terzo aspetto che non può non caratterizzare il sacerdote e la persona consacrata è il vivere la comunione. Gesù ha indicato come segno distintivo di chi vuol essere suo discepolo la profonda comunione nell'amore: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). In modo particolare, il sacerdote dev'essere uomo di comunione, aperto a tutti, capace di far camminare unito l'intero gregge che la bontà del Signore gli ha affidato, aiutando a superare divisioni, a ricucire strappi, ad appianare contrasti e incomprensioni, a perdonare le offese. Nel luglio 2005, incontrando il Clero di Aosta, ebbi a dire che se i giovani vedono sacerdoti isolati e tristi, non si sentono certo incoraggiati a seguirne l'esempio. Essi restano dubbiosi se sono condotti a considerare che questo è il futuro di un prete. È importante invece realizzare la comunione di vita, che mostri loro la bellezza dell'essere sacerdote. Allora, il giovane dirà: "questo può essere un futuro anche per me, così si può vivere" (Insegnamenti I, [2005], 354). Il Concilio Vaticano II, riferendosi alla testimonianza che suscita vocazioni, sottolinea l'esempio di carità e di fraterna collaborazione che devono offrire i sacerdoti (cfr Decreto Optatam totius, 2).

Mi piace ricordare quanto scrisse il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II: "La vita stessa dei presbiteri, la loro dedizione incondizionata al gregge di Dio, la loro testimonianza di amorevole servizio al Signore e alla sua Chiesa – una testimonianza segnata dalla scelta della croce accolta nella speranza e nella gioia pasquale –, la loro concordia fraterna e il loro zelo per l'evangelizzazione del mondo sono il primo e il più persuasivo fattore di fecondità vocazionale" (Pastores dabo vobis, 41). Si potrebbe dire che le vocazioni sacerdotali nascono dal

contatto con i sacerdoti, quasi come un prezioso patrimonio comunicato con la parola, con l'esempio e con l'intera esistenza.

Questo vale anche per la vita consacrata. L'esistenza stessa dei religiosi e delle religiose parla dell'amore di Cristo, quando essi lo seguono in piena fedeltà al Vangelo e con gioia ne assumono i criteri di giudizio e di comportamento. Diventano "segno di contraddizione" per il mondo, la cui logica spesso è ispirata dal materialismo, dall'egoismo e dall'individualismo. La loro fedeltà e la forza della loro testimonianza, poiché si lasciano conquistare da Dio rinunciando a se stessi, continuano a suscitare nell'animo di molti giovani il desiderio di seguire, a loro volta, Cristo per sempre, in modo generoso e totale. Imitare Cristo casto, povero e obbediente, e identificarsi con Lui: ecco l'ideale della vita consacrata, testimonianza del primato assoluto di Dio nella vita e nella storia degli uomini.

Ogni presbitero, ogni consacrato e ogni consacrata, fedeli alla loro vocazione, trasmettono la gioia di servire Cristo, e invitano tutti i cristiani a rispondere all'universale chiamata alla santità. Pertanto, per promuovere le vocazioni specifiche al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata, per rendere più forte e incisivo l'annuncio vocazionale, è indispensabile l'esempio di quanti hanno già detto il proprio "sì" a Dio e al progetto di vita che Egli ha su ciascuno. La testimonianza personale, fatta di scelte esistenziali e concrete, incoraggerà i giovani a prendere decisioni impegnative, a loro volta, che investono il proprio futuro. Per aiutarli è necessaria quell'arte dell'incontro e del dialogo capace di illuminarli e accompagnarli, attraverso soprattutto quell'esemplarità dell'esistenza vissuta come vocazione. Così ha fatto il Santo Curato d'Ars, il quale, sempre a contatto con i suoi parrocchiani, "insegnava soprattutto con la testimonianza di vita. Dal suo esempio, i fedeli imparavano a pregare" (Lettera per l'Indizione dell'Anno Sacerdotale, 16 giugno 2009).

Possa ancora una volta questa Giornata Mondiale offrire una preziosa occasione a molti giovani per riflettere sulla propria vocazione, aderendovi con semplicità, fiducia e piena disponibilità. La Vergine Maria, Madre della Chiesa, custodisca ogni più piccolo germe di vocazione nel cuore di coloro che il Signore chiama a seguirlo più da vicino; faccia sì che diventi albero rigoglioso, carico di frutti per il bene della Chiesa e dell'intera umanità. Per questo prego, mentre imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 13 novembre 2009

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

SANTA PASQUA 2010

Roma, 1° aprile 2010

AI CONFRATELLI
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». (Gv 13,3-11)

Carissimi Confratelli,

inoltrati nell'impegnativo cammino quaresimale di conversione e rinnovamento che volge ormai verso la Grande Settimana nella quale celebreremo nel mistero dei riti liturgici gli eventi della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù, vi invio i consueti auguri per la Santa Pasqua.

Debbo confessare che, a seguito dell'incidente occorsomi il 31 gennaio u.s., questa quaresima sta risultando per me un po' particolare. La sto trascorrendo da convalescente nella riabilitazione motoria, dapprima in una struttura ospedaliera e ora nella casa della Curia. Si tratta di recuperare progressivamente dopo l'intervento chirurgico, con lo sforzo paziente dell'esercizio fisico adeguatamente guidato, la piena mobilità.

Una sorta di "riabilitazione", certamente *spirituale e morale*, attraverso la classica triade evangelica dell'esercizio della carità, della penitenza e della pre-

ghiera, è in definitiva anche la proposta che la Liturgia di questo tempo di grazia suggerisce sapientemente ai cristiani ogni anno. Spero e auguro che da questo fecondo esercizio di *riabilitazione spirituale*, sollecitato per quanto mi riguarda anche dalla disavventura fisica, possiamo tutti trarre giovamento per il nostro cammino mai concluso di configurazione a Cristo.

Intanto colgo questa occasione per ringraziare ancora quanti avete voluto esprimere la vostra solidarietà e vicinanza dopo l'incidente. Un sentimento di gratitudine tutto particolare per il potente contributo della preghiera che mi è stato ampiamente assicurato da tutti.

Carissimi, quella di quest'anno è la Pasqua dell'Anno Sacerdotale, un anno che, come evidenziavo nella recente lettera circolare: *Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo*, "per la sua natura e gli obiettivi che si propone, tocca specificamente il nostro carisma e la spiritualità" tanto che può definirsi certamente un *Anno Rogazionista*. Un anno, perciò, che intendiamo vivere, quanti siamo presbiteri, ravvivando – secondo le ripetute indicazioni di Benedetto XVI – la nostra personale vocazione sacerdotale nell'impegno di *interiore rinnovamento* e ribadita tensione verso la *perfezione spirituale*; tutti, religiosi e laici, intensificando l'impegno carismatico di preghiera per vocazioni di speciale consacrazione *sante,* secondo il costante pensiero e insegnamento del santo Fondatore.

Questo appare ancora più urgente nel contesto difficile nel quale ci troviamo in questi mesi. La Chiesa sta vivendo oggi una profonda crisi strettamente legata all'identità e alla figura del sacerdote, crisi provocata pure da ideologie e correnti di pensiero ostili, ma alimentata da scandali che sono frutto di incoerenza, infedeltà e tradimento della vocazione sacerdotale e religiosa all'interno della Chiesa stessa. I fatti di cronaca, dei quali siamo spettatori oggi in Europa ma anche in altri continenti, scuotono la nostra coscienza di consacrati, di sacerdoti e di rogazionisti. Innanzitutto ci impongono a chiedere perdono al Signore per le infedeltà dei suoi "*amici*", secondariamente ci spingono a purificare noi stessi dalle personali infedeltà e rinvigorire la nostra fiducia in Cristo e nella Chiesa, diventando sempre più chiaramente uomini di preghiera. Ci sollecitano, inoltre, a supplicare con più insistenza e ardore il Signore della messe perché proprio oggi, a fronte di questa crisi della vocazione sacerdotale, moltiplichi il numero dei *sacerdoti santi* che – come pregava insistentemente Padre Annibale – *Vi conoscano, Vi amino, Vi consacrino, Vi offrano nella Santa Messa all'Eterno Padre, Vi glorifichino con le buone opere, vi facciano conoscere dai popoli con la divina Parola, vi preparino una plebe perfetta, vi facciano amare dai poveri, vi dispensino in cibo ai fedeli e zelino l'onore e il decoro del vostro Santuario*.

Come non sentire il turbamento, l'amarezza e la sofferenza dei Pastori e, in modo particolare, del Santo Padre per la "sporcizia" che c'è nella stessa Chiesa? Manifestiamo la nostra solidarietà attraverso la preghiera per una effusione della misericordia di Dio, dei doni di santità e di forza dello Spirito Santo, ma anche attraverso una testimonianza trasparente della nostra vocazione religiosa e sacerdotale.

Ci sentiamo altresì spinti dal nostro carisma di carità verso i piccoli a condivi-

dere la sofferenza di coloro che sono state vittime degli scandali. L'amara esperienza di tante piccole vittime ci spinge, come figli di Padre Annibale, *padre dei piccoli e dei poveri*, a ravvivare il nostro impegno concreto e istituzionale nella società e nella Chiesa a favore dei bambini e dei giovani, la cui educazione oggi è compromessa da più fattori.

Per intensificare nella Pasqua del Signore questo nostro impegno, desidero invitarvi anzitutto a vivere con particolare intensità spirituale proprio il prossimo Giovedì Santo, giornata eminentemente sacerdotale, "festa dei sacerdoti". Attraverso la ricca e solenne liturgia vespertina, la *Commemorazione della Cena del Signore,* ripercorriamo l'istituzione dell'Eucaristia e, nel medesimo tempo, del sacerdozio ministeriale. Come diceva Padre Annibale, in questo giorno *ad un parto gemello d'Infinito Amore nacquero dal bel Cuore [di Gesù] questi due sacramenti: "l'Eucaristia e il Sacerdozio"*. Sarà l'occasione, di fronte al mistero dell'Eucaristia, *corpo dato per noi e sangue versato per noi*, per ravvivare il dono inaudito che ci è stato conferito con l'imposizione delle mani, che è partecipazione all'unico sacerdozio di Cristo, alla sua donazione totale al Padre e ai fratelli.

Vorrei evidenziare nello stesso giorno anche la partecipazione all'altra liturgia eucaristica, la *Messa crismale* che si concelebra nella mattinata in tutte le Chiese Cattedrali. Sarà l'occasione di stringerci attorno al Vescovo con il presbiterio diocesano per manifestare con particolare evidenza quest'anno il vincolo di carità, il proposito di rinnovamento e l'impegno di missione che tutti ci accomuna e rinnovare insieme le promesse sacerdotali che ci legano al servizio di Cristo e della sua Chiesa.

In secondo luogo vorrei invitarvi a vivere tutto il tempo pasquale che ci separa dalla chiusura dell'Anno sacerdotale intensificando la nostra riflessione intorno al tema del sacerdozio, della fedeltà di Cristo, Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza, e della nostra fedeltà. Accentuiamo anche la nostra preghiera personale e comunitaria e l'adorazione eucaristica per implorare la riparazione del male commesso, la grazia di una rinnovata forza e di un più profondo senso della missione da parte di tutti i sacerdoti e religiosi.

Potrà essere inoltre occasione di diffondere in sede locale tra i sacerdoti l'*Unione Sacerdotale di preghiera per le Vocazioni* recentemente ricostituita, che, nello spirito del Padre Fondatore, propone ad essi la preghiera per ottenere «buoni operai» alla Chiesa e per la perseveranza e la santificazione di coloro che hanno ricevuto il dono della vocazione alla vita sacerdotale e/o consacrata, e di ravvivare la propria vocazione attraverso questo spirito di preghiera.

Mi permetto suggerirvi, per favorire una riflessione anche comunitaria, alcuni sussidi. Anzitutto *le Lettere di Giovanni Paolo II ai Sacerdoti per il Giovedì Santo* (in italiano abbiamo la bella edizione dell'Editrice Rogate curata da P. Leonardo Sapienza: *L'amore più grande, Eucaristia e Sacerdozio,* 2005), dove annualmente l'amato Servo di Dio con stile di colloquio fraterno, di serena fiducia e schiettezza ha affrontato molti temi sacerdotali quali l'identità, la formazione, il celibato, la preghiera, i sacramenti, l'amicizia con Cristo, la pastorale vocazionale, la san-

tità, ecc. Segnalo, in particolare, la lettera del 1986 nella quale il Papa ha offerto come modello di vita e concreto esempio di testimonianza sacerdotale proprio S. Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars in occasione, allora, del secondo centenario della nascita (1786).

Per una lettura che attinga alla nostra letteratura e, in particolare, al Padre Fondatore suggerisco il testo *Parole sul Sacerdote* di Annibale Maria Di Francia, recentemente pubblicato nella collana *Padre Annibale, oggi* (n. 33, nuova serie) a cura della Postulazione Generale. Il volumetto riporta in forma antologica diversi interventi del Fondatore nei quali emerge il suo pensiero sul sacerdozio che si coniuga continuamente con il grande tema del Rogate.

Infine vorrei segnalare la lettera circolare del Superiore Generale P. Teodoro Tusino, *Il Sacerdozio* del 14 giugno 1949 scritta in occasione del 50° di sacerdozio di Papa Pio XII e del 25° dei primi due sacerdoti dell'Opera, P. Tusino stesso e P. Santoro. Anche se con un linguaggio per certi aspetti obsoleto, essa riprende e commenta la concezione del sacerdozio propria del Fondatore manifestandone la grandezza, la Sua personale esperienza, il rapporto con il Rogate e, in particolare, la preghiera rogazionista e la santificazione del clero.

Come conclusione e come augurio, da questa lettera circolare vorrei riprendere e fare mie alcune espressioni con le quali P. Tusino si rivolgeva appassionatamente ai confratelli sacerdoti:

Siam sacerdoti! Ah! Se noi comprendessimo tutta la nostra dignità – il pensiero anzi la parola è del S. Curato D'Ars – noi ne morremmo, non di spavento, ma di amore!

Siam sacerdoti! E allora viviamola, miei fratelli, viviamola veramente, intensamente, scientemente la nostra vita sacerdotale.

Siam sacerdoti, rappresentanti di Cristo; non per nostro merito, anzi nonostante i nostri demeriti, ma lo siamo; per misericordia di Dio, per un amore di predilezione di Gesù per noi, lo siamo: la vita sacerdotale intensamente vissuta, nella santità della nostra missione rogazionista, sia la risposta del nostro amore all'amore di Gesù per noi (p. 14).

Buona Pasqua di risurrezione a tutti voi, confratelli, alle consorelle, agli alunni, agli amici, ai laici, a quanti sono uniti alla nostra Famiglia nella condivisione del dono del Rogate.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

MESSAGGIO DI AUGURIO

Roma, 15 aprile 2010

A SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
CITTÀ DEL VATICANO

Padre Santo,

in occasione del Suo genetliaco e del quinto anniversario dell'elezione al Pontificato, a nome di tutti i Rogazionisti e mio personale, desidero esprimerLe insieme ai nostri più cordiali auguri, il filiale attaccamento e la devozione alla Sua Augusta Persona.

Ci sentiamo spinti a manifestarLe i nostri sentimenti di solidarietà particolarmente in questo tempo di singolare prova per la Chiesa che vive una esperienza di purificazione a causa di scandali proprio da parte di alcuni suoi ministri, di attacchi denigratori del sacerdozio cattolico, di opposizione al Suo illuminato Magistero e alla Sua stessa Persona.

Intendiamo in questa occasione rinnovare a Vostra Santità quanto ci fa professare il nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia: *«Dichiaro che quale cristiano, per grazia del Signore, quale sacerdote indegno della Chiesa cattolica, quale appartenente ad una Congregazione che ha per oggetto primario l'incremento del sacerdozio, io mi protesto che avrò il più grande rispetto, la più illimitata obbedienza e subordinazione verso il Sommo Romano Pontefice. Lo riguardo e lo riguarderò sempre, fino all'ultimo respiro della mia vita, come la persona stessa di nostro Signore Gesù Cristo e con lo stesso amore lo amerò e gli obbedirò. Tutti gli interessi del Sommo Pontefice saranno interessi vivissimi del mio cuore. I dolori e le pene del Sommo Pontefice saranno pene e dolori miei».*

In questo nostro impegno di solidarietà alla Sua Persona e di piena accoglienza del Suo magistero siamo altresì sollecitati dal carisma stesso del Rogate che ci caratterizza nella Chiesa: la preghiera incessante al Signore della messe per il dono di sacerdoti numerosi e santi e la dedizione all'educazione ed evangelizzazione dei piccoli, specialmente orfani ed emarginati.

In tal modo intendiamo contribuire, nello spirito dell'Anno Sacerdotale, a promuovere l'incremento delle vocazioni e il cammino di santità dei sacerdoti e a ravvivare il nostro impegno educativo a livello personale e istituzionale in favore dei bambini e dei giovani, la cui crescita oggi è compromessa da più fattori. Nello stesso tempo assicuriamo l'invocazione della misericordia di Dio per i peccati commessi nei confronti di persone innocenti e la piena condivisione della loro sofferenza.

Infine esprimiamo la nostra profonda gratitudine per l'ispirato insegnamento di Vostra Santità e per la rocciosa testimonianza con la quale guida il Popolo di Dio che la Provvidenza Le ha affidato.

Santo Padre, mentre rinnoviamo gli auguri più fervidi di un felice genetliaco e lieto anniversario, assicuriamo la nostra costante preghiera per la Sua Persona ed imploriamo per tutti noi e per l'apostolato che svolgiamo la Sua paterna benedizione apostolica.

Dev.mo nel Signore

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

RELAZIONE SULLA CIRCOSCRIZIONE

Roma, 18 aprile 2010

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

in vista della preparazione della relazione di questo Governo al prossimo Capitolo Generale, desidero riportare in allegato anche relazioni sulle singole Circoscrizioni, a suo complemento, come è stato fatto nello scorso sessennio.

Vi prego cortesemente pertanto di farmi pervenire, eventualmente la relazione da Voi presentata in occasione della mia recente visita alla Circoscrizione, aggiornandola o completandola nei dati a fine aprile 2010.

Essa dovrebbe presentare, dopo la indicazione dello stato del personale e delle opere, un quadro complessivo della Circoscrizione in relazione ai diversi importanti settori di verifica, quali la vita religiosa e formazione permanente, la promozione vocazionale e prima formazione, il carisma e il culto del Padre Fondatore, l'apostolato nelle sue varie espressioni, l'amministrazione e l'economia.

Fra l'altro è importante che sia riportato l'elenco dei congregati che hanno lasciato l'Istituto nel sessennio.

Vi prego di far pervenire tale relazione entro il prossimo 15 maggio, su carta e possibilmente anche per e-mail.

Vi ringrazio e porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

STAZIONE MISSIONARIA

Roma, 19 aprile 2010

AL M.R.P. LUIGI TOFFANIN
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE DELL'INDIA
ALUVA

Carissimo P. Toffanin,

con la presente, in risposta alla Sua del 30 marzo 2010, ed alla e-mail successiva del 18 aprile, Le comunico che, con il consenso del Consiglio, autorizzo il programma proposto in vista dell'apertura di una stazione missionaria in Attappady, Palakkad.

Le ricordo che nel momento in cui si dovrà costituire giuridicamente la stazione missionaria occorrerà avere previamente il consenso scritto o l'invito dell'Ordinario del luogo, che vorrà farmi pervenire in Curia.

Mentre formulo i migliori auguri, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ESERCIZI SPIRITUALI E ASSEMBLEA DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA

25-30 aprile 2010

Carissimi, avrei desiderato anche questa volta partecipare con voi, nella preghiera, nella riflessione, nella condivisione fraterna, a questo importante appuntamento di comunione della Delegazione, ma non mi è stato possibile; il legame istituzionale, tuttavia, è assicurato con la presenza del Consultore Generale, P. Gabriel Flores. Sono ugualmente vicino e vi accompagno con la preghiera.

Desidero anzitutto esprimere il mio compiacimento e l'apprezzamento al Governo della Delegazione per l'organizzazione di questo ormai tradizionale appuntamento annuale degli Esercizi Spirituali insieme al momento assembleare di confronto e verifica. Ritrovarsi e condividere le *"ragioni della nostra speranza rogazionista"* sono certamente opportunità preziose di crescita.

In questo Anno Sacerdotale, che volge alla sua conclusione, sarà ancora una volta l'occasione di riflettere, quanti di noi sono sacerdoti, sulla nostra identità di presbiteri per favorire, secondo le indicazioni di Benedetto XVI, una *tensione fattiva verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del ministero", e riscoprire e rinvigorire la coscienza dello straordinario ed indispensabile dono di grazia che il sacerdozio rappresenta* per noi che lo abbiamo ricevuto, per la Chiesa intera e per il mondo.

Da qui l'esigenza di porci in ascolto, con la guida di persone sagge, della Parola di Dio e degli insegnamenti del Fondatore, accompagnati da Maria che amava custodire e meditare nel suo cuore immacolato la Parola del suo Signore.

Abbiamo bisogno, per questo, di un clima di raccoglimento che senza dubbio si esprimerà anche sui vostri volti in profonda gioia spirituale.

Davanti al Signore e nella condivisione della fraternità voi portate la fatica quotidiana, con le sue problematiche che non mancano mai, ma anche i frutti preziosi dell'apostolato. Le vostre diverse esperienze, nella condivisione, diventeranno un reciproco arricchimento. Questi giorni trascorsi insieme, che costituiranno indubbiamente anche un breve tempo di pausa dalla fatica quotidiana e di gioiosa fraternità, forniranno a ciascuno di voi una preziosa ricarica per il cammino che riprenderete nel nuovo anno sociale.

Con questi auspici, che non mancherò di affidare ai Divini Superiori nella mia preghiera, esprimendovi gli auguri più fervidi da parte di tutta la Congregazione, Vi saluto con affetto nel Signore.

Roma, 23 aprile 2010

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

XI CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ

Roma, 27 aprile 2010

Sono lieto di comunicare che la nostra Congregazione si dispone a celebrare il suo XI Capitolo Generale a partire dal prossimo 6 luglio nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo (Roma).

Dietro mandato del precedente X Capitolo, il nostro Istituto durante il sessennio che si conclude ha esaminato la propria normativa per un opportuno adeguato aggiornamento. L'assemblea capitolare è chiamata ora a definire tale lavoro e

lo farà riflettendo sul tema particolare “La Regola di vita, espressione della consacrazione, garanzia dell’identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione”.

Ringrazio per il fraterno sostegno della preghiera affinché questo tempo di grazia sia vissuto da tutti noi, con Maria, nell’ascolto e nella docilità allo Spirito, e per intercessione di Sant’Annibale la nostra Famiglia Religiosa ottenga la luce e la forza per intraprendere un cammino di rinnovato impegno nella messe del Signore.

In unione di preghiera.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

LA STATUA DI SANT’ANNIBALE NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Roma, 1° maggio 2010

ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE
DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
E DEI ROGAZIONISTI
DEL CUORE DI GESÙ

ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

LORO SEDI

Consorelle e Confratelli carissimi,

Vi scriviamo congiuntamente per annunciarvi il compimento di un progetto che abbiamo perseguito insieme in questi ultimi anni: la realizzazione della statua marmorea di sant’Annibale e la sua collocazione nella predisposta nicchia esterna della basilica di San Pietro in Vaticano fra i Santi Fondatori di Istituti. L’opera sarà benedetta dal Santo Padre, Benedetto XVI, mercoledì 7 luglio 2010, prima della consueta Udienza generale.

Crediamo che questo evento, nel comune intento di diffondere la santità e il carisma del Fondatore soprattutto a seguito della sua canonizzazione, costituirà una data memorabile per le nostre due Congregazioni. È certamente un grande dono che ci è stato concesso, un riconoscimento per i nostri Istituti e, soprattutto, per la figura carismatica di sant’Annibale, additato al mondo come *insigne apostolo della preghiera per le vocazioni*. A distanza di sei anni dalla canonizzazione, la sua immagine ora, imponente e ieratica, viene collocata nel cuore della cristianità.

Padre Annibale ha sempre nutrito ed espresso per il Vicario di Cristo sentimenti di profondo amore e obbedienza che ha trasmesso ai suoi figli e alle sue figlie come segno di incondizionata fedeltà; non di meno ha continuamente indicato il Rogate come risorsa infallibile per la vita della Chiesa. Pertanto la sua effige marmorea nella basilica di San Pietro diventa manifestazione plastica della sua devozione al Papa, tessera preziosa e singolare nel variegato mosaico della santità della Chiesa, icona monumentale del carisma del Rogate.

Come è stato ampiamente reso noto, l'opera, alta m. 5,30, scolpita dall'artista romano Giuseppe Ducrot da un monoblocco di marmo di Carrara, verrà collocata nella prima nicchia esterna del lato sinistro della basilica, subito dopo l'Arco delle campane. La realizzazione ha dovuto superare alcune peculiarità di carico e di spazio del sito e della stessa nicchia che hanno obbligato ad una soluzione compositiva dove gli elementi carismatici si risolvono nel libro dei Vangeli che Padre Annibale tiene nella mano, aperto alla pagina del Rogate.

L'inaugurazione del significativo monumento al Fondatore con la benedizione del Santo Padre avviene nella fase iniziale dei nostri rispettivi Capitoli Generali. Intendiamo anche in questo modo porre le due assisi sotto lo sguardo paterno di Padre Annibale, perché ne ispiri e guidi i lavori, e di fronte alla Chiesa universale al cui servizio operiamo alle diverse latitudini del mondo.

L'evento si articolerà in due momenti distinti: la benedizione della statua da parte del Santo Padre (ore 10,15), preceduta da un momento di accoglienza e di illustrazione dell'Opera (ore 9,45), e successivamente, mentre si svolge l'Udienza generale, la Celebrazione dell'Eucaristia in basilica.

Saremo presenti, pertanto, consorelle e confratelli dei due Capitoli Generali, e invitiamo per l'occasione tutti i membri della Famiglia del Rogate che vorranno prendervi parte. Indicazioni particolareggiate circa lo svolgimento e la partecipazione verranno comunicate da apposito programma. Esortiamo i Superiori delle Circoscrizioni e delle Comunità, ad adoperarsi per organizzare per tempo la partecipazione all'evento. Per il coordinamento si farà riferimento su Roma, rispettivamente, a Sr. Rosa Graziano ed a P. Angelo Sardone.

Siamo certi che il prossimo 7 luglio sarà per noi un giorno memorabile, da tutti vissuto come un momento di grazia e di benedizione per i nostri Istituti.

Mentre ci prepariamo nella riflessione e nella preghiera alla celebrazione dei nostri Capitoli Generali e nell'attesa di condividere questo significativo appuntamento, vi salutiamo con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j
Sup. Gen.

MADRE M. DIODATA GUERRERA
Sup. Gen.

PRESENZA IN BAUTISTA, PANGASINAN

Roma, 17 maggio 2010

AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente, in risposta alla Sua del 3 maggio 2010, prot. 51/10, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, accogliendo la richiesta presentata, in seguito all'invito dell'Ordinario del luogo, autorizzo la presenza della nostra Congregazione in Bautista, Pangasinan, nei termini ivi indicati.

Formulo l'augurio più sentito per l'apostolato che verrà svolto mentre raccomando che nello stesso tempo siano salvaguardati i ritmi necessari della vita di comunità.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

STAZIONE MISSIONARIA ILOILO

Roma, 17 maggio 2010

AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente, in risposta alla Sua del 3 maggio 2010, prot. 50/10, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, accogliendo la richiesta presentata, prendendo atto del consenso ricevuto dall'Arcivescovo di Jaro, Sua Ecc. Mons. Angel N. Lagdameo, con il presente atto istituisco la stazione missionaria in Mina, Iloilo (Filippine).

Formulo l'augurio più sentito alla nuova presenza della Congregazione nelle Filippine, perché promuova l'annunzio del nostro carisma e la maggiore diffusione del culto al nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, affinché continui a far sentire in questa regione la sua potente intercessione.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

STAZIONE MISSIONARIA PASAY CITY

Roma, 17 maggio 2010

AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente, in risposta alla Sua del 3 maggio 2010, prot. 49/10, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, accogliendo la richiesta presentata, prendendo atto del consenso ricevuto dall'Arcivescovo di Manila, Sua Em. Card. Gaudencio B. Rosales, con il presente atto istituisco la stazione missionaria "Saint Hannibal Empowerment Center" – Rogationists of the Heart of Jesus, 748 Inner E. Rodriguez St., Malibay, Pasay City (Filippine).

Formulo l'augurio più sentito alla nuova presenza della Congregazione nelle Filippine perché promuova ogni giorno di più il nostro carisma con la preghiera per i buoni operai e la carità versi i poveri.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

STAZIONE MISSIONARIA ILOILO

Roma, 17 maggio 2010

ARCHBISHOP MOST REVEREND
ANGEL N. LAGDAMEO
ARCHBISHOP'S RESIDENCE
Jaro, 5000 - P.O. Box 209
ILOILO CITY (FILIPPINE)

Eccellenza Reverendissima,

con la presente vengo ad informarLa che, accogliendo la richiesta del Superiore della Delegazione Filippina Rogazionista, P. Bruno Rampazzo, prendendo atto del Suo consenso, in data odierna ho costituito la stazione missionaria della nostra Congregazione in Mina, Iloilo (Filippine).

Colgo l'occasione per esprimere la sentita gratitudine per la benevolenza con la quale accoglie la nostra Congregazione nella Sua Arcidiocesi, mentre formulo l'auspicio che in essa possiamo diffondere sempre di più il carisma lasciatoci dal nostro Fondatore, ossia la preghiera per i buoni operai e la carità verso i piccoli che vivono nel disagio ed i poveri.

Distinti e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

STAZIONE MISSIONARIA PASAY CITY

Roma, 17 maggio 2010

ARCHBISHOP HIS EMINENCE
GAUDENCIO B. CARDINAL ROSALES
121 ARZOBISPO ST., INTRAMUROS
P.O. Box 132
1099 MANILA (FILIPPINE)

Eccellenza Reverendissima,

con la presente vengo ad informarLa che, accogliendo la richiesta del Superiore della Delegazione Filippina Rogazionista, P. Bruno Rampazzo, prendendo atto del Suo consenso, in data odierna ho costituito la stazione missionaria della nostra Congregazione in Pasay City.

Colgo l'occasione per esprimere la sentita gratitudine per la benevolenza con la quale accoglie la nostra Congregazione nella Sua Arcidiocesi, mentre formulo l'auspicio che in essa possiamo diffondere sempre di più il carisma lasciatoci dal nostro Fondatore, ossia la preghiera per i buoni operai e la carità verso i piccoli che vivono nel disagio ed i poveri.

Distinti e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

PRESENZA NELLA DIOCESI DI PALAKKAD

Roma, 17 maggio 2010

AL M.R.P. LUIGI TOFFANIN
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE DELL'INDIA
ALUVA

Carissimo P. Toffanin,

con la presente, in risposta alla Sua e-mail del 14 maggio 2010, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, accogliendo la richiesta presentata, in seguito all'invito del Vescovo di Palakkad, Sua Ecc.za Mons. Jacob Manathodath, autorizzo la presenza della nostra Congregazione in quella Chiesa locale, con l'affidamento temporaneo delle due parrocchie di Karara e Santhithadam, nei termini ivi indicati.

Formulo l'augurio più sentito per l'apostolato che verrà svolto mentre raccomando che nello stesso tempo siano salvaguardati i ritmi necessari della vita di comunità.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PRESENZA DELLA CONGREGAZIONE IN BAUTISTA

Roma, 17 maggio 2010

ARCHBISHOP SOCRATES
B. VILLEGAS
ARCHBISHOP'S HOUSE
JOVELLANOS STREET,
DAGUPAN CITY 2400
PANGASINAN (FILIPPINE)

Eminenza Reverendissima,

con la presente vengo ad informarLa che, accogliendo la richiesta del Superiore della Delegazione Filippina Rogazionista, P. Bruno Rampazzo, in seguito all'invito da Lei ricevuto, in data odierna ho autorizzato la presenza della nostra Congregazione in Bautista, Pangasinan, nei termini concordati.

Formulo l'augurio che in essa si possa diffondere sempre di più il carisma lasciatoci dal nostro Fondatore, ossia la preghiera per i buoni operai e la carità verso i piccoli che vivono nel disagio ed i poveri.

Distinti e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CONGRATULAZIONI

Roma, 28 maggio 2010

AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA

e p.c. *AL M.R.P. MAESTRO*
P. CESARE BETTONI
NOVIZIATO DI
SILANG

Carissimo P. Rampazzo,

mi rallegro con Lei, con il Maestro dei Novizi e i confratelli della Delegazione Filippina, per la prima professione dei cinque novizi, Lorem Bellen, Harvey Cestina, Erwin Enaje, Tristan Angelo Palado, Francisco Gringo Tagabi, e l'ingresso al Noviziato dei quattordici Probandi, il prossimo 31 maggio.

Formulo a tutti il mio più vivo augurio di ogni bene nel Signore a nome della Congregazione. Raccomando ai Professi di seguire con fedeltà il cammino di consacrazione che intraprendono.

Affido, nella preghiera, questi miei auspici alla benedizione della Santissima Vergine Maria ed alla intercessione del nostro Santo Annibale.

Saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

CONSEGNA INSTRUMENTUM LABORIS XI CAPITOLO GENERALE

Roma, 28 maggio 2010

AL M.R.P. RODOLFO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PRECAPITOLARE PER
L'INSTRUMENTUM LABORIS
VAN NUYS

e p.c. *AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE*
LORO SEDI

Carissimo P. D'Agostino,

con la presente rispondo alla Sua del 19 maggio 2010, con la quale mi trasmette l'elaborato della Commissione Precapitolare per l'Instrumentum Laboris dell'XI Capitolo Generale, "La Regola di Vita Rogazionista – Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione".

Esprimo a Lei ed ai singoli membri della Commissione l'apprezzamento e la gratitudine per il lavoro compiuto, mentre formulo l'augurio che possa costituire un valido aiuto per il lavoro del prossimo Capitolo Generale.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Roma, 28 maggio 2010

AI MM.RR. SUPERIORI MAGGIORI
DELLE PROVINCE ROGAZIONISTE
DELL'ITALIA

e p.c. *AI MM.RR. SUPERIORI LOCALI*
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELL'ITALIA
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

con la lettera circolare *Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo*, inviata in occasione dell'Anno Sacerdotale lo scorso 1° novembre 2009, ho trasmesso in allegato lo statuto dell'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni (già Alleanza Sacerdotale) per promuovere il suo rilancio.

Come sapete, a tale scelta si è giunti dopo i Seminari di Studio compiuti a riguardo, ed in ottemperanza alle indicazioni del X Capitolo Generale.

Con la presente vi trasmetto un quantitativo di pieghevoli preparati per far conoscere l'Unione Sacerdotale, specie fra i vescovi e sacerdoti a noi vicini.

Il pieghevole, nella sua parte conclusiva, indica le sedi a cui fare riferimento per eventuali adesioni o altro, ossia il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo ed il Centro Internazionale Vocazionale di Roma.

Formulando i migliori auguri per il rilancio di questa Unione tanto cara al cuore del nostro Padre Fondatore, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
STATUTO

Natura e finalità

1. ***L'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni,*** fondata da sant'Annibale Maria Di Francia, *insigne apostolo della preghiera per le vocazioni,* si rivolge ai Ministri ordinati e propone l'impegno della preghiera incessante al *Signore della messe* per il dono degli *operai nella sua messe.*

2. Scopo dell'*Unione Sacerdotale* è promuovere tra i Vescovi e i Sacerdoti l'impegno di vivere e diffondere nella Chiesa il primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni, in comunione con i membri della Famiglia del Rogate (Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e Laici) che, a vario titolo, si consacrano a questa preghiera. Ispirazione e fondamento dell'*Unione Sacerdotale* è il comando di Gesù: «La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate [Rogate] dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 37-38; Lc 10,2).

3. L'Unione Sacerdotale propone ai suoi aderenti di:
- Pregare per ottenere «buoni operai» alla Chiesa e per la perseveranza e la santificazione di coloro che hanno ricevuto il dono della vocazione alla vita sacerdotale e/o consacrata.
- Diffondere nella comunità cristiana la preghiera al Signore della messe perché mandi operai nella sua messe.
- Promuovere una pastorale vocazionale fondata sul primato della preghiera.
- Ravvivare la propria vocazione sacerdotale attraverso questo spirito di preghiera, mettendo al centro della propria vita e del proprio apostolato l'Eucaristia, fonte e culmine della preghiera della Chiesa.

Spiritualità

4. L'*Unione Sacerdotale* propone ai suoi aderenti di vivere e svolgere il proprio ministero apostolico ispirandosi agli stessi sentimenti di Gesù, che *percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunziando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.*

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai alla sua messe» (Mt 9,35-38).

Ha come modello sant' Annibale Maria Di Francia, che di questa preghiera fu testimone e apostolo.

Impegni

5. Gli aderenti all'*Unione Sacerdotale* si impegnano a:

a) Obbedire al comando di Gesù di *pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe* con l'offerta di sé e con la preghiera quotidiana, in comunione con i figli e le figlie spirituali di sant'Annibale Maria Di Francia.

b) Lodare e ringraziare il Signore per il dono della propria vocazione e per tutte le vocazioni di speciale consacrazione nella Chiesa.

c) «Partecipare della sollecitudine per la Chiesa intera, affinché nel Popolo di Dio pellegrinante sulla terra non manchino mai gli operai. […] Educare il popolo cristiano a comprendere che è suo dovere collaborare in vari modi – con insistente preghiera e altri mezzi a sua disposizione – a far sì che la Chiesa disponga sempre dei sacerdoti che le sono necessari a compiere la propria missione divina» (PO, 11).

d) Applicare almeno una volta l'anno una Santa Messa per impetrare vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

e) Vivere l'impegno della preghiera per le vocazioni in armonia con la propria specifica spiritualità.

Benefici spirituali

6. Ogni mese viene celebrata nella Curia Generalizia dei Rogazionisti una Santa Messa *"pro vivis"* e una *"pro defunctis"* per i Membri dell'*Unione Sacerdotale.*

Ai Membri è offerta la possibilità di corsi di esercizi spirituali secondo la spiritualità del Rogate, incontri di preghiera, fraternità, studio e approfondimento teologico-pastorale.

Proposte operative

7. I Membri dell'*Unione Sacerdotale* sono invitati a:

– Sviluppare l'animazione vocazionale della comunità cristiana, oltre che nella pastorale ordinaria, soprattutto nei momenti pastorali più favorevoli: *la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, la Giornata Mondiale per la santificazione dei sacerdoti, la Giornata Missionaria Mondiale, la Giornata del Seminario, la catechesi nei vari momenti dell'iniziazione sacramentale, la vita delle associazioni e dei movimenti.*

– Favorire lo sviluppo dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni,* anche con la costituzione e animazione di Cenacoli Vocazionali o Gruppi di preghiera per le vocazioni.

– Aiutare i giovani, soprattutto attraverso l'ascolto, la confessione e la direzione spirituale, a scoprire la propria vocazione e a rispondere con generosità alla chiamata di Dio.

– Promuovere un'autentica cultura della vita come vocazione, anche attraverso i mezzi della comunicazione sociale, perché si crei nella Chiesa il terreno adatto per la fioritura delle diverse vocazioni e in modo particolare di quelle di speciale consacrazione.

Adesione

8. Possono far parte dell'*Unione Sacerdotale* Vescovi e Sacerdoti, sia Diocesani che Religiosi, di qualunque rito cattolico e grado gerarchico.

9. L'adesione non comporta alcun onere finanziario e si effettua mediante lettera inviata alla Sede centrale dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni:*

Centro di Spiritualità Rogate
Via Flaminia, 65 – 00067 Morlupo (Roma)
Tel. 06 9072755 – Fax 06 9072300
E-mail: csrogate@rcj.org

Sussidi

***** I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo offrono aiuto, collaborazione e sussidi nel campo dell'apostolato per le vocazioni. Le loro comunità sono punto di riferimento spirituale nel territorio per i Membri dell'Unione.

***** I Membri dell'*Unione Sacerdotale* potranno ricevere mensilmente, su richiesta, le pubblicazioni curate dall'Editrice Rogate di Roma, usufruendo di particolari agevolazioni.

MONUMENTO DI SANT'ANNIBALE A PALERMO

Roma, 29 maggio 2010

AL M.R.P. ANGELO LADDAGA
ISTITUTO ROGAZIONISTA
Via Castellana, 110
PALERMO

Carissimo P. Angelo Laddaga,

impossibilitato, con vivo dispiacere, ad essere presente per un non ancora completo ristabilimento fisico, per la festa del Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia, e la solenne inaugurazione del suo monumento, desidero esprimere le mie più cordiali felicitazioni per questa iniziativa che corona la celebrazione del 50° anniversario della fondazione della Casa rogazionista di Palermo.

Esprimo l'augurio che la santità di sant'Annibale continui ad illuminare ed ispirare l'opera educativa dell'Istituto Rogazionista di Palermo e della Comunità Parrocchiale di "Gesù Sacerdote" nello spirito di quella carità solidale e attenzione educativa che è propria della nostra missione, soprattutto in riferimento ai piccoli e ai poveri.

La dimensione vocazionale della vita, che egli ha inteso riscoprire e proporre come dono di Dio per ciascun uomo, continui ad essere valorizzata e perseguita in particolare nell'attività formativa dei ragazzi e giovani dell'Istituto e della Parrocchia, perché ognuno possa responsabilmente offrire il suo personale contributo per la realizzazione del regno di Dio.

La preghiera per le vocazioni, che ci contraddistingue nella Chiesa, mentre è rivolta al Signore per ottenere il dono dei buoni operai, esprima pertanto attenzione ai giovani perché scoprano il disegno di Dio su di sé e siano disponibili a seguirlo anche quando egli chiama per scelte di donazione totale.

La presenza benedicente di Padre Annibale accompagni il cammino dei Confratelli di codesta Casa, dei ragazzi e giovani dell'Istituto e della Parrocchia tutta.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

RELIQUIA DEL CUORE DEL PADRE A GALATI MAMERTINO

Roma, 1° giugno 2010

REV.DO FR. ANTONINO DRAGO
ISTITUTO CRISTO RE

e p.c. *AL M.R.P. SUPERIORE*
P. VINCENZO LATINA
CASA MADRE
MESSINA

e p.c. *AL M.R.P. ANGELO SARDONE*
POSTULATORE GENERALE
SEDE

Carissimo Fr. Drago,

con la presente, in risposta alla Sua del 20 maggio 2010, con la quale chiede che in occasione della collocazione e inaugurazione del monumento a Padre Annibale in Galati Mamertino, il prossimo 27 giugno, possa essere concessa le presenza della insigne reliquia del Cuore del Padre a partire dal triduo di preparazione, Le comunico che, volentieri concedo l'autorizzazione, per il particolare legame della Città di Galati Mamertino con Padre Annibale e la nostra Congregazione.

In considerazione della delicatezza strutturale della insigne reliquia sarà adoperata la massima attenzione perché i suoi spostamenti avvengano con tutte le attenzioni dovute e comunque avverranno sotto la Sua responsabilità.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

MEETING GIOVANI ROG

Roma, 5 giugno 2010

AI GIOVANI ROG
LORO SEDI

Carissimi giovani,

anche quest'anno attraverso il Consultore Generale addetto al Laicato, P. Angelo Sardone, mi faccio presente in mezzo a voi in occasione dell'annuale Meeting dei Giovani Rog che è la conclusione di un anno di attività di formazione e di apostolato in mezzo ad altri giovani e che vi rende, per così dire, *Sentinelle del Rogate* tra i vostri coetanei, nella società di cui siamo parte.

In questi giorni state riflettendo sul tema molto bello di *"Ministri della Compassione di Cristo".* La compassione è una realtà che fa parte integrante della spiritualità rogazionista perché da essa scaturisce, secondo la teologia di sant'Annibale Maria Di Francia, il Rogate, ossia la preghiera al Signore della messe per gli operai del vangelo.

Il tema inoltra si incunea adeguatamente nell'Anno Sacerdotale che si chiude tra qualche giorno e la spiritualità del Sacro Cuore di Gesù, titolare dell'Opera, di cui è la prossima solennità. È l'elemento portante della teologia di sant'Annibale in riferimento al Rogate ed all'azione di carità verso i piccoli ed i poveri, che è determinata dal Cuore di Dio e si realizza attraverso i cuori di coloro, uomini e donne, religiosi e laici, che a Lui si affidano e che operano nel Suo nome. Questo tema che è oggetto continuo di studi e di approfondimenti teologici e culturali anche da parte di voi laici, si applica in maniera singolare al ministero di noi sacerdoti che, nati dal Cuore di Cristo, siamo chiamati ad essere particolarmente i *ministri di quella compassione* che si traduce in attenzione, elementi di cui soprattutto voi giovani siete assetati.

La compassione maggiore, l'avvertire quando personalmente fate l'esperienza del ritorno a Dio e scoprite di diventare anche voi, come operai del vangelo, in un certo senso *suoi ministri* negli ambienti nei quali vivete, studiate, lavorate.

Come sapete le nostre due Congregazioni si preparano a vivere l'evento del Capitolo Generale che comincia i primi del mese prossimo. Noi Rogazionisti siamo chiamati a riflettere sul significato della nostra Regola di vita, anima del nostro essere e del nostro apostolato. Sicuramente nella nostra preghiera e nelle riflessioni che faremo sarete presenti voi laici e particolarmente voi giovani ai quali desideriamo continuare ad assicurare accompagnamento e seria formazione spirituale e carismatica.

Inoltre mercoledì 7 luglio prossimo il santo Padre Benedetto XVI benedirà la statua di sant'Annibale collocata nella prima nicchia esterna della Basilica di S.

Pietro oltre l'Atrio delle Campane. Sarà una data importante per la nostra storia. Vi aspetto.

Mentre vi auguro una buona conclusione dei vostri lavori che culminano con la Promessa di fedeltà al Rogate come Laici animatori vocazionali rogazionisti, formulo auguri sinceri alla Responsabile Centrale ed ai confratelli che vi accompagnano nel vostro cammino, affidandovi tutti alla Regina e Madre del Rogate, a sant'Annibale ed a sant'Antonio di Padova. Dio vi benedica.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

LUOGO E DATA DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 9 giugno 2010

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. SILVANO PINATO
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA

Carissimo P. Pinato,

con la presente, in risposta alla Sua del 28 maggio 2010, prot. n. 2876/10, in merito alla scelta della sede e della data per il prossimo Capitolo Provinciale, Le comunico che, d'intesa con il Consiglio Generalizio, concordo per la sede proposta, ossia il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo (Roma) e, circa la data la mia opzione è per il periodo 13-23 gennaio 2011.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

EREZIONE CANONICA CASA VILLA SANTA MARIA

Roma, 9 giugno 2010

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. FRANCESCO BRUNO
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI

Carissimo P. Bruno,

con la presente, in risposta alla Sua del 28 maggio 2010, prot. n. 117/10, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, con il consenso del Consiglio Generalizio, dispongo l'erezione canonica della sede di Messina Villa S. Maria in Casa religiosa canonicamente costituita.

Allego alla presente il relativo decreto.

Formulo l'augurio più sentito che in essa si possa vivere negli anni la spiritualità rogazionista a sostegno dei giovani che vi intraprenderanno il cammino della vita religiosa.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI EREZIONE DELLA CASA DI MESSINA "VILLA S. MARIA"

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI PADRI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. GIORGIO NALIN,
Superiore Generale della Congregazione
dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Provincia Italia Centro-Sud, P. Francesco Bruno;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 § 1 del CJC;

oggi, 11 giugno 2010,
Solennità del Sacro Cuore di Gesù,
con il presente atto

D E C R E T A

l'erezione canonica della casa religiosa di Messina "Villa S. Maria", Strada Panoramica, 5270, 98166 Sant'Agata (ME), facente parte della Provincia Italia Centro-Sud.

Egli affida la Comunità alla protezione dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, per l'intercessione del nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

BENEDIZIONE DELLA STATUA DI SANT'ANNIBALE IN SAN PIETRO

Roma, 9 giugno 2009

AL M.R.P. SUPERIORE
P. VINCENZO BUCCHERI
PARROCCHIA SS. ANTONIO
ED ANNIBALE

e *AL M.R.P. SUPERIORE*
P. LUIGI PAOLO DIBITONTO
PARROCCHIA S. ANTONIO
IN CIRCONVALLAZIONE APPIA
ROMA

Carissimi,

come già sapete, il prossimo 7 luglio, il Santo Padre Benedetto XVI, prima dell'udienza generale benedirà la statua monumentale del nostro Santo Fondatore che viene collocata presso la nicchia esterna della basilica di San Pietro.

Nel programma che allego trovate le indicazioni particolari circa la cerimonia e la partecipazione.

Per la partecipazione, che prevede la presenza dei membri dei due Capitoli Generali, il nostro e quello delle Figlie del Divino Zelo, e di altri confratelli, consorelle e laici, stiamo cercando di coinvolgere le comunità d'Italia.

Il periodo estivo, tuttavia, non favorisce una partecipazione allargata, anche perché molti confratelli saranno impegnati nel Capitolo. Pertanto faccio appello alle Comunità più vicine e, fra queste, le due Parrocchie di Roma per promuovere una adeguata presenza laicale.

Vi invito, pertanto, a sensibilizzare le vostre comunità parrocchiali, nelle quali lodevolmente è presente il culto per il nostro santo Fondatore, perché partecipino a questo storico evento, nel quale l'immagine di sant'Annibale viene collocata nella basilica centro della cristianità, accanto ad altri Santi Fondatori che hanno illuminato la Chiesa con le loro insigni virtù.

Vi saluto cordialmente nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PARTECIPAZIONE DEI MEMBRI DEL GOVERNO GENERALE AI CAPITOLI PROVINCIALI

Roma, 15 giugno 2010

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi,

con la presente Vi comunico che, in sede di Consiglio Generalizio, in considerazione della prossima scadenza dei Capitoli Provinciali, è stato esaminato il problema della partecipazione del Superiore Generale, dei Consultori Generali e dell'Economo Generale alle assemblee capitolari delle loro rispettive Circoscrizioni.

Si è preso atto che la nostra normativa non prevede nulla su tale materia che, al dire di alcuni canonisti consultati, andrebbe regolata positivamente.

Si è ricordato che il decreto di costituzione delle Province Religiose Rogazioniste in Italia, del 19 marzo 1993, prevede quanto segue: *I membri del Governo Generale, Superiore Generale, Consultori, Economo e Segretario Generali, non hanno voto né attivo né passivo, per i Capitoli della Circoscrizione della loro iscrizione. Questo in virtù di un criterio e di una prassi comune nelle Congregazioni, per cui i suddetti membri, dal giorno della loro elezione, vengono considerati a servizio di tutta la Congregazione e non più di una parte di essa.*

Si è rilevato che in occasione dei Capitoli Provinciali da parte dei Governi Generali che si sono succeduti si è ritenuto di conservare la voce attiva e passiva (19 luglio 1997, prot. n. 218/97), quando i suddetti membri del Governo Generale non sarebbero stati più in carica al momento della celebrazione dei Capitoli Provinciali, in considerazione che nell'occasione cessava la condizione di essere "a servizio di tutta la Congregazione", e di conservare negli altri casi soltanto la voce attiva (5 marzo 2002, prot. n. 103/02 e 13 giugno 2006, prot. n 145/06).

Ciò premesso, in relazione alla votazione per i membri di elezione dei prossimi Capitoli Provinciali, trattandosi di un diritto che in base alle norme attuali appartiene a tutti i religiosi non giuridicamente impediti, in sede di Consiglio Generalizio, con la partecipazione dell'Economo Generale, si è deciso con voto unanime che, il Superiore Generale, i Consultori, l'Economo e il Segretario Generali conservano la voce attiva e passiva.

Vi invito, pertanto, ad adeguarvi a tale decisione in occasione della indizione dei prossimi Capitoli Provinciali.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

SALUTO ED AUGURIO

Roma, 17 giugno 2010

GENT.MI CARLO E DORIANA MILANO
PRESIDENTI DELL'UAR
Via G. Martino, 24
70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)

Carissimi Carlo e Doriana,

informato del Consiglio Centrale dell'UAR, desidero farmi presente con un mio personale saluto, attraverso il Consultore Generale addetto al Laicato Rogazionista ed assistente ecclesiastico, P. Angelo Sardone.

Questo importante incontro si colloca alla scadenza del mandato del nostro Governo, prossimi alla celebrazione del XI Capitolo Generale, ed anche del vostro mandato di Presidenti, già prorogato.

L'elaborazione del Progetto del Laicato Rogazionista è un importante traguardo del vostro cammino laicale che vi qualifica sempre meglio e vi colloca all'interno della Famiglia del Rogate con una identità ben precisa di partecipazione e di condivisione del carisma nello specifico della vostra vocazione laicale. Giunge alla conclusione di un sessennio nel quale, sulla scorta delle indicazioni del X Capitolo e del precedente lavoro, tutti insieme abbiamo cercato di far crescere ulteriormente tra i religiosi ed i laici, la mentalità di un laicato rogazionista attivo, autonomo e maturo, nell'evangelizzazione del Rogate e nell'esercizio della carità nei vari contesti di vita della Chiesa universale e locale e della Congregazione.

Ormai da diversi anni l'UAR ha avviato un itinerario comune condiviso dalle Associazioni che ne fanno parte, ed ha proposto linee di formazione e di esperienze aprendosi a tutto il Laicato Rogazionista. Si tratta di un cammino che necessita ancora di ulteriore coinvolgimento di tutti, pur nel rispetto delle identità di ciascun gruppo od associazione, tenendo anche presente la gran parte del laicato che non è associato e che pure vive e condivide la nostra spiritualità nelle nostre Case, nelle parrocchie, nei centri educativi e scolastici, nella pastorale giovanile e vocazionale, nelle realtà familiari, nel volontariato. So che un tentativo in tal senso è stato fatto ultimamente in Italia. Bisogna andare avanti senza scoraggiarsi, tenendo conto della vocazione propria del laicato che sarà sempre pià fruttuosa nel suo dinamismo ed apostolato laddove sarà presente ed operante il sacerdote, proprio come affermava ai suoi tempi sant'Annibale.

Auguro che la seduta del Consiglio Centrale porti i frutti sperati e mentre vi ringrazio del servizio che, non senza difficoltà, avete prestato in questo ultimo quadriennio, vi assicuro il mio ricordo, la mia stima, la vicinanza ed il sostegno del Consiglio Generale. In unione di preghiera, saluto voi, i membri del Consiglio e le rispettive famiglie.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

COMPOSIZIONE DEL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE E INTERPRETAZIONE ART. N. 243 DELLE NORME

Roma, 18 giugno 2010

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. SILVANO PINATO
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA

Carissimo P. Pinato,

con la presente, in risposta alla Sua del 17.06.10, prot. N. 2882/10, in merito alla partecipazione al Capitolo Provinciale del solo professo perpetuo studente di teologia, Diac. Vlastimil Chovanec, con il consenso del Consiglio Generalizio, confermo l'interpretazione del n. 243 delle Norme, già da me compiuta, in data 12 giugno 2002, prot. N. 217/02, nei seguenti termini: – l'interpretazione che segue dev'essere considerata *ad actum* per il caso proposto; – si riconosce che il Religioso Studente Diac. Vlastimil Chovanec è l'unico elemento, nella categoria a cui appartiene, e deve partecipare al Capitolo secondo quanto prevede la norma, perché sia tutelato il diritto che compete alla categoria; – si riconosce la non necessità e si dispensa dalla elezione prevista dalla norma.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

UAR – RINNOVO CARICHE CONSIGLIO CENTRALE

Roma, 29 giugno 2010

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE
LORO SEDI

Carissimi,

sono lieto di comunicarvi che il 19 giugno u.s. si è riunito presso il Villaggio del Fanciullo S. Nicola di Bari il Consiglio Centrale dell'UAR (Unione Associazioni Rogazionisti) alla presenza del mio Delegato ed Assistente Ecclesiastico, il Consultore Generale per il Laicato P. Angelo Sardone, per il rinnovo delle cariche. È stato eletto alla Presidenza dell'Unione Associazioni Rogazioniste per il prossimo triennio 2010-2013 Luigi Bizzotto, Presidente nazionale degli Ex-Allievi ed Amici di Padre Annibale d'Italia. Gli altri nuovi membri del Consiglio sono: vice presidenti, Doriana Rita e Carlo Milano (Associazione Famiglie Rog d'Italia); Economa: Caterina Paoletti (Responsabile Associazioni ERA-Italia); Segretaria: Pina Varlaro (Responsabile Centrale Associazione Lavr); consiglieri: Milena e Giampiero Comi (Presidenti Associazione Famiglie Rog d'Italia).

Formulo al Presidente Luigi Bizzotto, ed agli altri membri del Consiglio Centrale, il mio augurio più sentito per il lavoro che intraprendono e l'auspicio che le Associazioni possano continuare il loro cammino, nella risposta generosa alla chiamata ricevuta a servizio del Rogate, e che nelle sedi locali si operi in comunione e fraterna collaborazione.

Tali auspici poniamo ai piedi di Gesù Sacramentato in questa annuale celebrazione del 1° Luglio, mentre siamo prossimi all'avvio dell'XI Capitolo Generale, e ci disponiamo a vivere insieme, il 7 luglio, la benedizione da parte del Santo Padre Benedetto XVI della statua del Padre Fondatore in una nicchia esterna della basilica di San Pietro.

Vi saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PRESIDENTE UAR

Roma, 29 giugno 2010

GENT.MO LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE UAR
Via Leonardo da Vinci, 36
35010 SALETTO DI VIGODARZERE (PD)

Gent.mo Signor Bizzotto,

ho appreso con piacere la Sua nomina come Presidente dell'UAR e la nuova composizione del Consiglio Centrale, avvenuta lo scorso 19 giugno, e rivolgo a lei ed ai Consiglieri le mie più vive congratulazioni, a nome dei Rogazionisti.

In data odierna provvedo a trasmettere la notizia ai Congregati ed alla Famiglia del Rogate.

Prendiamo atto che, ai diversi livelli, ci stiamo adoperando per promuovere il Laicato Rogazionista incontrando assieme alle normali difficoltà anche grandi segni di speranza.

Possano dare una nuova spinta a tutti noi le particolari circostanze che viviamo in questi giorni: la prossima celebrazione del 1° luglio, che ci vede tutti ai piedi di Gesù Sacramentato, l'avvio dell'XI Capitolo Generale, la benedizione e collocazione della statua del Padre Fondatore in una nicchia esterna della basilica di San Pietro.

Sant'Annibale accompagni dal Cielo il Laicato Rogazionista e ci impetri dai Divini Superiori le più larghe benedizioni.

Con tali auspici saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

GIORNATE DI STUDIO

Roma, 6 marzo 2010

Carissima,

con la presente ti invitiamo a partecipare alle *Giornate di Studio 2010* organizzate dal *Centro Studi Rogazionisti* che avranno luogo presso questa Curia Generalizia **mercoledì 19 e giovedì 20 maggio.**

Le *giornate* continuano la riflessione sul tema della *spiritualità del Rogate* che sarà oggetto ancora di altri interventi, con l'intento di approdare alla realizzazione di *"Un saggio di Spiritualità del Rogate".*

Lo svolgimento degli argomenti all'OdG, prevede il seguente programma:

Mercoledì 19 maggio

Ore 09,00: ***Saluto e introduzione***
(P. Antonio Fiorenza, Consigliere Generale per Formazione e Studi)
Presentazione e conduzione dei lavori
(P. Luciano Cabbia, Direttore Centro Studi Rogazionisti)

Ore 09,15: ***La preghiera del "Rogate" nell'orizzonte delle grandi preghiere di Cristo***
(Don Giuseppe De Virgilio)

Ore 10,15: *Dibattito*

Ore 11,00: *Intervallo*

Ore 11,15: ***Dimensione mariana del carisma del "Rogate" in una prospettiva di teologia spirituale***
(P. Stefano De Fiores)

Ore 12,15: *Dibattito*

Ore 13,00: *Fine prima sessione di lavoro*

Ore 16,00: ***La promozione della persona come luogo teologico del "Rogate" oggi***
(Don Paolo Miccoli)

Ore 17,00: *Dibattito*

Ore 17,45: *Intervallo*

Ore 18,15: ***Rassegna storico-critica degli studi e della letteratura magisteriale della Congregazione in merito alla "Spiritualità del carisma del Rogate"***
(P. Sandro Perrone)

Ore 19,15: *Dibattito*

Ore 19,45: *Fine della seconda sessione di lavoro*

Giovedì 20 maggio

Ore 09,00: ***Il "Rogate" nel Proprio liturgico rogazionista: elemento che specifica un'esperienza orante***
(P. Antonio Fiorenza)

Ore 10,00: *Dibattito*

Ore 10,45: *Intervallo*

Ore 11,00: ***Il "Rogate": principio ispiratore di una pastorale vocazionale per la Chiesa e per la Congregazione***
(P. Angelo Sardone)

Ore 12,00: *Dibattito*

Ore 12,45: *Fine delle giornate di studio*

È un appuntamento importante. Ti aspettiamo. È conveniente arrivare in sede la sera del giorno prima (per chi viene da fuori Roma) per poter iniziare i lavori nel tempo previsto. In ogni caso, entro il 15 maggio confermaci la tua presenza telefonando alla segretaria del Centro Studi Rogazionisti, Sig.ra Tania Ottavi, tutti i giorni tranne sabato e domenica, dalle ore 9,00 alle ore 14,00 – Tel. 06.7020751 (e-mail: t.ottavi@mclink.net).

Grati per la tua disponibilità e in attesa di incontrarci, ti salutiamo fraternamente in Cristo Gesù.

P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.
Direttore editoriale di
"Studi Rogazionisti"

P. LUCIANO CABBIA, r.c.j.
Direttore del
"Centro Studi Rogazionisti"

40° DI FONDAZIONE SEDE EX-ALLIEVI DI DESENZANO

Roma, 28 maggio 2010

REV.MO P. MARIO MENEGOLLI RCJ
SUPERIORE
DESENZANO DEL GARDA (BS)

GENT.MO SIGNOR ANTONIO TOSONI
PRESIDENTE EX-ALLIEVI
ROGAZIONISTI ED APA
DESENZANO DEL GARDA (BS)

e p.c. *GENT.MO SIGNOR LUIGI BIZZOTTO*
PRESIDENTE NAZIONALE EX-ALLIEVI
ROG E APA

Carissimo Padre Mario,
e carissimi Ex-Allievi ed Amici di Padre Annibale,

in occasione del 40° anniversario della fondazione del gruppo degli Ex-Allievi Rogazionisti ed Amici di Padre Annibale di codesta sede di Desenzano sul Garda, essendo impossibilitato a partecipare alle manifestazioni programmate per domenica 30 maggio, desidero far pervenire a te, al Superiore Provinciale P. Silvano Pinato, ai confratelli costì convenuti ed a tutti i cari Ex-Allievi Rogazionisti ed Amici di Padre Annibale, un saluto fraterno ed un indirizzo di auguri.

Nonostante che in Italia ormai da diversi anni l'Unione stia evidenziando un depauperamento numerico a causa anche di mancanza di nuove adesioni, codesta sede con le sue molteplici ed apprezzate iniziative, la vicinanza e la collaborazione con la Casa religiosa, realtà che l'hanno vista sempre attiva nel panorama laicale rogazionista, continua a tenere fede alla sua identità rogazionista e saldo il senso di appartenenza alla Famiglia del Rogate.

Il primo sentimento è di gratitudine al Signore per questi 40 anni della vostra presenza e delle vostre attività. Durante questo tempo, come lo storico passaggio del popolo eletto nel suo esodo verso la Terra Promessa, avete potuto comprendere di più e respirare la spiritualità rogazionista ed i suoi ideali, oltre che sperimentare la validità del vostro pluriennale sodalizio.

Padre Annibale ha trasmesso a voi, attraverso i vostri formatori e, particolarmente, i superiori della Casa di Desenzano ed i vari assistenti ecclesiastici che hanno seguito la vostra associazione sin dal suo nascere, un ricco bagaglio di spiritualità cristiana e rogazionista.

Sono nati rapporti fraterni tra voi e le vostre famiglie, coinvolte in analogo cammino formativo; vi siete inseriti nella società civile con le molteplici espressioni del vostro lavoro professionale, testimoniando la fede cristiana e facendo dono agli altri

di quanto avete ricevuto durante gli anni della vostra formazione rogazionista nei nostri Istituti. Questo ricco patrimonio, che è maturato anche durante gli incontri periodici e la partecipazione ai convegni ed alle manifestazioni organizzate dall'Unione e dalla Congregazione dei Rogazionisti, è un concreto risultato di tutti questi anni.

Occorre continuare a mantenersi fedeli al carisma del Rogate donatoci dal Signore attraverso la testimonianza di vita e di azione del nostro santo Fondatore, con la perseveranza nell'impegno ed il coraggio di testimoniarlo al mondo di oggi con la vostra vita e le vostre opere.

La Famiglia dei Rogazionisti è sempre la vostra famiglia!

La documentazione più recente (*Apostoli del Rogate*, n. 43) chiede a noi Rogazionisti di realizzare per voi e con voi laici, *"una formazione integrale e permanente" sviluppata nei suoi molteplici aspetti e dimensioni: umana, cristiana, spirituale e carismatica, e poi ancora pastorale, dottrinale, teologica, culturale, scientifica. Essa non potrà essere solo generica, ma adatta e confacente al vivere cristiano specifico del laico, caratterizzato dall'indole secolare. Le associazioni promuovono nei laici una esperienza di vita che dà stabilità agli impegni degli aderenti, consente cammini formativi appropriati e prolungati nel tempo, rende possibile l'interazione istituzionale tra vita religiosa e laicato nel seno della Famiglia del Rogate*.

Mi pare che in questi anni, ciò si è realizzato anche tra voi, e vi ha permesso di maturare progressivamente una adeguata coscienza rogazionista.

Guardando al prossimo futuro propongo a voi ed all'intera Unione il programma stesso di Padre Annibale: l'impegno di *essere buoni operai* del vangelo in un mondo che cambia e che sollecita una *compassione* adeguata verso la *folla stanca e sfinita senza pastore*, e si risolve in una *preghiera* accorata ed instancabile al *Signore della Messe perché mandi questi operai* che non sono solo i sacerdoti ed i religiosi, ma siete voi laici, mamme e papà.

Il bene che continuerete ad operare nelle vostre famiglie, la salvaguardia dei contenuti e valori morali per voi ed i vostri figli, per vivere cristianamente nella società di oggi, l'educazione cristiana che continuerete ad impartire nelle vostre famiglie in questa emergenza educativa che richiede anche da voi laici una autentica dimostrazione ed una convinta manifestazione di fede, sarà la maggiore *carità* che potrete esprimere, fedeli alla vocazione rogazionista. L'impegno della preghiera per le vocazioni religiose, sacerdotali e matrimoniali accompagni il cammino permanente della vostra formazione laicale, vi renda sempre fieri di appartenere agli Amici di Padre Annibale, e, dovunque vi troviate, faccia onore alla formazione che avete avuto nel suo nome!

In questi ultimi sei anni ho condiviso con Gigi Bizzotto e la Giunta Nazionale le ansie, le preoccupazioni ed il cammino associativo dell'Unione. Insieme siamo stati sempre propositivi ed abbiamo continuato a guardare con ottimismo il futuro, anche se realisticamente siamo andati alla ricerca di nuove strade che ci facciano essere più presenti ed efficienti nelle nuove agorà della società e della Chiesa di oggi. Spero tanto che questo cammino continui e diventi più fruttuoso attraverso risposte concrete anche da parte vostra.

Formulo pertanto un augurio sincero ed affettuoso a tutti voi ed alle vostre famiglie in questa occasione giubilare per un rilancio ed una nuova affermazione dell'Unione che nel Laicato rogazionista vanta la primogenitura.

Padre Annibale ha aperto con il Rogate una *nuova via di santità*. La devozione verso di Lui e lo sviluppo del suo culto nelle vostre famiglie e comunità parrocchiali, costituisca un distintivo della vostra identità laicale rogazionista.

Mentre vi do l'appuntamento a mercoledì 7 luglio p.v. in Piazza S. Pietro per la benedizione che il santo Padre Benedetto XVI impartirà alla nuova statua di sant'Annibale collocata nella nicchia oltre l'Arco delle campane, vi auguro ogni bene e vi saluto con grande affetto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.
Assistente ecclesiastico
centrale Ex-Allievi

INCONTRO ASSISTENTI ECCLESIASTICI PROVINCIA LATINO-AMERICANA

Roma, 31 maggio 2009

REV.DO P. TADEU FURTADO
CASA PROVINCIALE
SÃO PAULO (SP)

Carissimo P. Tadeu,

ho appreso con gioia del vostro incontro il prossimo 2 giugno con tutti gli assistenti ecclesiastici delle Associazioni Laicali della Provincia Latino-Americana (Famiglie Rog e Missionarie Rogazioniste). Devo ringrazare di cuore te, P. Juarez e P. Mezzari dell'attenzione e della sollecitudine con la quale in questi sei anni mi avete reso partecipe delle vostre iniziative inerenti al mio settore generale e dell'accoglienza che mi avete sempre riservato durante il mio soggiorno in Brasile per gli impegni legati al mio servizio generale. Devo dire che in questo vi siete veramente distinti e vi ringrazio perché in questa maniera ho potuto rendermi utile e meglio servire la Congregazione.

Sono contento particolarmente del fatto che la Provincia si è fatta carico in maniera adeguata dell'intera problematica legata al nostro Laicato Rogazionista che nella Provincia sta avendo una buona evoluzione grazie proprio al vostro contributo ed alla serietà con la quale avete preso a cuore questo importante settore del nostro Apostolato. Le Famiglie Rog, tra le altre, sono il segno più evidente di questa sollecitudine e costituiscono anche il segreto per lo sviluppo del nostro carisma nella Chiesa attraverso i laici. Sono sicuro che, grazie alla costituzione del Direttivo Nazionale e dopo che avrete terminato di scrivere il Direttorio applicativo

dello Statuto, il cammino delle Famiglie andrà ancora meglio e si svilupperà in maniera più proficua nell'intero territorio della Provincia.

In merito all'incontro che farete il prossimo 2 giugno oltre quello che personalmente ho riferito lo scorso mese di novembre 2009 al Consiglio Provinciale, devo semplicemente aggiungere:

1. Le Famiglie Rog, che sono in buona espansione in tutta la Provincia, grazie agli impulsi iniziali di P. Vito Curci ed all'intuito del superiore provinciale di dotare ogni casa di un responsabile religioso, credo che stiano camminando bene. Occorrerebbe ricordare agli assistenti ecclesiastici, che noi siamo semplicemente degli assistenti, cioè accompagniamo il loro cammino rispettando la necessaria autonomia dei laici nella impostazione dei loro programmi e nella gestione dei loro incontri. Vedo che questo in Brasile è molto affermato. Il nostro ruolo di assistenti religiosi è quello di donare loro la formazione rogazionista attingendo sempre alle fonti, incoraggiare, sostenere spiritualmente la loro vita soprattutto attraverso la direzione spirituale, l'introduzione alla preghiera rogazionista, la dimensione sacramentaria. Una cosa mi sembra importante: dare impulso ad un ulteriore sviluppo perché le Famiglie Rog siano conosciute maggiormente a livello nazionale (sia in Brasile che in Argentina e speriamo presto anche in Paraguay) sia nella Chiesa che nella società. Vettori di questo siamo proprio noi religiosi se li accompagniamo con entusiasmo e favoriamo il loro sviluppo in maniera autonoma. Potrebbe essere meglio potenziata non solo la presenza degli assistenti agli esercizi spirituali annuali, ma anche il loro opportuno coinvolgimento nei vari settori, soprattutto liturgico e formativo di quei giorni.

2. Le Missionarie Rogazioniste sono grazie a Dio una bella realtà che sta avendo in questi ultimi tempi una bella visibilità nella Chiesa sud americana. Ciò si deve all'opera degli assistenti ecclesiastici e soprattutto all'infaticabile zelo ed alla passione creativa della dr.ssa Diane Galdino, la cui responsabilità a livello di coordinamento provinciale, sta dando i suoi frutti. Più volte io stesso ho constatato di persona. Mi sembra che la presenza e l'accompagnamento degli assistenti ecclesiastici, sia molto buono, soprattutto in riferimento alla valutazione delle aspiranti e delle Missionarie in vista della professione dei consigli evangelici. La signorina Diana è molto brava, ma credo sia sola a dover far fronte in maniera concreta al grande lavoro che abbraccia un territorio così grande come il Brasile, per non dire dell'Argentina e del Paraguay che sicuramente possono avere buone promesse vocazionali in ordine a questa particolare vocazione rogazionista. Ho toccato con mano personalmente la ricchezza del lavoro carismatico in ordine alla preghiera ed all'azione per le vocazioni ed alla carità. Mi dispiace tanto che sia stata sospesa la Cassa de missao a Brasilia. Era un'ottima opportunità laicale per operare ulteriormente in questo campo.

In quest'opera mi sembra determinante l'apporto proprio degli assistenti ecclesiastici che hanno la possibilità di guidare le coscienze e quindi di operare un opportuno discernimento e di indirizzare verso questa vocazione le giovani che a ciò si sentono chiamate. Questo è tutto.

Il resto so che potrà venire fruttuosamente dal vostro incontro. Sarei molto contento di essere informato circa i risultati dell'incontro e le deliberazioni prese.

Intanto ti chiedo caro padre Tadeu di inviarmi quanto prima la lista completa dei vari nuclei delle Famiglie Rog e delle Missionarie Rogazioniste con i rispettivi assistenti ecclesiastici. Serve per la statistica per il Capitolo Generale.

Mentre ti auguro ogni bene, affido questo vostro prezioso lavoro alla benedizione ed assistenza di sant'Annibale, la cui solennità domani noi festeggeremo.

Lui, promotore vocazionale ed assistente ecclesiastico eccezionale, dal cielo guidi i vostri lavori ed infonda nel cuore di tutti voi un santo zelo e grande entusiasmo per continuare a sviluppare in maniera proficua il nostro apostolato rogazionista sostenuto dalla bellissima vocazione che Dio ci ha donato.

Un abbraccio fraterno e tanti auguri a tutti. Un saluto affettuoso con tanta stima ai carissimi P. Angelo Mezzari e P. Juarez Destro.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.

CONVOCAZIONE INCONTRO DI COMMISSIONE

Roma, 1° giugno 2010

MM.RR. P. NICOLA BOLLINO,
P. SALVATORE GRECO,
P. ALESSANDRO PERRONE,
P. FORTUNATO SICILIANO,
DR.SSA FRANCESCA MATTEI
COMMISSIONE SCRITTI DEL PADRE

M.R.P. CIRO QUARANTA, RCJ
SAN CESAREO

e p.c. *M.R.P. GIORGIO NALIN, RCJ*
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
SEDE

Carissimi,

la presente, per convocarvi all'incontro della Commissione degli Scritti del Padre per lunedì 14 giugno p.v. nei locali della Curia Generalizia a partire dalle ore 16.00.

Questo l'odg:

1. Bozza dell'epistolario del Padre, curato da P. Ciro Quaranta.
   Annotazioni varie.
2. Varie ed eventuali.

D'accordo col P. Generale ho ritenuto opportuno invitare all'Incontro P. Ciro Quaranta, che, come sapete, ancor prima della nomina delle due Commissioni degli Scritti del Padre, fatta da P. Giorgio Nalin rispettivamente il 12 marzo 2001 (prot. 098/01) e il 16 marzo 2005 (prot. B3/05), ha curato l'intero epistolario di Padre Annibale e lo ha proposto per la pubblicazione. Ultimamente, a seguito di una mia lettera, ha inviato per conoscenza anche a ciascuno di voi le sue annotazioni.

Presente il Superiore Generale, del quale allego l'ultima lettera del 13 maggio scorso, si prenderà la decisione conclusiva.

Vi ringrazio per la vostra disponibilità ed approfitto dell'occasione per salutarvi cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.

SOLENNITÀ DI SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

30° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE

Roma, 1° giugno 2009

DOTT.SSA STEFANIA ROBLEDO
Viale Colli Aminei 141/82
80131 NAPOLI

Carissima Stefania,

l'associazione delle Missionarie Rogazioniste compie oggi 30 anni. Bel traguardo. Ho provveduto a pubblicare la notizia sui nostri siti. Intanto, mentre ricordo con gratitudine al Signore il lavoro che le prime Missionarie Rogazioniste a partire dalla signora Borraccino e poi Dora Aleffi e le sue compagne hanno fatto sostenendo il duro peso degli inizi, ringrazio anche te e le attuali missionarie del lavoro che in questi 30 anni avete fatto e continuate a fare con zelo e passione. La serietà della vostra formazione, la disponibilità alla collaborazione in tutti i campi della Rogazione evangelica, la vostra testimonianza personale mi hanno sempre bene impressionato e coinvolto sin dagli inizi nell'azione di promozione vocazionale all'Associazione.

La dr.ssa Aleffi nella vostra storia ricopre un ruolo di primaria importanza per tutto quello che in tanti anni di responsabilità centrale ha fatto ed operato con gli scritti e le azioni, per il bene dell'Associazione.

Ricordo con venerazione anche le belle testimonianze di Luciana e Lucia che in Paradiso costituiscono già il gruppo delle Missionarie Rogazioniste celesti. Co-

me anche ricordo con gratitudine mons. Giuseppe Carata per il suo decreto di costituzione dell'Associazione, P. Gerardo Onorato infaticabile animatore dei primi tempi, P. Gaetano Ciranni, superiore generale dell'epoca che ha accolto con entusiasmo questo nuovo fiore sbocciato sull'albero della Famiglia del Rogate, P. Pietro Cifuni che ha seguito con gioia il vostro crescere, P. Ciro Quaranta primo vostro assistente ecclesiastico e gli assistenti P. Agostino Zamperini e P. Eros Borile ed i sacerdoti diocesani e Rogazionisti che si sono accompagnati a voi nel cammino formativo. Spero di non aver dimenticato nessuno.

Le nuove promesse del Rwanda, della Polonia e dell'America Latina con le capofila Beatrice, Edita e Diane, sono di buon auspicio per lo sviluppo della nostra amata Associazione.

Il Signore vi benedica e vi ricompensi di tutto col dono di vocazioni missionarie rogazioniste soprattutto qui in Italia.

Ti abbraccio e benedico.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.
Assistente Spirituale

TRASFERIMENTI E NOMINE

FR. SANTOS SOLITARIO assegnato alla Stazione Missionaria di Mina, Iloilo, “St. Hannibal Discernment Center”, come Collaboratore, con lettera del 3 maggio 2010.

DIAC. TIRSO ALCOVER assegnato al Seminario di Paranaque City come Promotore Vocazionale, Consigliere di Casa e di Formazione, con lettera del 15 giugno 2010.

DIAC. REY VILLAMONTE assegnato alla Stazione Missionaria di Sideia - Alotau, Papua Nuova Guinea, come Collaboratore con lettera del 15 giugno 2010.

DIAC. JEFFREY JAGURIN assegnato alla Casa del St. Hannibal Rogate Center, Paranaque City come Promotore Vocazionale, incaricato del Rogationist Senior Seminary (Vocazioni adulte) e Consigliere di Casa, con lettera del 15 giugno 2010.

DIAC. NOEL BALQUIN assegnato alla Stazione Missionaria del Vietnam come Collaboratore, con lettera del 15 giugno 2010.

DIAC. HERBERT MAGBUO assegnato alla Stazione Missionaria di Maumere, Flores, Indonesia, come Collaboratore con lettera del 15 giugno 2010.

P. NIPTALE FROGOSA assegnato come Responsabile della nuova presenza rogazionista in Villanueva, Bautista, Pangasinan e Cappellano della Quasi Parrocchia “S. Caterina da Siena”, con lettera del 24 giugno 2010.

DIAC. RICARDO CAPERINA assegnato come Collaboratore nella nuova presenza rogazionista in Villanueva, Bautista, Pangasinan, con lettera del 24 giugno 2010.

FR. ARLENE GUMANGAN assegnato come Collaboratore nella Stazione Missionaria “St. Hannibal Empowerment Center” Malibay, Cebu City, con lettera del 24 giugno 2010.

FR. LOVELY RAMIREZ assegnato come Collaboratore nella Stazione Missionaria “St. Hannibal Mary Discernment Center”, Mina, Iloilo, con lettera del 24 giugno 2010.

P. MARCELINO DIAZ assegnato come Responsabile della Stazione Missionaria “St. Hannibal Mary Discernment Center”, Mina, Iloilo, con lettera del 24 giugno 2010.

P. DEXTER PRUDENCIANO assegnato come Responsabile della Stazione Missionaria “St. Hannibal Empowerment Center”, Malibay, Pasay City, con lettera del 24 giugno 2010.

CI SCRIVONO

SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI
N. 146.100

Dal Vaticano, 15 maggio 2010

REV.DO P. GIORGIO NALIN, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

Reverendo Padre,

il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha accolto con compiacimento il fervido messaggio augurale che Ella, anche a nome di codesta Famiglia religiosa, ha voluto indirizzarGli in occasione del genetliaco e del quinto anniversario dell'elezione alla Cattedra dell'Apostolo Pietro, assicurando particolari preghiere per la Sua persona ed il Suo ministero, in un frangente delicato anche per l'intera comunità ecclesiale.

Il Santo Padre ringrazia di cuore per tale premuroso pensiero, segno di affetto e di filiale venerazione e per i sentimenti di fedeltà alla Chiesa che lo hanno suggerito e, mentre esorta ad accogliere con gioia la luce e la speranza che promanano dalla Risurrezione di Cristo, invoca la materna protezione della Vergine Maria e volentieri imparte a Lei ed ai Confratelli che si sono uniti al delicato atto di omaggio la Benedizione Apostolica, estendendola alle persone care.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

dev.mo nel Signore

✠ **FERNANDO FILONI**
Sostituto

RICHIESTA RELIQUIA CUORE DEL PADRE

Messina, 20 maggio 2010

REV.DO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA

Rev.mo P. Generale,

dopo tanti anni e tanti tentativi, finalmente sono riuscito a realizzare, grazie anche all'interessamento dell'amministrazione comunale nella persona del sindaco dott. Bruno Natale, un desiderio sia mio che del defunto parroco del mio paese, P. Cirino Savio, di realizzare cioè un monumento al P. Fondatore da collocare in una piazza di Galati Mamertino, mio paese natale, dal quale tanti confratelli sono venuti alla Congregazione e che sempre si è dimostrato attento ai bisogni delle nostre Case e devoto al Padre Fondatore.

La collocazione e l'inaugurazione della statua monumentale sarà il prossimo 27 giugno e tale momento sarà preceduto da un triduo di preparazione che grazie all'aiuto di vari confratelli delle Case di Messina, potrà permetterci di preparare adeguatamente l'evento, anche religiosamente.

Pertanto con la presente le chiedo di concedere il permesso di avere per il suddetto triduo dal 24 al 27 giugno prossimi la reliquia del cuore del Padre presso la Parrocchia Santa Maria Assunta di Galati Mamertino, dove si terrà il succitato triduo.

Inoltre la sua presenza sarebbe veramente gradita, almeno per le celebrazioni del 27 giugno in cui sarà inaugurato e benedetto il monumento.

Sicuro di un suo positivo riscontro, la saluto cordialmente.

FR. ANTONINO DRAGO

RINNOVO PRESIDENZA E CONSIGLIO DIRETTIVO CENTRALE UAR TRIENNIO 2010/2013

Oriolo, 21 giugno 2010

REV.MO P. GIORGIO NALIN, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
MODERATORE SUPREMO DELL'UAR
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

e p.c. *REV.MO P. ANGELO SARDONE, RCJ*
CONSULTORE GENERALE
ADDETTO AL LAICATO ROGAZIONISTA
SUA SEDE

Reverendissimo Padre Nalin,

la presente per comunicarle che sabato 19 giugno u.s. presso il Villaggio del Fanciullo San Nicola a Bari, su regolare convocazione dei Presidenti UAR, i signori Carlo e Doriana Rita Milano, si è riunito il Consiglio Centrale UAR, presenti le rappresentanze delle Associazioni iscritte, con la partecipazione, della Responsabile nazionale dell'Era ed il Presidente Internazionale ad interim della stessa Associazione.

Dopo un momento di preghiera, una sintetica relazione da parte dei Presidenti uscenti a scadenza di mandato, avuta la sua disponibilità, per il prossimo triennio 2010-2013 è stato eletto all'unanimità Presidente dell'Uar il signor Luigi Bizzotto, Presidente nazionale degli Ex-Allievi ed Amici di Padre Annibale d'Italia.

Si è passati poi alla definizione delle nuove cariche all'interno del Consiglio Centrale che risulta così composto:

PRESIDENTE: Luigi Bizzotto (Ex-allievi Rogazionisti ed Amici di Padre Annibale d'Italia)
VICE PRESIDENTI: Doriana Rita e Carlo Milano (Associazione Famiglie Rog d'Italia)
ECONOMA: Caterina Paoletti (Responsabile Associazione Era-Italia)
SEGRETARIA: Pina Varlaro (Responsabile Centrale Associazione Lavr)
CONSIGLIERI: Milena e Giampiero Comi (Presidenti Associazione Famiglie Rog d'Italia).

Approfitto dell'occasione, a nome dell'intero Consiglio Centrale, per esprimerLe sentimenti di gratitudine per quanto ha fatto direttamente e tramite il Consultore addetto, in questo ultimo sessennio e per assicurarLe la nostra preghiera, la nostra amicizia ed il nostro affetto filiale.

PINA VARLARO, Lavr
Segretaria

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

RICHIESTA DI ERIGERE CANONICAMENTE LA CASA DI VILLA SANTA MARIA

Bari, 28 maggio 2010

REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, RCJ
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA

Rev.mo Padre Nalin,

con la presente le trasmetto la richiesta di erigere canonicamente la Casa di Villa Santa Maria, sede del Noviziato interprovinciale, per renderla del tutto autonoma dalla Casa Madre.

Dall'estratto del verbale del Consiglio Provinciale allegato, potrà rendersi conto dei motivi e del fatto che la decisione non è stata presa all'unanimità.

Ritengo che la scelta dell'autonomia della Casa di Villa Santa Maria dalla Casa Madre porterà beneficio sia alla conduzione ordinaria della vita delle due Case, sia nella gestione formativa dei nostri Novizi.

Inoltre ho avuto modo di confrontarmi personalmente anche col P. Pinato, Superiore Provinciale della Provincia ICN, che si è dimostrato favorevole.

Ricordo che le difficoltà legate alla non autonomia erano già state sollevate anche dai due precedenti Maestri dei Novizi, ma non erano mai state risolte.

In attesa di un suo riscontro, rimanendo disponibile ad ogni chiarimento, la saluto cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

RIFLESSIONI PERSONALI CIRCA LA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL ROGATE NELLA NOSTRA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Bari, 24 giugno 2010
Natività di S. Giovanni Battista

REV.MI CONFRATELLI
PROVINCIA ROGAZIONISTA ICS
LORO SEDI

La dimensione comunitaria del Rogate nella nostra Provincia Italia Centro-Sud

Introduzione

Il sette giugno u.s. ho terminato la seconda visita canonica a tutte le nostre Comunità e come avevo fatto al termine della prima, pensavo di condividere con voi alcune considerazioni per farvi conoscere, in maniera generale, la situazione della nostra Provincia, secondo il mio punto di vista, nelle sue luci e nelle sue ombre. Soprattutto volevo mettervi al corrente di alcune situazioni che mi sembrano "problematiche" e che dovremo necessariamente prendere in considerazione nel prossimo Capitolo Provinciale.

Nel preparare quanto volevo dirvi ho riletto quello che ho scritto in questi anni, in occasione di avvenimenti particolari, per descrivere la nostra Provincia nei suoi diversi aspetti: le tre redazioni del cammino di progettualità del Governo Provinciale, le relazioni per ciascuna delle tre conferenze dei Superiori Maggiori, la relazione per la visita canonica del Superiore Generale, la lettera dopo la mia prima visita canonica alle Comunità, la lettera circolare di indizione dell'Assemblea Generale e la lettera del dopo l'Assemblea.

Ebbene mi sembra di poter dire che la situazione generale rimane fondamentalmente la stessa già descritta, nelle sue luci e nelle sue ombre, e che quelle "problematiche" di cui sopra, già presenti ed abbondantemente denunciate, sono semplicemente diventate "più urgenti".

Per evitare, dunque, di ripetere sempre le stesse cose, ho pensato allora di dedicare questa lettera completamente al tema dell'apostolato del Rogate.

La dimensione comunitaria del Rogate

Il V Capitolo Provinciale Italia Centro-Sud, in continuità col X Capitolo Generale, ha scelto quale traccia di riflessione *il tema della missione rogazionista nel-*

la Provincia Italia Centro-Sud, allo scopo di aggiornare e rilanciare il progetto apostolico della Provincia. Ha cercato, pertanto, di individuare le priorità di fondo per il suo cammino (2007-2011) ed ha dettato le linee di indirizzo per i diversi settori di apostolato.

Questo chiaro obiettivo, nel corso dei lavori capitolari si è ulteriormente specificato, considerando la missione non tanto in se stessa, ma in quanto espressione della vita di comunione di ogni Comunità. In questo modo la Comunità, *luogo in cui il carisma si incarna e prende corpo* (n. 4), è diventata la chiave di lettura della missione e nello stesso tempo il criterio di ridefinizione e di aggiornamento.[1]

Alla luce di queste indicazioni capitolari possiamo, dunque, ritenere che la Comunità è anche la chiave di lettura della nostra singolare missione che ci caratterizza e ci specifica nella Chiesa e nello stesso tempo può diventare la fonte della sua ridefinizione e del suo aggiornamento.

Per questo motivo nella terza fase del Cammino di Progettualità della Provincia per l'anno 2009-2010, abbiamo voluto richiamare l'attenzione sulla dimensione comunitaria del Rogate, con una serie di iniziative, tra cui la nomina dei Superiori locali quali referenti con la segreteria dell'UPV e quali promotori di nuove iniziative per quanto riguarda la diffusione della preghiera per i buoni operai nella Comunità (lettera del 2 novembre 2009 prot. n. 227/09) e fare una ricerca sul campo per capire quanto ogni Comunità religiosa della nostra Provincia si impegna concretamente nella diffusione della preghiera per i buoni operai.

Per effettuare tale ricerca, avevo incaricato il P. Bollino, ma successivamente, data l'imminenza della visita canonica, ho ritenuto più opportuno che fossi io stesso a condurre questa verifica, grazie anche allo strumento del "Programma di Vita Comunitaria" utilizzato dalle Comunità per la preparazione alla visita canonica, la cui struttura contiene tutta una parte sull'Apostolato Vocazionale del Rogate.

La situazione attuale alla luce della Visita Canonica

Da quanto le Comunità hanno presentato nel "Programma di Vita Comunitaria" e da quello che ho potuto constatare di persona ne viene fuori che il Rogate è sentito e vissuto principalmente a livello individuale, in relazione alle convinzioni personali e secondo il proprio ufficio. Manca quasi del tutto la dimensione comunitaria dell'impegno per la diffusione della preghiera per i buoni operai e la stessa preghiera comunitaria è carente.

Una semplice e sintetica descrizione del vissuto concreto può rendere meglio la validità di quanto affermato.

---

[1] «*Partecipe del cammino che la Congregazione sta facendo nel corrente sessennio di rinnovare e aggiornare, alla luce delle circostanze attuali, la missione carismatica, la Provincia Italia Centro-Sud individua nella Comunità il soggetto della programmazione, organizzazione e verifica della missione. Pertanto, la Comunità rogazionista si manifesta come* "*Comunità in missione*"» (V CAPITOLO PROVINCIALE, *Deliberazioni e Proposizioni*, 1).

Se si escludono la Comunità di Cristo Re ed il Noviziato, tutte le altre nostre Case hanno la Parrocchia e/o il Santuario tra le loro attività apostoliche: ebbene l'organizzazione della preghiera per i buoni operai e la sua diffusione sono, di fatto, quasi sempre delegate al Parroco e/o al Rettore.

Per quanto riguarda *la preghiera* per i buoni operai:
- nelle Comunità della Casa Madre, di Bordonaro e della Madonna della Grotta (Modugno), essendo costituite attorno all'unica attività apostolica della Parrocchia o Santuario, ed essendo i Confratelli di queste Case impegnati nella stessa attività, vi è una piena partecipazione comunitaria;
- nelle altre Case, in cui ci sono molteplici attività, la preparazione della preghiera vocazionale è quasi sempre demandata al Parroco-Rettore e non c'è quasi mai la partecipazione di tutti i religiosi della Comunità. In alcuni casi ci si organizza anche in Comunità, ma poi, ovviamente, manca la presenza dei confratelli impegnati in parrocchia. Nella Comunità di Cristo Re dove non c'è né la parrocchia né il santuario, la preghiera per i buoni operai è demandata al seminario ed anche in questo caso non c'è mai la partecipazione di tutta la Comunità.

Per quanto riguarda *la diffusione* della preghiera per i buoni operai:
- in tutte le Case idee, iniziative ed organizzazione sono sempre demandate allo zelo più o meno intraprendente del Parroco-Rettore;
- nelle Case dove c'è la presenza dell'equipe vocazionale vi sono alcune iniziative di diffusione collaterali all'animazione, ma senza il coinvolgimento della Comunità;
- solo le Comunità di Napoli e Palermo hanno ideato ed organizzato alcune iniziative per la diffusione a livello comunitario;
- l'UPV, se si esclude per ovvii motivi il cenacolo della Madonna della Grotta, è presente nella parrocchia S. Maria delle Grazie (Bordonaro), in quella di Napoli, di Matera e di Palermo: dunque poche presenze[2] e solo a livello di parrocchie.

Come già detto, dunque, non esiste una vera e propria dimensione comunitaria dell'impegno per la sua diffusione della preghiera per i buoni operai e la stessa preghiera comunitaria è carente. Personalmente ritengo che siano tre le cause fondamentali di tale situazione: la fragilità delle convinzioni personali, l'assenza di educazione alla spiritualità di comunione e la commistione tra i settori dell'apostolato.

---

[2] «*L'Unione di Preghiera per le Vocazioni (UPV) è un valido strumento per l'irradiazione del carisma rogazionista e contribuisce a potenziare l'apostolato specifico delle nostre parrocchie e santuari. Si favorisca pertanto la sua conoscenza e la diffusione, soprattutto con l'istituzione di Cenacoli di preghiera, secondo il progetto del Governo Generale e l'orientamento dell'ultimo Capitolo Generale*» (V CAPITOLO PROVINCIALE, *Deliberazioni e Proposizioni*, 43).

La fragilità delle convinzioni personali

Sembra abbastanza scontato che la dimensione comunitaria dipenda fondamentalmente dalle convinzioni personali di ciascun componente la Comunità che, duole dirlo, per la gran parte di noi sono molto fragili. Mi riferisco a quelle convinzioni che formano il tessuto reale del nostro vissuto quotidiano, fatto di scelte e di rinunce concrete, e non a quelle puramente teoriche.

Tutti infatti siamo convinti che la vocazione rogazionista ci qualifica nella missione e nell'immagine di adoratori e imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo,[3] ma quanti sono poi quelli che mettono ogni giorno la preghiera personale e comunitaria al primo posto tra le tante cose da fare? Quanti sono i Confratelli capaci di insegnare agli altri a pregare perché ne hanno fatto esperienza vera, piena e trasformante?

Tutti siamo convinti che il nostro è un "Istituto Eucaristico" e che nell'Eucaristia troviamo tutto il centro amoroso della nostra vita e la fonte della nostra spiritualità,[4] ma quanti sono poi quelli che trovano giornalmente un tempo opportuno da trascorrere innanzi a Gesù Sacramentato?[5]

Tutti siamo convinti che lo zelo per la diffusione della preghiera per i buoni operai nasce dalla condivisione e partecipazione agli interessi del Cuore di Gesù e dall'immedesimarsi con lui in quella compassione per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore. Ma quanti sono poi quelli che ogni giorno meditano e contemplano le pene intime del Cuore di Gesù?[6] Quanti sono coloro che non per ufficio, ma per zelo o per fissazione, si industriano a propagare la preghiera per i buoni operai e sono pronti a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa rogazione diventi universale?

Ho sentito dire che ci sono troppe cose da fare e che siamo una Congregazione Apostolica di vita attiva! Certo, questo è vero, ma perché riusciamo sempre a trovare il tempo per fare quello che realmente ci interessa? Sono convinto che alla radice di questa visibile fragilità di convinzioni c'è una profonda crisi di fede che investe non solo la dimensione personale e comunitaria del Rogate, ma più in generale, la nostra stessa consacrazione, come si vede chiaramente nella pratica dei voti e nella vita comunitaria.

---

[3] Cf. PAOLO VI, *Discorso ai Padri Capitolari*, 14 settembre 1968.

[4] Cf. *Vita Consecrata*, 95; A. DI FRANCIA, *Scritti*, in *Antologia Rogazionista,* p. 729.

[5] Cf. *Norme*, 101.

[6] «*Lo spirito particolare di questo Istituto, che s'informa a quella parola di N.S.G.C.: Rogate ergo ecc…, va molto legato a questa meditazione delle pene intime del Cuore di Gesù, poiché l'anima che penetra in queste pene non può restare indifferente dinanzi agl'interessi di quel Cuore divino, e li sente al vivo e li partecipa, e vorrebbe anche sacrificarsi per quei divini interessi. Allora risuonerà all'orecchio quella divina parola e l'anima nell'obbedienza a questo comando trova un gran mezzo per consolare il Cuore SS. di Gesù nelle sue pene*» (*Antologia Rogazionista*, p. 811).

L'assenza di educazione alla spiritualità di comunione

«Queste due Comunità dunque, sono come due centri o focolari dove si mantiene vivo il sacro fuoco di questa Divina Parola: "Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in Messem suam" e da dove parte e si dilata la pia propaganda» (Scritti del Padre, vol. 37, p. 33).

«La preghiera personale e comunitaria per i Buoni Operai, la diffusione e l'apostolato relativo sono parte essenziale dello spirito rogazionista. La vita del singolo Religioso e la vita dell'Istituto devono riflettere, anche in modo collettivo, la fedele adesione al mandato di Gesù e la loro particolare missione nella Chiesa» (IV Capitolo Generale, p. 607*).*

La nostra letteratura,[7] a partire dagli scritti del Padre, parla della dimensione comunitaria del Rogate: eppure durante la visita canonica alle Comunità ho sentito esprimere differenti opinioni che in qualche modo contrastano con questo aspetto del carisma e confermano il perché della nostra crisi di identità carismatica e la povertà della nostra spiritualità vissuta.

Così, ad esempio, si dice che la totalità del nostro carisma si esprime completamente nell'ambito dell'intera Provincia, mentre nei singoli religiosi, come nelle singole Comunità, esso si esprime solo parzialmente in alcune sue dimensioni. Ora basta semplicemente rileggere i brani citati per convincersi del contrario.

La piena attuazione del nostro carisma avviene nell'adempimento della triplice missione di pregare quotidianamente per le vocazioni, propagare dovunque questo spirito di preghiera e promuovere vocazioni, essere buoni operai per l'avvento del Regno di Dio.

Questa triplice missione costituisce un tutt'uno; in altre parole si potrebbe dire che vi sono tre dimensioni nell'unica missione carismatica di pregare, propagare ed essere buoni operai. È come un tavolo a tre gambe che rimane in piedi solo se ci sono contemporaneamente tutte le gambe.

In forza di questa triplice dimensione dell'unico carisma ogni singolo religioso

---

[7] «*I Rogazionisti, in forza del Quarto Voto, siano personalmente e comunitariamente impegnati nella preghiera per ottenere i buoni operai*» (*Costituzioni*, 171).
«*P. Annibale affermò di se stesso: "Pel Rogate non diciamo nulla, vi si dedicò". Seguendo il suo esempio e la sua dedizione, anche noi siamo chiamati singolarmente e comunitariamente a diffondere e testimoniare nella Chiesa e nel mondo la luce del divino comando. Ogni singola comunità rogazionista è chiamata a diventare centro di diffusione di questa preghiera, condividendola con il laicato, come opportunamente affermato dal magistero della Chiesa*» (*Apostoli del Rogate*, n° 9b).
«*Il Progetto di rilancio dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni è stato voluto per un radicamento e sviluppo dell'Unione stessa in ogni Circoscrizione, affinché ciascuna comunità diventi centro di diffusione della preghiera rogazionista*» (*Apostoli del Rogate*, n° 37).
«*La promulgazione del Progetto per l'organizzazione ed il rilancio dell'Unione di preghiera per le vocazioni sollecita, da parte di tutti, una speciale attenzione per avviarne il radicamento nelle nostre attività pastorali e nella vita delle nostre comunità*» (*IV Capitolo Provinciale*, n° 26).

è impegnato a pregare, propagare ed essere buon operaio, così come lo è ogni singola comunità.[8]

Ancora si dice che essendo noi consacrati al Rogate, tutto quello che facciamo lo facciamo da rogazionisti e quindi tutto esprime il carisma. Affermazione vera, ma "astratta", che sembra piuttosto giustificare la nostra incoerenza tra quello che diciamo di essere e dovremmo fare e quello che realmente siamo e facciamo.

Si dice anche che non tutti possono fare tutto e che colui che nella Comunità si interessa della diffusione della preghiera per le vocazioni lo fa in nome della stessa Comunità, come chi fa il parroco o chi sta con i ragazzi lo fa in nome della Comunità. Qui c'è un errore di fondo che cercherò di spiegare nel prossimo punto. Basti dire per ora che se le cose stessero così non ci sarebbe bisogno che tutti preghino per i buoni operai, ma sarebbe sufficiente che lo facesse un solo Confratello in nome di tutta la Comunità.

Infine, si dice che se non c'è un Confratello incaricato espressamente nessuno poi prende concretamente qualche iniziativa. Quest'affermazione pragmatica, e purtroppo vera, dice la povertà della nostra situazione; tuttavia, tale soluzione più che aiutare a risolvere il problema alla sua radice non fa altro che assecondare la mancanza di responsabilità personale e comunitaria.

Perché, dunque, facciamo tanta fatica a convincerci che siamo chiamati ad esprimere l'impegno della diffusione della preghiera per i buoni operai anche comunitariamente a tal punto che tutte le nostre Comunità diventino *centri o focolari dove si mantiene vivo il sacro fuoco di questa Divina Parola*? È solo perché non sappiamo come si potrebbe concretamente realizzare un simile impegno?

Personalmente credo che la risposta stia nel non aver ancora accettato la sfida di questo nuovo millennio, da cui dipende la fedeltà al disegno di Dio ed alle attese del mondo: fare di ogni nostra Comunità *la casa e la scuola della comunione*.[9] Siamo rimasti ancorati ai nostri schemi di una spiritualità individuale, che ben si sposa con l'odierna cultura individualista, che invece abbiamo accolto a braccia aperte.

Dunque è un problema di educazione: *Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità*.[10]

La commistione tra i settori dell'apostolato

La diffusione della preghiera per i buoni operai è diventata nel tempo "*uno tra gli altri settori*" del nostro apostolato, ovvero una delle possibili alternative adatte

---

[8] Cf. *Costituzioni,* nn. 5, 14, 63, 171.

[9] «Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo» (GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte*, n° 43).

[10] Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte*, n° 43.

ad esprimere il carisma del Rogate, allo stesso livello operativo del soccorso ai piccoli ed ai poveri. La naturale conseguenza, non voluta né prevista, di tale processo è stata quel "lento e costante fenomeno della delega".

Ovviamente quando parlo di "livelli" non mi riferisco a differenze qualitative, essendo tutti i diversi settori del nostro apostolato chiaramente carismatici.

Credo che si possa affermare che presi singolarmente, tanto l'apostolato vocazionale del Rogate quanto quello del soccorso ai piccoli e ai poveri, non sono espressioni dell'intero carisma, ma solo di una delle sue dimensioni, e pertanto non possono esser messi in alternativa, ma sono complementari.

Questo vuol dire che mentre è possibile decidersi se spendersi nel lavoro con i minori in difficoltà o, in alternativa, nel soccorso dei poveri, perché entrambi attualizzano la stessa dimensione carismatica della carità, non è possibile decidersi se spendersi nel servizio agli ultimi o, in alternativa, nella diffusione della preghiera per i buoni operai e nell'animazione vocazionale, perché esprimono due dimensioni carismatiche differenti.

Di questo credo che ne siamo tutti convinti, almeno a livello teorico!

Dunque la situazione ideale dovrebbe essere la seguente:

	Dimensione del carisma (lo zelo)	Attualizzazione operativa (l'apostolato)	I soggetti operativi
1°	Obbedienza al comando del Rogate	• Preghiera personale • Preghiera comunitaria	Tutti i singoli religiosi e tutta la Comunità
2°	Diffusione della preghiera per i buoni operai	Apostolato Vocazionale del Rogate • UPV e Associazioni Rog • Animazione Vocazionale • Seminari • Segreterie UPA • Centri Rogate locali • Organizzazione/ animazione della GMPV • Altro	Tutti i singoli religiosi e tutta la Comunità, chiamata ad essere centro di diffusione della preghiera per le vocazioni e centro di animazione vocazionale
3°	Farla da buoni operai	Apostolato dell'evangelizzazione e della carità • Comunità per minori • Corsi professionali • Soccorso ai poveri • Segreterie UPA • Sordomuti • Parrocchie e Santuari • Missioni • Altro	Ciascun religioso con il suo proprio impegno apostolico specifico, quale espressione della Comunità, con tutto quello che questo comporta in termini di condivisione della programmazione e di verifica.

Ma nella realtà, lo spostamento delle attività riguardanti la dimensione della diffusione del Rogate allo stesso livello operativo di quelle riguardanti la dimensione della carità ha creato un vero e proprio "buco" a livello operativo carismatico nei singoli Confratelli e nelle Comunità:

	Dimensione del carisma (lo zelo)	Attualizzazione operativa	I soggetti operativi
1°	Obbedienza al comando del Rogate	• Preghiera personale • Preghiera comunitaria	Tutti i singoli religiosi e tutta la Comunità
2°		↓	
3°		**Settori dell'Apostolato** Apostolato Vocazionale del Rogate • Animazione Vocazionale • Seminari • UPV e Associazioni Rog • Centro Rogate Apostolato dell'educazione • Comunità per minori • Corsi professionali • Sordomuti Apostolato tra i poveri • Soccorso ai poveri Apostolato nelle Parrocchie • Parrocchie e santuari Apostolato nelle missioni • Missioni	Ciascun religioso con il suo proprio impegno apostolico

con le conseguenze reali che sono sotto gli occhi di tutti:

– alcune Comunità non hanno alcuna attività di Apostolato del Rogate, mentre tutte hanno una o più opere di Apostolato dell'Evangelizzazione e della Carità;
– in nessuna Comunità esiste l'UPV, ma solo in alcune parrocchie;
– la parrocchia (e dunque una delle attività apostoliche della Casa) viene sempre messa sotto esame circa la diffusione della preghiera rogazionista e mai la Comunità Religiosa in cui si trova, come invece dovrebbe essere;
– dove ci sono, alle parrocchie ed ai santuari si delega puntualmente l'organizzazione della GMPV, e talvolta accade che poi la Comunità non partecipi nemmeno alla sua animazione;

– gli UPA sono stati completamente tolti dall'Apostolato e sono divenuti "uffici" al pari dell'economato e della direzione, con l'obiettivo principale del found rasing;
– i Centri Rogate locali, in Italia, non esistono e quello Internazionale di Roma è completamente scollato dalla vita delle Comunità locali;
– pochi Religiosi sono impegnati direttamente nella diffusione della preghiera per le vocazioni.

Sarebbe interessante approfondire storicamente come si è giunti a questa situazione.

Il nostro carisma, nelle sue tre dimensioni, non è "smontabile" o "divisibile": pertanto o si vivono tutte e tre le dimensioni oppure non è il carisma del Rogate e questo vale tanto per le Comunità quanto per i singoli Religiosi. Eppure, nella vita concreta della nostra Provincia questo fenomeno della delega è ciò che si verifica ordinariamente con alcune conseguenze ben note a tutti: "scollamento" e "pericolo del calo di interesse" circa l'Apostolato Vocazionale del Rogate e "crisi di identità" e "omologazione" delle nostre attività apostoliche caritative con quelle di altri Istituti Religiosi.

Preghiera e diffusione: un apostolato infallibile e visibile

Quanto sia poi l'efficacia e il merito di questa preghiera, può agevolmente comprendersi. Se G.C.S.N. c'inculcò di fare questa preghiera, vuol dire che Egli vuole esaudirla. L'esito di questa preghiera è infallibile e visibile; nulla vi è in esso d'indeterminato ed opinabile e di supposto come quando facciamo altre petizioni che lo stesso G.C.S.N. c'insegnò in cui dev'essere la fede a scoprirci se abbiamo conseguiti gli effetti o no. Ma la preghiera che ci comandò G. C. con quel Rogate ha un obbietto sensibile e visibile anche più del pane quotidiano che chiediamo nel Pater Noster (A. DI FRANCIA, *Scritti*, vol. V, p. 419).

L'esito di questa preghiera, dice il Padre, è infallibile ed i suoi risultati sono visibili; eppure ciò che è realmente visibile, anche a chi non vuol vedere, è la preoccupante crisi di vocazioni che stiamo vivendo nella nostra Provincia, al punto che tra cinque-sette anni saremo al collasso circa il personale religioso nelle nostre Case. Basti pensare che, se Dio ci fa grazia, la prossima ordinazione nella nostra Provincia sarà di un solo Confratello tra quattro anni.

Se mancano i frutti visibili delle vocazioni, ancor prima di fare strategie vocazionali più o meno avventuristiche, bisogna innegabilmente ammettere, alla luce delle parole del Padre, che la causa principale sta nel fatto che preghiamo poco e male.

Una seconda causa sta nella nostra poco credibile testimonianza di vita religiosa e fraterna; non è difficile incontrare Congregazioni Religiose che vivono con coerenza e radicalità quanto professano ed i cui noviziati, guarda caso, sono pieni di giovani ed alla loro prima esperienza di vita religiosa.

Infine anche per quel che riguarda l'animazione vocazionale vera e propria

siamo scivolati nella delega, nonostante il passaggio dal singolo animatore all'equipe, mentre dovrebbe essere impegno reale e concreto di ogni singolo religioso e di ogni singola Comunità mettere in atto strategie ed attività di animazione vocazionale, in forza del carisma e non dell'ufficio.

Conclusioni

È sempre difficile riuscire a descrivere una realtà senza cadere nel disfattismo pessimista o nell'equilibrismo calcolato tra luci ed ombre o ancora nell'ottimismo forzato e forse anche un po' comodo. Per quanto riguarda questa mia lettera mi si dirà che sono caduto nel disfattismo pessimista! È probabile, ma ho semplicemente cercato di descrivere la realtà.

D'altra parte sono ben consapevole che se si condividesse la mia visione della situazione e si volesse agire di conseguenza, bisognerebbe fare una mezza rivoluzione, a livello di vissuto personale, a livello di vita comunitaria ed a livello di organizzazione strutturale della Provincia.

Ma questa è pura utopia, perché nonostante quasi tutti viviamo un senso di profonda insoddisfazione di questa vita religiosa, comunitaria e carismatica, mi sembra che non ci sia la disponibilità di rimetterci in gioco rinunciando al proprio orgoglio, ai propri interessi, alle proprie visioni, alle proprie comodità… a se stessi!

Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio (*Mc* 10, 27)

Nell'attesa che il Signore intervenga cambiando i nostri cuori non ci resta che continuare tutti a fare del nostro meglio.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

VI CAPITOLO PROVINCIALE

Bari, 27 giugno 2010

REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, RCJ
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA

Rev.mo Padre Nalin,

come concordato a voce le comunico che, con il consenso del Consiglio Provinciale, ho scelto la data dell'inizio della celebrazione del Sesto Capitolo Provinciale *per lunedì 14 febbraio 2011* nella sede del Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo.

Cordiali e fraterni saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Italia Centro - Nord

PROMULGAZIONE DEL RINNOVATO PIANO DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Padova, 30 aprile 2010

SUPERIORI E CONFRATELLI
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

nel promulgare, con il consenso del Consiglio Provinciale, il rinnovato *Piano di pastorale giovanile e vocazionale,* elaborato con la collaborazione determinante del *Coordinatore provinciale* e dei *Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale,* sento il bisogno di invitare tutti ad un sussulto di rinnovato impegno per questo fondamentale apostolato al quale nessuno di noi può sottrarsi senza colpa.

L'invito è anzitutto a pregare con fede il Padrone della messe perché volga il suo sguardo sulla piccola porzione di Chiesa che è la nostra Provincia e metta nel cuore di ogni confratello un più fervido amore ed entusiasmo per la nostra vocazione e missione nella Chiesa e nelle nostre comunità una rinnovata capacità di proposta vocazionale.

Il Piano apre a nuove esperienze e possibilità di impegno. Sono certo che ogni comunità quando si troverà il prossimo anno a fare la sua programmazione annuale vorrà tener conto delle indicazioni e dei suggerimenti in esso contenuti perché la promozione delle vocazioni al nostro istituto non resti un pio desiderio ma si trasformi in concrete iniziative di impegno e di collaborazione con quanto si potrà programmare a livello provinciale e zonale.

Invocando la benedizione dei Divini Superiori, la speciale protezione del Santo Fondatore e di Sant'Antonio di Padova, porgo fraterni saluti.

P. SILVANO PINATO, r.c.j
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

PADRI ROGAZIONISTI - PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

PIANO PROVINCIALE DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

INTRODUZIONE

La vocazione fondamento dell'identità personale di ciascuno

1. «Come la santità è per tutti i battezzati in Cristo, così esiste una vocazione specifica per ogni vivente; e come la prima è radicata nel Battesimo, così la seconda è connessa al semplice fatto di esistere. La vocazione è il pensiero provvidente del Creatore sulla singola creatura, è la sua idea-progetto. L'essere umano, infatti, è *chiamato* alla vita, e come viene alla vita porta e ritrova in sé l'immagine di colui che l'ha chiamato. Vocazione è la proposta divina di realizzarsi secondo questa immagine»[1].

La pastorale giovanile e vocazionale

2. Punto di partenza per la pastorale delle vocazioni è certamente una rinnovata attenzione al mondo giovanile e ai dinamismi vocazionali, dentro le proposte educative dominanti, al fine di individuare o aprire spazi di significatività esistenziale. Si tratta allora di mettere in atto una pastorale giovanile che mira a mantenere viva la sua anima vocazionale, imparando ad entrare nel modo di pensare e progettare la vita dei giovani, educandoli a considerare la loro vita come vocazione e missione; «dono ricevuto che per natura sua tende a diventare bene donato»[2].

La pastorale giovanile e vocazionale sono complementari

3. La pastorale giovanile e vocazionale sono attività complementari, ma con caratteristiche e ambiti propri di ciascuna. La prima è per sua natura anche orientamento vocazionale e diventa completa ed efficace quando si apre alla dimensione vocazionale della vita. Non può essere pensata una pastorale giovanile senza che essa generi, nella sua crescita, una proposta vocazionale. La pastorale giovanile, nelle sue varie forme, soprattutto nello stile associativo, è vita della comunità cristiana, da sostenere e promuovere, anche quando non si prefigge intenzionalmente un orientamento dei giovani alla scelta di vita sacerdotale, religiosa o missionaria.

---

[1] PONTIFICIA OPERA PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, Nuove Vocazioni per una Nuova Europa (NVNE), Roma 1997, 13, a.

[2] Ibidem 16, b.

Identità rogazionista e la pastorale giovanile e vocazionale

4. La nostra pastorale giovanile e vocazionale nasce direttamente dall'identità carismatica che ci contraddistingue nella Chiesa e coinvolge direttamente o indirettamente ogni singolo religioso e mira ad offrire ai giovani orizzonti di vita e di missione sempre più ampi, mettendo in luce le provocazioni, superando gli ostacoli, liberando energie verso quei nuovi spazi di evangelizzazione che meglio illuminano e rendono appetibile il carisma e la vita religiosa rogazionista. Per questo è necessario:

a) Mantenere viva e vitale un'identità carismatica capace di incarnarsi nelle varie situazioni culturali e apostoliche che il Signore ha donato alla nostra Provincia religiosa.
b) Valorizzare le ***persone*** che concretamente compongono la Provincia, tenendo conto dell'età e delle possibilità operative e relazionali, perché sono loro la proposta vocazionale più credibile.
c) Promuovere nella vita delle nostre comunità un'organizzazione che le renda capaci di essere *case di preghiera rogazionista*, *case e scuole di passione evangelica*, *autentica pedagogia di carità*.
d) Stabilire ***relazioni vive e vitali*** con la comunità cristiana, con la società e con le altre organizzazioni secondo la specificità dei servizi apostolici, sociali e caritativi che ogni comunità svolge.
e) «Portare il proprio annuncio e la propria proposta vocazionale nel vivo delle comunità cristiane, là dove la gente vive e dove i giovani in particolare sono coinvolti più o meno significativamente in un'esperienza di fede»[3].

VOCAZIONE E MISSIONE ROGAZIONISTA

La nostra identità carismatica

5. «Apostoli del Rogate»[4] è l'espressione adoperata dal Santo Padre Giovanni Paolo II per definire i Rogazionisti nella Chiesa all'inizio di questo nuovo millennio. Essa descrive e riassume la figura del religioso rogazionista nella sua testimonianza di uomo di preghiera, nell'adempimento dei compiti assunti con la consacrazione religiosa e l'ordinazione sacerdotale. Essi vivono in spirito di vita fraterna in comunità, sull'esempio del Fondatore, negli impegni apostolici della pastorale vocazionale, nel servizio dell'educazione e assistenza verso i ragazzi e i giovani e nella solidarietà cristiana verso gli ultimi.

---

[3] NVNE 29.

[4] DOCUMENTO FINALE DEL X CAPITOLO GENERALE DEI ROGAZIONISTI, *Apostoli del Rogate*, 2004.

Il nostro Santo Fondatore

6. «Apostolo della preghiera per le vocazioni e Padre degli orfani e dei poveri»[5] è la definizione che nel tempo è stata riferita al nostro Santo Fondatore. Egli ha speso la sua vita nel diffondere tra i fedeli la priorità della preghiera come via evangelica per la pastorale vocazionale, dedicandosi contemporaneamente al servizio e soccorso dei piccoli e dei poveri, trasformando il suo impegno personale in via di santificazione per quanti sono chiamati a seguire Cristo nello stesso cammino di santità.

Caratteristiche della nostra promozione vocazionale

7. La nostra promozione vocazionale è risposta fatta di preghiera e azione alla necessità di buoni operai per tutta la Chiesa in generale e per la nostra Congregazione in particolare. Essa parte dal progetto di Dio sul giovane che accompagniamo e consideriamo comunque positivamente una vocazione che si orienta alla Chiesa locale o ad altro istituto di vita consacrata.

PARTE I:
ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA ICN

Dentro la società che cambia

8. Le sfide della cultura e della società contemporanea hanno portato la vita religiosa a muoversi verso un costante rinnovamento e a ripensare i propri criteri ispiratori, le priorità d'intervento, i settori da privilegiare, i progetti da realizzare e quelli nei quali investire le risorse. Anche noi stiamo prendendo coscienza sempre più di vivere in un tempo di transizione e di essere all'inizio di un cammino che è in gran parte ancora da definire.

9. In questi ultimi anni, la pastorale giovanile e vocazionale è stata affidata ad alcuni religiosi senza riuscire a coinvolgere significativamente le nostre comunità. Pur costituendo di recente in quasi tutte le comunità un *Responsabile locale della pastorale giovanile e vocazionale,* ancora non si sono ottenute le soluzioni desiderate e rimane in alcuni una certa mentalità di delega. La nostra Provincia tuttavia ha sviluppato col tempo diverse attività di pastorale giovanile e vocazionale.

---

[5] MESSA PROPRIA DEL BEATO ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, Orazione di Colletta, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1991.

A) PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE NELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DELLA CONGREGAZIONE

Case di formazione

10. Partecipano alla pastorale vocazionale della Provincia anche alcune case di formazione come la casa di prima accoglienza e di Prenoviziato di Cracovia e lo Studentato Teologico Internazionale di Roma. In queste comunità convergono molti giovani invitati da confratelli loro coetanei o dagli stessi Responsabili locali a compiere un cammino di discernimento vocazionale. Da queste case infatti i giovani confratelli e i prenovizi si spostano in parrocchie, santuari, scuole e centri di preghiera o di aggregazione giovanile, per offrire una testimonianza di vita ed un messaggio vocazionale. Molte volte i Responsabili locali per la pastorale giovanile e vocazionale, di comune accordo con i superiori locali, coinvolgono gli studenti in missioni vocazionali avvicinandosi un'ordinazione sacerdotale o in occasione di grandi eventi ecclesiali (*Giornate Mondiali della Gioventù*, Pellegrinaggi, *Giornate Mondiali di Preghiera per le Vocazioni*, Convegni del *Centro Nazionale Vocazioni*, missioni cittadine, ecc.). I giovani studenti ed i Prenovizi hanno infine dimostrato una notevole abilità nel proporre il messaggio del Rogate al mondo dei media attraverso depliant, riviste, internet, interventi televisivi. Un problema che si nota è l'eccessiva leva che i Responsabili locali fanno sulla disponibilità di questi giovani confratelli considerando meno il loro primario impegno allo studio e all'acquisizione di una solida vita spirituale orientata all'esercizio del ministero e della Vita Religiosa.

Parrocchie affidate a Rogazionisti (Roma - Assisi - Padova - Trezzano - Tarragona)

11. Le comunità parrocchiali in genere sono il luogo favorevole e provvidenziale per l'incontro di giovani e ragazzi che vivono la vita cristiana e gli impegni di fede. Le parrocchie possono diventare quindi il luogo privilegiato per una pastorale giovanile che si converte in promozione vocazionale, attenta alle tematiche legate al carisma rogazionista: preghiera, catechesi, liturgia, opere di carità verso i poveri. Sulla base di queste considerazioni i Rogazionisti hanno costituito all'interno di alcune comunità parrocchiali a loro affidate gruppi di preghiera vocazionale, differenti per età e sensibilità dei partecipanti. In alcuni casi sono presenti gruppi di ministranti e di ragazzi del postcresima con i quali si è avviato un cammino vocazionale; in altri casi si è proposto con successo a movimenti ecclesiali la spiritualità e la pratica della preghiera rogazionista; nei Cenacoli di preghiera è invalso l'uso di utilizzare sussidi rogazionisti per la riflessione e in occasione della *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, non manca il coinvolgimento di malati, anziani, volontari ed altre categorie presenti, in proposte di preghiera e di riflessione vocazionale. C'è tuttavia da notare che alcuni confratelli che lavorano in parrocchia mostrano difficoltà ad includere nell'attività pastorale ordinaria le proposte vocazionali della spiritualità rogazionista.

Attività socio-educative

12. In genere le case della Provincia, si caratterizzano per una particolare attenzione ai piccoli e ai poveri. Dal punto di vista della pastorale giovanile e vocazionale, i nostri luoghi di carità ordinaria sono preziosi strumenti di *attrazione giovanile* e di discernimento vocazionale. Infatti, presso i nostri centri di accoglienza, le nostre mense, i nostri gruppi appartamento capita sempre più frequentemente di incontrare giovani e consacrati anche di altre congregazioni impegnati nel sociale. Il principio della pastorale vocazionale «Venite e vedete»[6] trova dunque in queste realtà istituzionali un'espressione estremamente valida e usufruibile sia dai confratelli che vi operano e sia dai Responsabili locali. Tuttavia, in questi ultimi anni, la necessità di offrire un servizio qualificato a poveri e minori ha portato lentamente i membri non qualificati della comunità a distaccarsi da loro, delegando e riservando agli addetti ai lavori il compito dell'assistenza. Questo probabilmente ha impedito al Responsabile locale della pastorale giovanile e vocazionale di mettere a frutto tale aspetto distintivo rogazionista per una più efficace azione. Anche le *Segreterie Antoniane*, parte integrante di queste strutture sono veicolo non secondario del Rogate e di iniziative vocazionali a livello di provincia. Sebbene, questo strumento non sia sufficientemente utilizzato per rendere accessibili al pubblico le nostre istanze vocazionali. Va infine sottolineato il ruolo delle nostre scuole nel settore della pastorale giovanile. I loro responsabili, non mancano di coinvolgere gli studenti e i professori in iniziative religiose, di attenzione ai poveri, di apertura missionaria e di formazione alla vita come vocazione. Tuttavia permangono difficoltà per i Responsabili locali nel proporvi un messaggio esplicitamente vocazionale.

Il Cenacolo di preghiera "Sant'Annibale" al Santuario di S. Maria della Speranza ai Tre Fossi (Assisi)

13. Il Cenacolo di preghiera "Sant'Annibale" al Santuario di S. Maria della Speranza ai Tre Fossi di Assisi, dove un confratello vive in dimensione contemplativa il carisma del Rogate con la preghiera, il silenzio e il lavoro, è una piccola struttura ideale per chi voglia fare una buona e forte esperienza di preghiera e di discernimento vocazionale. Già frequentato da diverse persone anche rogazioniste rappresenta una notevole risorsa per i Responsabili locali della Provincia che volessero far sperimentare l'essenzialità e la preghiera profonda a piccoli gruppi di giovani.

Le case di accoglienza e spiritualità

14. Le Comunità religiose del Santuario de Loreto di Tarragona, di Varsavia si trovano ad operare in un contesto particolare. Aperte come case di spiritualità e

---

[6] Cfr Gv 1,35-42.

di orientamento vocazionale, con il tempo si sono dedicate anche all'accoglienza di gruppi e pellegrini o all'impegno pastorale parrocchiale e missionario o diventando buon punto di riferimento per la promozione sociale e caritativa dei bisognosi. Lì pertanto, la pastorale giovanile e vocazionale rogazionista si svolge secondo i ritmi della pastorale parrocchiale ordinaria. Il ruolo fondamentale della comunità si manifesta attraverso forme particolari di scuole di preghiera e di ritiri o esercizi spirituali che intendono risvegliare il Rogate nel cuore dei giovani, dei catechisti, dei malati, dei pellegrini. La comunità di Assisi sta ora riavviando iniziative di promozione della spiritualità del nostro Istituto, come l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista e potrà anche tornare ad essere luogo di accoglienza e discernimento vocazionale.

B) ATTIVITÀ SPECIFICHE DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Coordinamento generale delle attività

15. Il Coordinatore Provinciale per la pastorale giovanile e vocazionale promuove momenti unitari tra i Responsabili locali e alcuni momenti speciali nei quali può convergere il lavoro di tutti. In particolare promuove un camposcuola vocazionale per preadolescenti; incontri di promozione vocazionale nelle scuole; momenti specifici di pastorale vocazionale nelle parrocchie; offre materiale e collaborazione ai Responsabili locali che lo richiedono; collabora con il Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma per la gestione del sito www.vocazioni.net; promuove momenti di discernimento vocazionale presso il Cenacolo di Preghiera "Sant'Annibale" al Santuario di S. Maria della Speranza ai Tre Fossi di Assisi.

In Polonia

16. Attualmente i confratelli offrono un servizio di animazione vocazionale in alcune scuole pubbliche o cattoliche e in alcune parrocchie. Organizzano inoltre campi vocazionali per adolescenti e giovani e la comunità di Cracovia, oltre al servizio di animazione giovanile e vocazionale offerto durante la *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* in stretta collaborazione con la diocesi e le altre famiglie religiose locali, nella prima metà di agosto si fa presente nel centro di accoglienza e discernimento vocazionale del Santuario di Częstochowa.

In Slovacchia

17. Da quattro anni un confratello è presente nella diocesi di Bratislava con il compito di collaboratore per la pastorale giovanile e vocazionale locale. Organizza durante l'anno, in collaborazione con i chierici Slovacchi del nostro Studentato, incontri e campi vocazionali.

In Iraq

18. Grazie alla presenza e azione di cinque confratelli dell'Iraq si sono avviate, da diversi anni, delle iniziative vocazionali estive in quella nazione.

European Rogationist Association (E.R.A.)

19. L'associazione E.R.A. è nata circa due decenni fa per promuovere una più ampia ed articolata animazione giovanile e vocazionale. Essa è impegnata nella diffusione della preghiera per le vocazioni e nella promozione di diverse iniziative di pastorale giovanile. Inoltre chiede ai soci, fedele agli ideali spirituali e apostolici di sant'Annibale, di prestare una più particolare ed operosa attenzione ai poveri e tra questi ai minori in stato di difficoltà o di disagio. Nell'ambito di queste attività di educazione e formazione cristiana della gioventù, gli animatori laici insieme a diversi confratelli Rogazionisti cercano di individuare tra i partecipanti quelli che potrebbero essere interessati ad un progetto vocazionale verso la vita sacerdotale e consacrata. L'associazione promuove iniziative di vario tipo: il Meeting giovanile E.R.A. (diretto essenzialmente a tutti quei giovani dai 16 anni in su che già appartengono all'Associazione); Teen E.R.A. (riservato ai preadolescenti dai 10 ai 15 anni); L'Erapolis Summer Camp (destinato a ragazzi e famiglie che si avvicinano per la prima volta alla nostra realtà) e altre attività riconducibili alla pastorale ordinaria (ritiri, incontri di formazione, Intermeeting) o alla promozione culturale dei giovani (forum tematici).

PARTE II:
LA PROPOSTA VOCAZIONALE

A) NELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DELLE COMUNITÀ

La regola evangelica del «Venite e vedete»

20. Regola d'oro della pastorale vocazionale è quel «Venite e vedete»[7] che Gesù dice ai discepoli di Giovanni che lo avevano seguito per tutto il giorno. Già l'Esortazione apostolica post-sinodale *Vita Consecrata*, al numero 64, invitava le comunità ad appianare i problemi di coerenza tra valori proclamati e vita vissuta perché ai giovani possa comunicarsi un'esperienza di vita, più che una serie di contenuti e di parole. Le comunità, attingendo alle risorse del proprio carisma, si

[7] Ibidem.

rendano disponibili alla condivisione con i giovani di uno stile di vita, di una spiritualità, di fraternità, di gioie e fatiche, di ideali.

Il primato della comunità

21. Le comunità dunque sono responsabili della promozione delle vocazioni al nostro Istituto perché la proposta vocazionale si rende più efficace quando è espressa all'interno di un'esperienza evangelica corale. Per superare una certa patologia di stanchezza e di rassegnazione e per riscoprire il fascino del carisma, ogni comunità rogazionista è chiamata continuamente a ripartire da Cristo, ravvivando la missione che Gesù ci ha affidato e facendo propria una più ampia preoccupazione per la messe che è molta, mentre gli operai restano sempre pochi. C'è bisogno di un *salto di qualità* che dia una nuova *visibilità* e trasparenza alla nostra vita consacrata affinché essa susciti interrogativi attorno a sé, stimoli il desiderio di conoscere più profondamente il motivo della nostra vita e della sequela radicale di Gesù secondo il carisma proprio della nostra famiglia religiosa e nelle modalità che ci contraddistinguono (preghiera, soccorso dei poveri, educazione e assistenza dei minori, scuola).

A partire dal Rogate

22. Il Fondatore con la sua esperienza carismatica, la Chiesa col suo Magistero e la stessa Congregazione, continuano a segnare il cammino delle comunità rogazioniste. Le tappe di questo cammino possiamo così sintetizzarle:

a) Il primato di Dio, espresso dalla grazia e dalla preghiera.
b) Un clima adatto a trasmettere i valori connaturali alla vita rogazionista *(intelligenza e zelo del Rogate*).
c) Una rinnovata visibilità evangelica.
d) Una giusta importanza alla relazione con la Chiesa locale e il territorio.
e) Un discernimento dei processi culturali e sociali in atto, cogliendone le sfide.
f) Una disponibile accoglienza ed un attento accompagnamento vocazionale delle nuove generazioni.

In collaborazione con i laici e la *Famiglia rogazionista*

23. Nella pastorale delle vocazioni è di particolare importanza la collaborazione dei laici e dei membri della *Famiglia rogazionista*. L'animazione e formazione dei collaboratori delle nostre case e parrocchie (catechisti, educatori, ecc.) migliorerà i legami di appartenenza alla nostra Congregazione. Il sostegno alla crescita cristiana delle associazioni a noi collegate allargherà il campo degli annunciatori e promotori della vocazione rogazionista.

Una pastorale vocazionale inserita nel contesto ecclesiale

24. La comunità religiosa rogazionista esprimerà pienamente l'Intelligenza e lo Zelo del Rogate collaborando all'impegno di tutta la Chiesa per le vocazioni alla vita consacrata e al ministero ordinato. Seguendo l'esempio di S. Annibale, saprà

inserire l'annuncio del Vangelo del Rogate nei momenti forti della Comunità ecclesiale in cui è inserita. Inoltre si farà presente e collaborerà con gli organismi ecclesiali di pastorale giovanile e vocazionale, particolarmente in occasione della *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* e nei momenti di pastorale giovanile e vocazionale più significativi.

B) NELLE ATTIVITÀ SPECIFICHE DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Il Superiore Provinciale

25. Il Superiore Provinciale è il primo Responsabile della pastorale giovanile e vocazionale. Cura che le comunità, nella loro vita fraterna e nel servizio apostolico, siano annuncio della vocazione rogazionista e sostengano il Responsabile locale della pastorale vocazionale. Individua e prepara persone da dedicare a questo ministero promuovendo momenti di formazione e aggiornamento per tutti i Responsabili della pastorale giovanile e vocazionale della Provincia.

Il Coordinatore Provinciale della pastorale giovanile e vocazionale

26. A promuovere direttamente la pastorale giovanile e vocazionale della Provincia è il Coordinatore Provinciale della pastorale giovanile e vocazionale. Egli trasmette le indicazioni del Governo Provinciale ai Responsabili locali e ne coordina il lavoro. Insieme con loro prepara i programmi, suggerisce strategie, offre mezzi e collaborazioni adeguati all'attuazione delle iniziative e verifica il lavoro svolto. Promuove, inoltre, esperienze di proposta e di discernimento vocazionale alle quali tendono le varie iniziative locali. Il Coordinatore Provinciale sarà affiancato da equipe vocazionali di almeno tre religiosi.

I Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale

27. Ai Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale è affidato insieme al superiore il compito di mantenere viva nella comunità l'attenzione all'annuncio, alla proposta e all'accompagnamento vocazionale. Essi si mantengono aggiornati per questo importante servizio; sono in costante collegamento con il Coordinatore Provinciale; fanno sì che nella programmazione della loro comunità non manchino attenzioni ed iniziative specifiche di pastorale giovanile e vocazionale; collaborano secondo le loro possibilità con gli organismi diocesani di pastorale giovanile e vocazionale e partecipano attivamente alle loro iniziative; orientano i ragazzi e i giovani più sensibili vocazionalmente verso i momenti unitari previsti dal Programma Provinciale.

La pedagogia vocazionale

28. La pastorale giovanile e vocazionale vive e si sviluppa all'interno di percorsi pedagogici capaci di superare il rischio di un'offerta di iniziative solo episodiche

che non riescono ad entrare nei processi delle scelte di vita dei giovani. Per questo è importante avere chiarezza sugli obiettivi e sui percorsi pedagogici per raggiungerli. L'obiettivo primario resta quello di accompagnare i giovani nel cammino che conduce il loro cuore ad appassionarsi all'ascolto della Parola di Dio mediata dall'uomo[8]; il percorso pedagogico è quello di formare atteggiamenti umani e cristiani che abilitano a rispondere alla chiamata di Dio e a discernere la presenza del dono che viene dall'alto e rende significativa la loro vita[9].

Le linee dell'itinerario da proporre

29. Il Coordinatore e i Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale attuano il loro servizio a livelli diversi e con varie modalità. I livelli sono:

a) *L'animazione giovanile e vocazionale intese come promozione di una cultura vocazionale* all'interno degli organismi ecclesiali e nella società. È il livello che interessa tutta la Chiesa ed è compito precipuo di ogni operatore pastorale o sociale.

b) *La promozione vocazionale intesa come annuncio nella Chiesa e nella società di una specifica "vocazione", cioè quella alla Vita Consacrata e al Sacerdozio.* Essa si sviluppa in particolare nel campo della pastorale giovanile, dell'educazione e della formazione cristiana (scuole, classi di catechismo, ministranti, gruppi e movimenti giovanili, ecc.) seguendo programmi e itinerari specifici.

c) *La proposta vocazionale.* Certamente Dio è sempre libero di chiamare chi vuole e quando vuole ma ordinariamente egli chiama per mezzo delle nostre persone e della nostra parola. Cristo, che ha comandato di pregare per gli operai della messe, ha anche personalmente chiamato gli apostoli: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini»[10]. «Vieni e seguimi»[11]. «Se uno mi vuol servire, mi segua»[12]. Queste parole di chiamata sono affidate in modo speciale al nostro ministero apostolico. Una pastorale vocazionale nella quale manca il coraggio della chiamata esplicita resta un'azione monca ed è destinata a non portare frutti vocazionali.

d) *L'accompagnamento e il discernimento vocazionale.* È l'azione da portare avanti per coloro che hanno inizialmente accolto la proposta e vogliono fare chiarezza attraverso un cammino che potrà realizzarsi secondo modalità e in strutture appropriate, che consentono una identificazione vocazionale serena e significativa.

---

[8] Cfr Lc 24, 32.
[9] Cfr NVNE 30-32.
[10] Mt 4, 19.
[11] Mt 19, 21.
[12] Gv 12, 26.

Programmazione, verifiche e obiettivi

30. Le *equipe vocazionali* e i *Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale*, sotto la presidenza del *Coordinatore provinciale* si riuniscono in autunno per la verifica e programmazione delle loro attività e in primavera per valutare il cammino fatto e individuare collaborazioni e sinergie per il buon esito degli impegni vocazionali estivi. Tutti i giovani che dopo essere stati avvicinati e seguiti dagli incaricati vocazionali, dovessero mostrare segni di buona disposizione ad un cammino di discernimento vocazionale saranno indirizzati alla Comunità di Accoglienza.

PARTE III:
ATTIVITÀ DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE DELLA PROVINCIA

I livello: INIZIATIVE PROVINCIALI PER L'ANIMAZIONE GIOVANILE E VOCAZIONALE

31. La prima e fondamentale azione che la Provincia affida al Responsabile locale per la pastorale giovanile e vocazionale ricalca dinamiche che devono essere comuni in ogni Rogazionista. A questo livello appartengono, infatti, tutte quelle iniziative che promuovono la cultura vocazionale e che mirano all'attivazione e al sostegno della pastorale giovanile e vocazionale locale. Il Responsabile locale e le comunità procederanno all'unisono come indicato di seguito:

A) Iniziative che promuovono una cultura vocazionale

- Si riempirà di attenzioni vocazionali ogni attività della propria comunità.
- Si sarà presenti negli organismi ecclesiali locali per promuovere e animare vocazionalmente.
- Si favoriranno la formazione e la creazione di gruppi e associazioni di preghiera vocazionale, a partire da quelli dell'UAR.
- Si attiverà per promuovere tra i nostri collaboratori laici e nella Chiesa locale l'Unione di Preghiera per le Vocazioni.
- Si inviteranno i Sacerdoti e i Vescovi che si incontrano a far parte dell'Alleanza Sacerdotale Rogazionista.
- Ci si renderà disponibili per settimane vocazionali o per missioni popolari presso parrocchie, scuole e anche diocesi in collaborazione con altri religiosi e laici.
- Si offrirà collaborazione per il miglioramento e la diffusione del sito www.vocazioni.net e di altre iniziative multimediali che promuovono la conoscenza e il valore evangelico delle vocazioni, specialmente quelle al Ministero Ordinato e alla Vita Consacrata.

B) Iniziative per l'attivazione ed il sostegno della pastorale giovanile e vocazionale

- I Responsabili locali per la pastorale giovanile e vocazionale saranno attenti a collaborare con la Chiesa locale e con le parrocchie nelle iniziative specifiche di pastorale giovanile e vocazionale e si faranno presenti, dove è possibile, nelle scuole per testimoniare la propria vocazione e proporre le iniziative vocazionali della provincia, attraverso il coinvolgimento degli insegnanti di religione e dei catechisti.
- Le comunità rogazioniste trovino tutti i modi possibili per aprirsi ai ragazzi e ai giovani con forme, anche limitate nel tempo, di oratorio e di accoglienza, senza aver paura di lasciarsi scomodare da loro.
- Le Case aventi scuole, presentino la peculiarità vocazionale della nostra pedagogia.
- Le parrocchie e le comunità con associazioni per ragazzi e giovani diano unità formativa e vocazionale alla catechesi.
- Nelle nostre parrocchie si valorizzino le ricorrenze più significative della tradizione rogazionista con momenti di predicazione e di preghiera su tematiche vocazionali.
- Ogni comunità preveda durante l'anno una settimana di sensibilizzazione vocazionale e di promozione della Preghiera Rogazionista in cui potranno intervenire, insieme al Responsabile locale della pastorale giovanile e vocazionale anche quelli di altre nostre case. In queste occasioni, i Responsabili locali si impegneranno ad incontrare i giovani, i catechisti, le famiglie e i gruppi, per sensibilizzare al problema delle vocazioni.
- Le comunità valorizzano e sostengono le iniziative dell'Associazione E.R.A., offrendo anche l'uso di locali e la collaborazione dei confratelli qualora fosse richiesta. Da parte sua l'Associazione E.R.A.:
  - *si impegna a promuovere un incontro mensile di formazione per i vari gruppi E.R.A. sparsi sul territorio;*
  - *continua ad offrire ai giovani e alle loro famiglie momenti di formazione cristiana e di vacanza con forte attenzione alla dimensione vocazionale della vita (ad esempio il Summer Camp);*
  - *promuove incontri estivi di vacanza e di formazione vocazionale per i preadolescenti (ad esempio il Teen E.R.A.);*
  - *continua a coltivare la promozione vocazionale a livello culturale e pedagogico attraverso i Forum E.R.A. o iniziative similari.*

II livello: INIZIATIVE PROVINCIALI PER LA PROMOZIONE VOCAZIONALE

32. Lì dove la cultura vocazionale è offerta con la generosità del servizio, la Parola del Rogate penetra come la pioggia[13], feconda e suscita interessi vocaziona-

[13] Cfr Gv 55, 10.

li insospettabili nei ragazzi e nei giovani che vanno progettando il proprio futuro. Per rispetto a tale misteriosa azione e in atteggiamento di profonda gratitudine per quanto il Signore ha già operato in loro, sarà importante che oltre ai Responsabili locali sempre più confratelli offrano a ragazzi e giovani con la parola, l'azione concreta e la pedagogia più adatta, momenti esplicitamente promozionali della vocazione alla vita religiosa e sacerdotale.

- Nelle nostre scuole e nelle nostre parrocchie il Responsabile locale, in armonia con il superiore locale, promuova momenti di formazione per catechisti ed insegnanti di religione sollecitandoli ad inserire nei loro programmi momenti specifici in cui poter insegnare ad amare ed apprezzare la vocazione al Ministero Ordinato e alla Vita consacrata.
- I Responsabili locali presenti nelle nostre parrocchie cureranno con particolare attenzione e zelo i ministranti, perché vivendo accanto all'Eucaristia, imparino ad amarla e possano aprirsi alla scoperta della bellezza del Sacerdozio e della vita consacrata e all'amore del Signore.
- Nei giovani partecipanti all'annuale Meeting, l'E.R.A. promuove anche la possibilità di una chiamata alla vita religiosa e sacerdotale.
- Il Coordinatore Provinciale e i Responsabili locali provvederanno a far pervenire alle nostre Segreterie Antoniane informazioni e materiale vocazionale relativo agli incontri ed alle iniziative vocazionali provinciali. I nostri Segretari UPA riserveranno negli opuscoli prodotti, uno spazio adeguato, invitando i benefattori a sostenere con la preghiera la nostra promozione vocazionale.
- A livello provinciale si promuoveranno ogni anno:
  - *3 o 4 weekend vocazionali per ragazzi delle scuole medie (come, ad esempio, in Polonia).*
  - *3 o 4 weekend di spiritualità e di discernimento per giovani presso il Cenacolo di preghiera "Sant'Annibale" al Santuario di S. Maria della Speranza ai Tre Fossi (Assisi).*
  - *Un Camposcuola vocazionale estivo per ministranti e ragazzi delle Scuole Medie.*
  - *Un Corso di Esercizi spirituali per i giovani, specialmente per gli alunni delle nostre scuole medie superiori.*
  - *La partecipazione ad un campo di lavoro rogazionista che aiuti a far comprendere la bellezza del servizio ai piccoli e ai poveri.*
  - *Il Mese in Missione: un mese a scelta in cui ogni comunità si impegnerà a far conoscere i missionari e le opere rogazioniste per suscitare negli ascoltatori un serio e profondo ripensamento generale di vita.*

III livello: INIZIATIVE PROVINCIALI PER LA PROPOSTA VOCAZIONALE

33. Sovente le nostre iniziative di promozione vocazionale si rivolgono a gruppi di persone che già ci conoscono. Nei nostri territori parrocchiali, nelle scuole da noi gestite o a noi limitrofe, negli incontri con i gruppi dell'UAR, gli interventi del Re-

sponsabile locale o della comunità vengono quasi automaticamente percepiti come promozione vocazionale alla Vita Consacrata o al Sacerdozio. Le esperienze stesse da cui si traggono spunti di riflessione per ragazzi e giovani fanno riferimento a stili di vita esplicitamente sacerdotali o religiosi e capita quasi sempre che gli interlocutori più interessati comincino spontaneamente a domandare chi siano i Rogazionisti, cosa facciano, quale sia la loro storia, come abbiano scoperta la loro vocazione. La proposta vocazionale più potente diventa quindi quella personale, quella propriamente rogazionista. È importante che il Responsabile locale non la escluda e che la espliciti senza timore lì dove un terreno sia trovato già dissodato e la sensibilità vocazionale dei chiamati richieda solo un modello di vita concreto da seguire. Per questo:

- Nella *programmazione annuale di ogni nostra comunità* non manchi un capitolo specifico sulla promozione della vocazione alla vita rogazionista. Ogni casa dovrà diventare un punto di riferimento accogliente per gruppi provenienti da altre nostre comunità o per le associazioni e movimenti ispirati al nostro carisma: l'Unione di Preghiera per le Vocazioni, l'Alleanza Sacerdotale Rogazionista, l'E.R.A., le Famiglie Rog, gli Ex-allievi, Associazioni di volontariato, ecc.
- Il Responsabile locale e i membri delle comunità riterranno come una benedizione essere scelti per la *Direzione spirituale* da ragazzi o da giovani di ambo i sessi. Sarà dovere dei Responsabili locali accogliere qualsiasi giovane offrendosi per almeno 1 o 2 colloqui iniziali per valutare con calma la sincerità o meno dell'interessato.
- Si abbia la consapevolezza che la bontà di un lavoro vocazionale non dipende dal numero di giovani che si riesce a portare in comunità giovanile, ma dalla capacità di pregare e di perseverare in quel lavoro, pronti a cogliere i segnali del Signore che il più delle volte chiama i suoi operai, quando vuole[14], a mietere dove non si è seminato e a raccogliere dove non si è sparso[15].

Livello IV: INIZIATIVE PROVINCIALI PER L'ACCOMPAGNAMENTO ED IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

34. Il confratello e primariamente il Responsabile locale, qualora un ragazzo o un giovane chiedesse di iniziare un percorso di discernimento vocazionale rogazionista, si impegnerà a dirigerlo spiritualmente per circa un anno con incontri a cadenza almeno mensile. In questi incontri si dovrà conoscere la storia del giovane, individuarne le caratteristiche spirituali, fargli conoscere le linee portanti del nostro carisma e offrirgli esperienze di preghiera e di carità all'interno della nostra famiglia religiosa.

---

[14] Cfr Mt 20, 1-7.

[15] Cfr Mt 25, 24.

35. Se chiedesse di fare esperienza di vita rogazionista un adolescente, il Responsabile locale avvierà un dialogo più assiduo con lui e la sua famiglia, lo inviterà a entrare nel gruppo ministranti della parrocchia, a partecipare a dei weekend vocazionali e al camposcuola vocazionale estivo. Se poi non si riscontrasse la possibilità di inserire l'adolescente in una struttura formativa idonea nei tempi previsti[16], lo si seguirà vocazionalmente fino alla maturità affidandolo quindi ai formatori della Comunità Giovanile.

36. La Provincia ICN, grata al Signore per i frutti scaturiti nel tempo dalle nostre comunità giovanili di Assisi, Varsavia e Cracovia, ha istituito presso la nostra comunità parrocchiale dei SS. Antonio e Annibale Maria di Roma una prima comunità di accoglienza giovanile per l'area italiana. In essa potranno convergere i giovani maggiorenni che hanno sostenuto e superato con successo il primo periodo di discernimento vocazionale[17].

37. Si ribadisce che ogni comunità rogazionista è chiamata a diventare speciale luogo di accoglienza vocazionale in virtù del nostro speciale carisma e della natura stessa della vita religiosa; pertanto sarà fondamentale che ognuna delle nostre case non rifiuti mai ai giovani che lo richiedessero la possibilità di un'esperienza di discernimento secondo quanto stabilito dai numeri precedenti.

---

[16] Cfr n. 35.

[17] Ibidem.

ORIENTAMENTI CIRCA DATA E LUOGO DEL VI CAPITOLO PROVINCIA ICN 2011

Padova, 28 maggio 2010

REV.MO PADRE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Rev.mo P. Giorgio Nalin,

in sede di Consiglio, in data 27 maggio 2010, nell'ambito dei preparativi per il prossimo Capitolo Provinciale, in linea con la normativa, si presentano i due periodi scelti dal Consiglio per la celebrazione del capitolo (13-23 gennaio o 18-28 gennaio 2011), affinché possa esprimere il suo parere. Per quanto concerne il luogo si è propensi nel scegliere il Centro di Spiritualità di Morlupo.

In attesa di un suo riscontro cordialmente la saluto

P. SILVANO PINATO, r.c.j
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

CONCLUSIONE VISITA CANONICA E ASSEMBLEA GENERALE

Padova, 31 maggio 2010

REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ ROGAZIONISTE ICN
LORO SEDI

Carissimi confratelli,

la seconda visita di norma del mio mandato di Superiore Provinciale mi ha portato ad incontrare le comunità rogazioniste e i confratelli della nostra Provincia nel contesto ordinario della loro vita comunitaria e del loro servizio apostolico. Ho già inviato a ciascuna comunità la relazione sulla visita, ora dopo la celebrazione dell'Assemblea generale, tenuta a Morlupo (Roma) il 12, 13 e 14 maggio scorso, mi sembra utile rilanciare la sintesi degli interventi, aggiungendovi alcune indicazioni sintetiche sulla visita di norma e ponendo alcuni interrogativi per una possibile Assemblea in preparazione del nostro VI Capitolo Provinciale.

1 - Assemblea generale: sintesi degli interventi in aula

L'Assemblea generale ha visto la partecipazione di 39 confratelli, provenienti da tutte le 13 comunità della nostra provincia. Nei vari interventi abbiamo condiviso le gioie, le sofferenze e le speranze che ciascuno vive nelle propria comunità e nel proprlo servizio.

La gioia di incontrarci e stare insieme, l'ascolto della Parola di Dio e la meditazione orante davanti all'Eucaristia ci hanno posto in un ascolto vicendevole, sereno e fiducioso che ci ha consentito un dialogo libero e aperto.

L'esperienza assembleare è stata apprezzata da tutti i partecipanti e qualcuno ha anche proposto di farla più spesso e qualche altro ha ipotizzato di fare il capitolo provinciale in modo assembleare.

Gli interventi si sono mossi con libertà toccando temi e situazioni di vita con grande varietà e diversità. Cerco di raccogliere gli interventi attorno ai temi che caratterizzano la nostra identità e missione rogazionista.

– *Apostolato vocazionale del "Rogate"*

Vari confratelli hanno incentrato i loro interventi sull'importanza dell'identità carismatica che non è fatta solo di ideali ma di vita concreta delle nostre comunità, vita segnata dalla coscienza di essere religiosi consacrati al servizio del Rogate e delle sue opere apostoliche. Qualcuno ha evidenziato una certa povertà nel vivere questi valori, perché si creano a volte contrapposizioni, anche involontarie, tra

le esigenze della vita spirituale, della vita comunitaria e dei servizi apostolici. Con difficoltà si riesce a costruire una scala di valori che armonizzi e dia unità alla vita delle comunità e dei singoli confratelli.

Certamente un aspetto importante della nostra identità rogazionista è l'attenzione alla preghiera per le vocazioni. Esso è espresso in provincia in modo del tutto particolare dall'esperienza di *vita eremitica contemplativa* iniziata ormai da alcuni anni nei *Cenacoli di Preghiera* ad Assisi, presso il Santuario di S. Maria della Speranza ai Tre Fossi.

L'attenzione alla cultura del Rogate ha riscosso particolare attenzione e ha raccolto molteplici interventi. Si è parlato dell'esigenza di studiare, approfondire e diffondere il Rogate in tutte le sue dimensioni, spirituali, culturali e apostoliche. Questo, è stato fatto notare, rafforzerà la nostra identità carismatica e illuminerà meglio le scelte apostoliche.

Certamente non possiamo tralasciare i tanti interventi che hanno riguardato l'UdP per le vocazioni e la Unione Sacerdotale Rogazionista (Sacra alleanza). Si è ricordato che è stato nominato recentemente un responsabile provinciale per queste associazioni anche se negli interventi appare chiaramente una grande sfiducia nella possibilità di futuro di queste associazioni. Sono state segnalate forme nuove di diffusione di preghiera per le vocazioni tramite i mezzi di comunicazione sociale.

Più di qualcuno ha prospettato la costituzione di un centro studi per favorire la conoscenza e lo sviluppo della dimensione culturale del Rogate.

– *Vita delle comunità*

Un altro elemento molto toccato negli interventi è stato la vita fraterna in Comunità. Qualcuno ha denunciato la difficoltà a sentirsi accolto, altri hanno messo in luce che le esigenze dell'osservanza della regola va a volte a discapito della comprensione e carità fraterna e, facendo riferimento alla meditazione offerta da P. Rosario Graziosi al mattino, ha affermato che a volte qualcuno, invece che le schegge, conserva le bombe.

Le comunità sono state invitate, da un altro, a saper tener viva la "traditio" o identità ricevuta, sviluppandone costantemente lo spirito. Un confratello ha invitato ad essere attenti al "veleno del fare".

La situazione sociale in cui viviamo ed operiamo, definita "liquida", è stata oggetto di vari interventi. Siamo stati invitati a fare i conti concretamente con le situazioni sociali di povertà umana, sociale ed economica in cui le nostre comunità sono inserite.

Un confratello, in un intervento più ampio e meditato, ha evidenziato l'esigenza che ogni comunità elabori un serio progetto di vita, tenendo conto del territorio in cui opera, delle professionalità su cui può contare, imparando a rispettare le legittime autonomie delle opere e a tener in seria considerazione il fabbisogno economico e una corretta gestione.

Un altro ha lamentato che di fronte alle difficoltà che si incontrano, le comunità tendano a rinchiudersi in difesa piuttosto che attivare strategie di rilancio apo-

stolico e molti confratelli cercano rifugio in un angolo di pastorale in cui chiudersi, piuttosto che rimotivare o rinnovare il loro zelo apostolico rogazionista.

Qualcuno ha toccato anche il ruolo del Superiore di comunità, visto più come padre e animatore che non garante delle regole o dei servizi apostolici. Per questo si è chiesto che venga curata la loro formazione, come anche quella degli economi e degli altri ufficiali al fine di qualificare meglio e rendere più professionale il loro servizio. Non si sono nascoste poi le difficoltà ad attuare una corretta sussidiarietà tra il governo generale, i governi provinciali e le singole comunità, specialmente quando si tratta di affrontare i problemi concreti della riorganizzazione del personale e delle opere.

– Opere e apostolato

Altro tema importante è quello delle opere e del servizio apostolico delle nostre case. Le opere di educazione e soccorso dei piccoli e dei poveri sono state oggetto di molteplici interventi, nei quali è emersa la varietà e la qualità dei servizi caritativi sia verso i piccoli sia verso i poveri. Sono stati ricordati le comunità alloggio, il centro diurno per minori, il servizio ai poveri senza dimora, le varie mense del povero e altre forme di attenzione verso gli ultimi. Inoltre è stata l'occasione per conoscere l'attività di un confratello nel PBK, un'opera intercongregazionale.

Una particolare attenzione è stata data alla *Commissione di studio e coordinamento delle opere di carità*, istituita da alcuni mesi. Un confratello ha presentato i lavori, le acquisizioni a cui si è giunti e le prospettive di impegno futuro. Certamente bisogna riconoscere, come ha sottolineato qualcuno, che i religiosi che si dedicano a questo servizio sono pochi e non si riscontrano facilmente disponibilità e professionalità da parte di altri confratelli.

Altri per dare maggiore efficacia al coordinamento delle attività apostoliche della provincia suggerivano la creazione di 3 commissioni: una culturale, una sulle opere apostoliche e una sulla gestione amministrativa.

Parlando delle Opere non si sono potute ignorare le necessarie e organiche relazioni con i laici: dipendenti, volontari, associati. Da più parti si è avvertita l'esigenza di stabilire nuove relazioni sia con il personale dipendente che con coloro che frequentano le nostre case. Una particolare attenzione è stata sollecitata per i laici che fanno parte della famiglia del Rogate.

– Promozione vocazionale

Non è sfuggito all'assemblea il delicato e serio problema della promozione vocazionale. Si è lamentata la scarsa sensibilità delle comunità nonostante le esortazioni ricevute e la presenza del responsabile locale della promozione vocazionale. Qualcuno ha sollecitato ad istituire un'equipe di confratelli che possano dedicarsi a tempo pieno a questo fondamentale ed esistenziale apostolato.

Proprio all'inizio dell'Assemblea si è distribuito il testo del rinnovato *Piano di*

pastorale giovanile e vocazionale della Provincia. Nella lettera di promulgazione le comunità sono invitate "ad un sussulto di rinnovato impegno per questo fondamentale apostolato al quale nessuno di noi può sottrarsi senza colpa".

Qualcuno ha ricordato le esperienze del passato e qualche altro ha fatto notare che la nostalgia rende difficile reinventare una pastorale vocazionale adatta alle nuove situazioni sociali dei ragazzi e dei giovani in continuo cambiamento.

– Quale futuro per la nostra Provincia?

Un tema che ha occupato in particolare il secondo giorno è stato quello della vita della provincia e del suo futuro. Qualcuno ha fatto presente che quando la provincia è stata istituita ha fatto nascere speranze e progetti che hanno dato progressivamente un nuovo volto alla presenza e alle relazioni tra i confratelli e i superiori della provincia. Col passare degli anni si ha avuto l'impressione di essere andati indietro. Le strutture, le comunità e le opere sembrano vivere particolari difficoltà e i confratelli non sempre riescono a sentirsi sufficientemente valorizzati secondo le loro potenzialità o speranze.

Certamente affrontando il problema attuale della provincia c'è chi vede l'esigenza di mantenere separate la provincia ICN e ICS pensando ad un servizio dell'autorità più diretto e vicino, e a un più veloce disbrigo degli affari, altri in una riunificazione della presenza rogazionista in Italia per poter meglio ridefinire i progetti e le presenze apostoliche e caritative. Si sottolinea però che l'unificazione in ogni caso ha bisogno di un percorso graduale e progressivo capace di programmare una riorganizzazione delle opere che tenga conto delle esigenze attuali della povertà sia materiale che spirituale della nostra società.

– Considerazioni finali

L'Assemblea generale è stata certamente un momento speciale di fraternità e di condivisione. Ogni partecipante ha potuto esprimere il suo sentire e il suo pensiero sulla vita personale, comunitaria e apostolica della nostra Provincia in tutte le sue parti. La varietà e la molteplicità delle interventi non è riuscita tuttavia ad aggredire direttamente i problemi che rendono difficile la vita della case della Provincia e debole la loro vitalità apostolica. Si è trattato di un indispensabile avvio di riflessione che necessita di ulteriori e più mirati approfondimenti per poter preparare convenientemente ed offrire al prossimo Capitolo Provinciale un vero *Piano Organizzativo Provinciale* che tenga conto della realtà delle persone e delle situazioni operative, delle strutture e della loro pesantezza, delle reali possibilità di sostenibilità economica e di rinnovato approccio alla Provvidenza che il Signore non mancherà di donare ed indichi priorità e percorsi di riorganizzazione delle opere e delle presenza apostoliche sul territorio, per dare così nuovo respiro alla vita della Provincia.

2 - Quadro che emerge dalla visita di norma

Il quadro che emerge dalla visita di norma è ricco di molteplici tonalità. Nelle comunità la fedeltà alla nostra normativa e la custodia del patrimonio spirituale e apostolico della Congregazione sono sufficientemente buone e sono testimoniate dalla piena adesione alla consacrazione religiosa rogazionista, vissuta da tutti con responsabilità ed onestà. In esse la fedeltà ai momenti di preghiera e agli incontri comunitari è buona, anche se non mancano comunità nelle quali si avverte l'esigenza di una maggiore attenzione agli impegni di vita comunitari. Quasi tutte avvertono il peso della difficoltà a gestire strutture troppo grandi e costose con un personale sempre meno numeroso e meno efficiente per età e professionalità.

Le comunità della Provincia sono **12: 9** in Italia (Assisi, Desenzano del Garda, Firenze, Padova, Roma Antoniano, Roma P.za Asti, Roma Circ. Appia, San Cesareo, Trezzano), **1** in Spagna (Tarragona) e **2** in Polonia (Varsavia e Cracovia). A queste si aggiunge una stazione missionaria in Slovacchia (Bratislava). Le comunità che hanno locali ben definiti per l'abitazione dei religiosi nei quali poter godere di una giusta privacy e osservare la regolare clausura canonica sono poche. L'amministrazione del denaro e dei beni mobili e immobili è in generale buona, ma nonostante la generosità della Divina Provvidenza quasi tutte le comunità hanno notevoli difficoltà a chiudere in pareggio i conti.

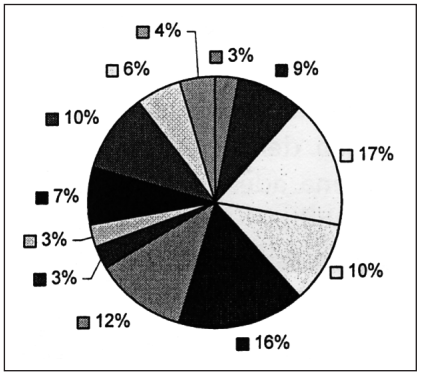
Il Superiore ha come impegno primario quello di curare la vita fraterna della comunità e che ogni confratello possa seguire il Cristo del Rogate e vivere con gioia il dono della sua vocazione, aderendo con slancio al carisma dell'*intelligenza e dello zelo del Rogate.* Le maggiori difficoltà a realizzare questo importante servizio nascono intorno alle attività apostoliche delle singole case, specialmente là dove non c'è chiarezza di obiettivi, dove le attività sono condotte in modo troppo individuale da qualche religioso, e dove sono inadeguate le strutture o il personale impiegato.

– I religiosi della Provincia

La Provincia Rogazionista Italia Centro-Nord è composta da: 55 religiosi sacerdoti e 5 religiosi fratelli. I religiosi studenti sono 8; (Vlastimil Chovanec è diacono e frequenta il 2° anno di specializzazione e sarà ordinato sacerdote nel prossimo mese di settembre, Kazimierz Sobanski sta facendo il 1° anno di dottorato in Teologia spirituale, Marcin Bajda sta facendo il 1° anno di specializzazione al Marianum, Dawid Janicki frequenta l'anno propedeutico alla specializzazione in Storia della Chiesa, Manhal J. Abboush frequenta il III anno di teologia, Pavol Knut e Firas A. Kihder frequentano il I anno di Teologia ed Erik Soltes frequenta il V anno del liceo pedagogico). In tutto fanno 68 religiosi. Abbiamo inoltre 3 novizi (due a Messina e un Sacerdote Don Stefan Danko (slovacco) a Roma-Studentato, a Cracovia ci sono 2 Prenovizi e a Varsavia 2 Aspiranti.

La suddivisione per età dei Sacerdoti mostra come la fascia con maggiore presenza si vada progressivamente innalzando.

ETÀ	Sac.	Fratelli	Stud.	Totale	%
+ di 80	1	1	0	2	3%
75-79	4	2	0	6	9%
70-74	11	0	0	11	17%
65-69	7	0	0	7	10%
60-64	11	0	0	11	16%
55-59	8	0	0	8	12%
50-54	2	0	0	2	3%
45-49	2	0	0	2	3%
40-44	4	1	0	5	7%
35-39	4	1	2	7	10%
30-34	1	0	3	4	6%
25-29	0	0	3	3	4%
	55	5	8	68	



L'età media dei Sacerdoti è di 60,82 anni, quella dei religiosi fratelli di 65,6 e quella degli studenti di 31.

Se guardiamo all'operatività dei confratelli sono impegnati nelle **case della Provincia:** 12 Superiori di comunità; 12 economi; 9 nei servizi educativi e socio-assistenziali verso i minori e le opere di carità verso i poveri; 2 nelle Scuole, 5 Segretari degli Uffici di propaganda antoniana, 8 incaricati della pastorale vocazionale. Nelle Parrocchie a noi affidate operano 7 parroci (dei quali 3 parroci ad personam), 11 Vicari o collaboratori parrocchiali, 2 Responsabili di Oratori semipubblici, 1 Cappellano universitario e 1 incaricato della pastorale territoriale, 1 religioso guida un Cenacolo di Preghiera in una forma eremitica moderna, 1 promuove l'UPV e l'USR, 1 è dedito allo studio e alla predicazione e 1 sta avviando la presenza rogazionista in Slovacchia. Ricordiamo che molti confratelli ricoprono più di un ufficio.

Operano **fuori della Provincia:** 2 sono membri del Consiglio Generalizio; 1 lavora presso la Curia Generalizia; 3 operano nel Centro Internazionale Rogate di Roma; 1 lavora presso la Casa Pontificia in Vaticano. In totale sono 7 religiosi.

Inoltre sono in **situazioni particolari** 3 confratelli che per età e stato di salute non ricoprono incarichi.

Dobbiamo essere grati alla Delegazione Filippina e alla Delegazione Indiana per averci donato due religiosi che operano uno a Cracovia (Polonia) e uno a Tarragona (Spagna); senza di loro la Polonia non avrebbe potuto svilupparsi e la Spagna sarebbe destinata alla chiusura.

Il numero piuttosto esiguo di religiosi giovani e la limitata disponibilità individuale a mettersi in gioco, a causa dell'età e della scarsa professionalità acquisita, rende difficile il rinnovamento e il rilancio delle attività apostoliche della Provincia, in particolare quelle socio-educative. I confratelli mostrano difficoltà ad aprirsi a nuovi progetti e nuovi orientamenti. In questa situazione più che allo sviluppo, si è costretti a rivedere l'attuale configurazione e sarà necessario prendere in considerazione l'opportunità della sopravvivenza di alcune nostre comunità.

– Le Opere delle Case della Provincia

I religiosi sono impegnati, come abbiamo visto, nelle molteplici e svariate opere apostoliche delle casa. In sintesi esse sono:

- Casa di Preghiera e Centro benessere dello Spirito (Assisi, Tarragona)
- Comunità educative per minori (Firenze, Roma Antoniano, San Cesareo)
- Mensa del poveri (Desenzano, Roma Antoniano, Varsavia)
- Centro diurno per minori (Padova, Varsavia)
- Centro diurno (Padova)
- Casa accoglienza senza dimora (Padova)
- Scuola media paritaria (Desenzano, Padova)
- Scuola superiore paritaria (Padova)
- Accoglienza e Ospitalità (Assisi, Desenzano, San Cesareo, Cracovia, Varsavia)
- Parrocchia affidata alla Congregazione (Padova, Roma P.za Asti, Roma Circ. Appia, Trezzano S/N)
- Parrocchie ad personam (Assisi 2, Tarragona)
- Oratorio o Centro parrocchiale (Padova, Trezzano, Tarragona, Varsavia)
- Cappellania Universitaria (Roma P.za Asti)
- Pastorale giovanile vocazionale (Desenzano, Padova, Firenze, Assisi, Roma Antoniano, Roma P.za Asti, Cracovia, Varsavia, Bratislava)
- Cappelle aperte ai fedeli (San Cesareo, Varsavia)
- Associazione ERA - Città dei giovani (Assisi, Firenze)
- Associazioni laicali legate alla Casa (Desenzano, Tarragona)
- Studio e diffusione del Rogate (Assisi, Firenze)
- Accoglienza vocazionale (Roma P.za Asti, Cracovia, Varsavia)
- Prenoviziato (Cracovia)
- Studentato filosofico-teologico (Roma Antoniano)
- Casa di accoglienza per religiosi anziani e ammalati (San Cesareo)

Su alcuni settori vale la pena soffermare la nostra attenzione.

– Formazione di base

La formazione di base, per la scarsità delle vocazioni e per dare unità alla Congregazione in Italia, viene svolta insieme alla Provincia Italia Centro-Sud nelle strutture interprovinciali di formazione, regolamentate da una apposita convenzione firmata e sottoscritta dai Superiori Provinciali, P. Mario Lucarelli e P. Gioacchino Chiapperini, e ratificata dal P. Generale, P. Giorgio Nalin, (prot. n. 477/99 del 11/11/99)

Il **noviziato** è a Messina Villa S. Maria. Qui i nostri novizi, provenendo tutti dai paesi dell'Est incontrano non poche difficoltà a causa della diversa cultura religiosa e la difficoltà a trovare le parole giuste in lingua italiana per comunicare al Maestro i loro sentimenti e le situazioni di vita che attraversano. Si è cercato di dare una migliore conoscenza della lingua italiana, ma il dialogo resta difficile perché si tratta di esprimere qualcosa che è già difficile fare nella propria lingua anche da parte degli italiani. Tuttavia bisogna riconoscere che, nonostante le difficoltà, il

cammino di vita spirituale rogazionista che viene aperto durante il noviziato è buono, come testimoniano i frutti fin qui portati.

Quest'anno la Provincia ha tre novizi. Due, Husek Milan (Slovacco) e Novak Michal Adam (polacco) sono a Messina e le difficoltà iniziali di dialogo con il Maestro sembrano superate. Uno Danko Don Stefan (Slovacco), poiché è un sacerdote con una lunga esperienza pastorale si è preferito dopo alcuni mesi iniziali a Messina fargli continuare il noviziato a Roma Antoniano sotto la guida del P. Mario Lucarelli.

Lo **Studentato filosofico e teologico** con il trasferimento nella casa di Roma Antoniano ha sperimentato molteplici vantaggi formativi, ma purtroppo vive anche diversi disagi per le difficoltà logistiche. Non si è riusciti a valorizzare a livello formativo la vicinanza con confratelli e strutture capaci di promuovere meglio la formazione rogazionista. La presenza delle comunità per minori e della mensa del povero viene vissuta più come fastidio che come testimonianza e opportunità formativa. Questo perché la prima formazione continua ad essere vista come un momento a sé nel cammino della vita religiosa e non si avverte l'esigenza di coniugare con chiarezza ed entusiasmo tutte le sue finalità, che non sono solo quelle della maturazione personale e dello studio, ma anche quelle che mirano a preparare allo specifico servizio apostolico rogazionista che i giovani religiosi saranno chiamati a compiere al termine del loro cammino formativo.

Bisogna riconoscere che le strutture non sono in tutto adeguate specialmente per la cappella e la sala per gli incontri, tuttavia non è ritenuto opportuno, finché la attuale sede resta provvisoria, affrontare lavori di ristrutturazione.

Nello Studentato la provincia ha quest'anno 8 giovani: CHOVANEC Fr. Vlastimil (Slovacco) che frequenta il 2° anno di Specializzazione in Teologia biblica e nel mese di settembre sarà ordinato presbitero, SOBANSKI Kazimierz (polacco), frequenta il 1° anno di dottorato; BAJDA Marcin e JANICKI Dawid (polacchi) frequentano il 1° anno di specializzazione – questi dovrebbero quest'anno fare la professione perpetua – ABBOUSH Manhal J. (Iracheno) frequenta il 3° anno di Teologia e quest'anno dovrebbe fare il Tirocinio pratico, KNUT Pavol (Slovacco) e KIDHER A. Firas (Iracheno) frequentano il 1° anno di Teologia; SOLTES Erik frequenta il 5° anno del Liceo Pedagogico.

– *Animazione Vocazionale*

Il V Capitolo provinciale nel suo documento conclusivo offre alla pastorale vocazionale una serie di precisi orientamenti, che investono la responsabilità tutti i religiosi e le comunità, il loro stile e la loro testimonianza di vita evangelica rogazionista, il loro impegno a collaborare con gli organismi della pastorale vocazionale delle Chiese particolari e con le iniziative vocazionali della nostra Provincia. Tra l'altro esorta a *"favorire migliori contatti e collaborazioni delle comunità con gli animatori vocazionali e (a) migliorare la comunicazione di questi con le comunità. Per favorire una corale responsabilità di pastorale vocazionale, gli animatori vocazionali una volta decise le concrete attività, si affideranno alla preghiera delle comunità e solleciteranno ogni possibile collaborazione. Le comunità da parte lo-*

ro saranno accoglienti e con la testimonianza della loro carità fraterna sosterranno questo prezioso servizio" (OPV. n.14).

Per rispondere a queste indicazioni si è costituito in ogni comunità un *Responsabile locale della pastorale vocazionale* ed è stato nominato *Responsabile provinciale per la pastorale vocazionale* P. Giovanni Sanavio. Per loro si sono organizzati incontri due volte l'anno per far crescere il senso di responsabilità delle singole comunità, per formare tra i responsabili locali della pastorale vocazionale un gruppo con programmi e impegni condivisi e promossi in collaborazione. Per migliorare poi l'organizzazione e la programmazione nell'ultimo anno si è curato il rinnovamento del *Piano provinciale di pastorale giovanile vocazionale.*

Bisogna riconoscere che nonostante la programmazione e gli stimoli offerti non si è giunti ad una convinta presa di coscienza e non c'è stato l'impegno sperato. La maggior parte vive con rassegnazione la difficoltà a fare proposte vocazionali credibili verso i ragazzi e i giovani e anche nei momenti specificatamente vocazionali si resta nel generico.

Nonostante le difficoltà si sono portate avanti molteplici iniziative con incontri di annuncio e proposta vocazionale in alcune scuole e parrocchie. In particolare nella ricerca di offrire sempre più spazio alla proposta vocazionale dallo scorso anno si è cercato di avviare un accompagnamento vocazionale dei chierichetti delle nostre Parrocchie e dei ragazzi delle scuole medie e delle superiori dove i nostri confratelli sono animatori. Si spera di ottenere qualche frutto vocazionale anche attraverso la collaborazione delle Parrocchie nelle quali è presente a vario titolo qualche religioso rogazionista.

Per i ministranti e i ragazzi di scuola media si è offerto nella nostra casa di Desenzano del Garda un Campo scuola alla fine del mese di giugno. Siamo ormai già alla IV edizione e si è già potuto avviare l'accompagnamento speciale di alcuni ragazzi, anche con qualche fine settimana presso il seminario rogazionista di Napoli. Per alcuni giovani si è proposto un fine settimana ad Assisi, presso il Santuario di N.S. della Speranza, ma con scarsi risultati.

Bisogna riconoscere, tuttavia, che l'impegno in questo campo è ancora poco convinto. Si spera con la promulgazione del rinnovato *Piano del Piano di pastorale giovanile vocazionale* si possa dare nuovo impulso a questo fondamentale servizio per la vita della nostra Provincia.

Altra iniziativa è stata l'apertura di un sito internet vocazionale www.icnvoc.it, successivamente diventato vocazioni.net. Un luogo dove, oltre a notizie e sussidi vocazionali, è possibile entrare in contatto con i nostri operatori di pastorale vocazionale per consigli e indicazioni per un buon discernimento vocazionale.

Nell'animazione vocazionale della Provincia un posto importante è stato affidato da ormai vari anni all'Associazione ERA, della quale è fondatore e assistente ecclesiastico P. Gaetano Lo Russo. Essa opera nella pastorale giovanile e vocazionale attraverso Summer Camp, Meeting per giovani, Teen ERA per ragazzi. Da questi incontri sono nati e vanno crescendo gruppi di giovani in molte nazioni e Diocesi d'Europa.

L'E.R.A. ha accolto l'invito a migliorare la valenza spirituale e vocazionale dei loro incontri e a dare maggiore continuità al servizio di animazione dei gruppi; tut-

tavia non si è riusciti a trovare giovani italiani ai quali offrire concreti cammini vocazionali verso la nostra Congregazione.

Per **accogliere e accompagnare** i giovani che desiderano porsi in discernimento vocazionale la Provincia ha due comunità dedicate prevalentemente a questo servizio. Una per l'Est Europa a Cracovia, dove è stato accolto un giovane polacco per un anno di discernimento vocazionale; un'altra a Roma nella comunità di piazza Asti, 10. Quest'anno tuttavia per motivi linguistici si sono accolti due giovani ungheresi presso la casa di Varsavia per una verifica vocazionale fondata sull'esperienza caritativa di quella comunità.

Il **Prenoviziato** in Italia è sospeso per mancanza di candidati; mentre quello nell'Europa dell'Est è stato spostato da Varsavia a Cracovia. Qui due giovani vengono accompagnati con un programma formativo appropriato.

– *Apostolato vocazionale del Rogate*

La prima azione apostolica per promuovere nella Chiesa il *Comando di Gesù* è la testimonianza di una reale e assidua obbedienza ad esso da parte delle comunità e dei singoli religiosi rogazionisti.

I Confratelli della nostra Provincia sono coscienti di essere chiamati ad offrire tutta la loro vita e ogni momento della giornata come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio (Rm 12,1). La prima qualifica, infatti, di ogni rogazionista e di ogni sua comunità è quella di essere *"adoratori ed imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo".* Bisogna tuttavia riconoscere che, sebbene la fedeltà agli impegni di preghiera ordinari delle comunità sia generalmente buona, per lo scarso numero di confratelli che generalmente compongono le comunità e per i tanti impegni apostolici e caritativi che gravano su pochi, non sempre le nostre Case riescono a qualificarsi come luogo e scuola di preghiera rogazionista.

Forse per questo la Provvidenza ha dato alla Provincia la possibilità di sperimentare, per ora come carisma individuale (guardato forse con eccessivi sospetti), una nuova forma di vita totalmente dedita alla preghiera e alla contemplazione del *Rogate.* Si tratta dell'esperienza apostolica di preghiera che P. Giovanni Cecca vive nel *Cenacolo di Preghiera S. Annibale* presso il Santuario della Madonna della Speranza ai Tre Fossi in Assisi, per il quale la Provincia ha stipulato con il Vescovo una convenzione quinquennale. Qui il confratello vive un'esperienza che riveste alcune caratteristiche della forma di vita eremitica moderna. Attraverso una forma di vita ritirata, nel silenzio e nella solitudine, attraverso la contemplazione e l'adorazione eucaristica, la lectio divina e la meditazione, lo studio e il lavoro manuale, esprime concretamente il primato del "Rogate" nella vita rogazionista e testimonia con grande luminosità la *dimensione contemplativa del nostro carisma.* Il Cenacolo di Preghiera S. Annibale dipende direttamente dalla comunità religiosa di Assisi e non sono ancora state definite la natura e le modalità di questa nuova esperienza di vita rogazionista. Credo non siano ancora maturi i tempi per definire meglio la natura e lo status giuridico di questa iniziativa.

Nella riorganizzazione della Casa di Assisi si è affidato a P. Mario Filippone di

animare a livello provinciale l'Unione di preghiera per le vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista.

Significativo anche è l'incarico dato a P. Agostino Zamperini di studiare e diffondere con la predicazione il nostro carisma spirituale e apostolico.

Tre confratelli (P. Adamo Calò, P. Vito Magno e P. Luciano Cabbia) sono impegnati nel Centro Internazionale Rogate di Roma, che è in Italia un punto di riferimento per la pastorale vocazionale.

Alcune comunità della Provincia sono nella loro Diocesi fortemente impegnate nella promozione della preghiera per le vocazioni e nella celebrazione della Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Alcuni confratelli collaborano direttamente con i Centri Diocesani Vocazioni.

Le Parrocchie affidate alla nostra Provincia hanno inserito come impegno ordinario iniziative di preghiera e di adorazione vocazionale e alcune stanno operando vocazionalmente specialmente con i chierichetti. Inoltre la solenne celebrazione annuale della GMPV diventa spesso una settimana vocazionale con momenti di catechesi e di preghiera. L'adorazione eucaristica del giovedì è curata da tutte con attenzione; in speciali occasioni e particolari momenti dell'anno liturgico si prolunga anche nella notte.

Sempre nel campo della diffusione della preghiera rogazionista vanno segnalate alcune iniziative: la casa di Padova cura la diffusione presso alcune emittenti private della trasmissione *"Al di là"*, un commento a più voci delle letture della Domenica, e quella della *Celebrazione delle Lodi* (prossimamente anche i Vespri) dove non manca mai la preghiera esplicita per le vocazioni. Inoltre la Provincia ha editato in lingua slovacca un volumetto di preghiere vocazionali con riferimenti biblici, curato dal P. Tiziano Pegoraro.

– Educazione e assistenza verso i minori

La nostra Congregazione è stata piantata tra i piccoli e i poveri del Quartiere Avignone dal cuore pieno di "amore compassionevole" e dall'esperienza spirituale e apostolica di sant'Annibale, nostro Fondatore. A questa scuola anche i religiosi della nostra Provincia rogazionista ICN hanno imparato a farsi carico, per quanto e come possono, dei piccoli, dei poveri e di quanti vengono considerati e trattati come «ultimi» nella società.

Nella Provincia hanno importanza primaria gli Istituti Antoniani di educazione e formazione per minori, orfani o in disagio familiare e sociale. Attorno a questo servizio di vera carità cristiana sono cresciuti spiritualmente e vocazionalmente la maggior parte dei religiosi della nostra Provincia.

Una forma nuova è quella che si sta avviando nella casa di Padova con l'apertura di un *Centro diurno per minori* dove accogliere minori bisognosi di aiuto per un miglior accompagnamento educativo e sostegno scolastico.

In questo servizio oggi sono impegnati direttamente solo pochi religiosi e ci si avvale principalmente della collaborazione di educatori laici. Tra i religiosi, infatti, la sensibilità verso questo servizio sta sempre calando, anche per l'evidente difficoltà a mettere in discussione modelli tradizionali di gestione e di organizzazione.

Siamo vissuti per troppo tempo senza lasciarci coinvolgere nell'aggiornamento dei modi e dei principi pedagogici e sociali del servizio verso i minori a disagio indicati dalle leggi dello stato e realizzati dai servizi sociali territoriali.

Oggi ci troviamo ad andare a rimorchio delle Istituzioni statali e facciamo fatica ad intercettare le richieste e i bisogni di aiuto che provengono dai minori. La necessità di collaborare direttamente con queste Istituzioni ha reso più difficile e impegnativo questa nostra tradizionale forma di servizio apostolico. Ci sono leggi e standard abitativi e gestionali da osservare; collaboratori laici dotati di adeguato titolo accademico da assumere e formare. Tuttavia le richieste di collaborazione da parte dei servizi sociali e dei Tribunali non sono diminuite per le case che hanno saputo entrare nel nuovo circuito socio-educativo imparando a collaborare con tutti per il bene dei ragazzi.

In questi anni si è cercato di incoraggiare le comunità della Provincia a promuovere al proprio interno una cultura più aggiornata dell'assistenza sociale, con una verifica costante delle metodologie applicate così da condurre un apostolato educativo con competenza, imparando ad incidere anche culturalmente, presentando in questo settore progetti sempre aggiornati e ricchi di novità evangelica. Per ampliare le possibilità di sviluppo di questa missione verso i minori si è mirato a favorire un maggiore e più attivo coinvolgimento di laici professionisti o volontari preparati nelle nostre strutture socio-educative.

Le difficoltà che si incontrano nell'attuare questo programma sta spingendo verso la creazione di un organismo di coordinamento tra le opere socio-educative della Provincia che dia maggiore efficacia e capacità creativa per rispondere con migliore puntualità alle odierne esigenze e attingere a fonti di finanziamento di più ampio raggio. Si è iniziato con la costituzione di una commissione di studio e proposta per definire lo statuto di un organismo di coordinamento delle nostre opere socio-educative e caritative e preparare un *Piano provinciale delle opere caritative rogazioniste.*

La difficoltà maggiore resta quella di pensare ai laici non più solo come dipendenti, ma come reali collaboratori nella gestione delle responsabilità e del governo delle Opere socio-educative. Questa difficoltà è dovuta anche al fatto che la nostra normativa lega insieme a livello organizzativo e amministrativo la vita della comunità religiosa e quella delle opere apostoliche, con sofferenza esistenziale per entrambe.

C'è bisogno di pensare ad un modo nuovo e a normative nuove per armonizzare la fraternità in comunità con i servizi e le loro responsabilità apostoliche. Da un lato la *Comunità religiosa* per ritrovare la sua identità ha bisogno di una Casa che appartenga in esclusiva ai religiosi, dove realizzano la loro vita fraterna in comunità e gustano i benefici della loro vita consacrata. Dall'altro la conduzione delle *Opere*, nella maggior parte dei casi oggi con un solo religioso, deve fare i conti con la legislazione vigente e la collaborazione organica dei laici; per questo c'è bisogno di normative e modalità gestionali che vanno al di là delle competenze di una comunità religiosa. Si richiede pertanto uno studio di nuovi criteri di organizzazione e di amministrazione sia per le Opere socio-caritative che per le comunità religiose.

Un campo ugualmente importante dell'attenzione ai minori è quello scolasti-

co. In una società in cui la famiglia è sottoposta a tensioni, divisioni e dolorose fratture, le esigenze di sostegno coinvolgono anche i normali settori della vita educativa e scolastica. In questa situazione un importante ruolo viene assunto dalla *Scuola Cattolica.* In Provincia abbiamo 2 Istituti scolastici che godono la stima e l'apprezzamento di tutti per la qualità del loro servizio.

A Desenzano c'è una *Scuola media* paritaria frequentata da circa 125 alunni. La quasi totalità degli alunni si ferma al doposcuola fino alle ore 17.00.

A Padova la *Scuola media* e il *Liceo scientifico* paritari sono frequentati da oltre 275 alunni. La maggior parte degli alunni di scuola media e alcuni di liceo si fermano alla mensa dal lunedì al venerdì. Oltre un centinaio di alunni di scuola media si fermano per il doposcuola fino alle ore 17.00.

I confratelli di Tarragona svolgono con buoni frutti un servizio di animazione e pastorale scolastica presso scuole cattoliche della città.

Una presenza significativa (anche se ora solo per tempi limitati) da non dimenticare è poi quella a Kabul (Afganistan) del P. G.A. Rossini nell'Opera intercongregazionale Pro Bambini di Kabul.

Tra le iniziative di educazione e formazione dei piccoli non si possono dimenticare quelle sportive. È particolarmente vitale nella Parrocchia di Padova l'Associazione sportiva per giovani e ragazzi Juvenilia, con circa 300 atleti.

– Apostolato tra i poveri

Certamente tutti ricordiamo l'immagine di sant'Annibale bambino che in collegio dai Cistercensi porta del cibo ad un povero e quello dei poveri che nel quartiere Avignone si accalcano attorno alla "caldaia per i poveri". Oggi c'è in Italia un gran numero di immigrati che non sempre riesce a mangiare e per le vie delle nostre città sono in aumento i poveri che chiedono l'elemosina. Memori della storia della nostra Congregazione, 3 comunità della nostra Provincia (Roma Antoniano, Varsavia, Desenzano) hanno avviato la Mensa del povero e le altre offrono cibo e denaro in vario modo.

La casa di Padova in collaborazione organica con una Associazione di volontariato sociale ha avviato un Centro diurno e una Casa di accoglienza per adulti senza dimora o in difficoltà sociale.

Nel campo dell'aiuto sociale va annoverato anche il Telefono Amico della comunità di Tarragona.

Le Parrocchie affidate al servizio pastorale dei nostri Confratelli si distinguono per la disponibilità a soccorrere i poveri attraverso aiuti diretti con la distribuzione di vestiti e di cibo.

In questa attività verso i poveri l'aiuto materiale ha il primo posto, ma, dove e come è possibile, si cerca di promuovere anche la loro evangelizzazione, per offrire una promozione umana integrale.

– Apostolato parrocchiale e dei Santuari

Un servizio pastorale che ha acquistato particolare peso in Provincia è l'assunzione diretta di responsabilità nelle Parrocchie. Abbiamo 4 Parrocchie affidate

alla nostra Congregazione (Trezzano, Padova, Roma Piazza Asti, Roma Circ.ne Appia), 3 affidate ad personam a religiosi rogazionisti presso le Diocesi di Assisi, di Porto S. Ruffina e Tarragona) e 1 nella quale un sacerdote rogazionista svolge l'ufficio di Vicario parrocchiale (Fiesole).

Inoltre alla comunità di Tarragona è affidato il Santuario della Madonna di Loreto e la Cappellania della clinica ospedaliera Santa Tecla-Llevant. Le case di Varsavia e San Cesareo hanno la cappella semipubblica nella quale si offre un servizio pastorale organizzato.

Un posto particolare occupano anche le 4 Cappellanie presso comunità di Suore (Assisi, Firenze, San Cesareo, Varsavia).

Infine alla Provincia è affidata una Cappellania universitaria nella Libera Università S. Pio V a Roma. Il servizio pastorale sempre offre ai confratelli maggiori gratificazioni, ma ancora non si riesce sempre ad armonizzare tale servizio con le esigenze della vita fraterna in comunità.

– Apostolato missionario

La sensibilità missionaria è presente in tutte le comunità. Ovunque si celebra la giornata Missionaria Rogazionista. Alcune Comunità hanno realizzato dei collegamenti più immediati con le nostre Missioni, che vanno al di là della celebrazione annuale. La Casa di Desenzano devolve alle Missioni la raccolta delle offerte che annualmente si ricavano in occasione dell'allestimento del Presepio; la Casa di Padova ha un legame fisso con il St. Anthony Boy's Village di Silang, sostenendo le spese per il mantenimento e l'istruzione di 15 alunni; la Casa di Tarragona ha un legame costante con le Filippine, gestendo raccolte di offerte da devolvere alle opere missionarie dei rogazionisti in quella nazione, negli ultimi sei anni ha inviato circa 425.000 € e vario materiale; la Casa di Varsavia cura adozioni a distanza e procura borse di studio a favore dei ragazzi del terzo mondo.

La sede della Provincia sponsorizza iniziative ed è andata incontro anche con un contributo economico a iniziative delle nostre comunità del Brasile, delle Filippine, dell'India e dell'Argentina.

Sarebbe utile per accrescere lo spirito missionario favorire la presenza anche temporanea di religiosi provenienti dalle nostre circoscrizioni non italiane e alcuni stage formativi missionari dei nostri religiosi in formazione, per un coinvolgimento più diretto delle realtà missionarie nelle opere della Provincia.

– L'amministrazione delle Case

La fonte ordinaria di finanziamento delle nostre comunità e opere apostoliche sono gli stipendi o le pensioni dei confratelli, le offerte dei Benefattori, le rette e i sussidi. Oggi queste risorse stanno dimostrandosi inadeguate alle necessità di vita e di apostolato delle nostre comunità. Al costante aumento dei costi di gestione delle Opere e delle Strutture non è corrisposto un aumento degli introiti: le tradizionali Segreterie Antoniane hanno mostrato una costante diminuzione dell'Obolo nazionale e dei lasciti di fronte alle accresciute spese di stampa e di spedizione; le rette dei servizi sociali per i minori e quelle scolastiche sono insufficienti a coprire le

spese; i fitti di immobili, sebbene siano aumentati, non sono significativi e non si sono individuate altre fonti di sostentamento adeguate. Il passivo di gestione va così ad intaccare e progressivamente esaurire la cassa delle case e della Provincia.

Bisogna tener conto dei costi crescenti per le opere apostoliche educative e caritative, il loro aggiornamento e riqualificazione, la formazione iniziale e permanente dei religiosi, la pastorale vocazionale e le varie iniziative editoriali, le opere missionarie, l'aggiornamento culturale e professionale dei singoli, la salute e la cura dei confratelli anziani o malati, la manutenzione degli stabili e il loro adeguamento alle normative statali.

Abbiamo ricevuto in eredità dai nostri predecessori istituti e proprietà frutto del loro lavoro e sacrificio, prova della benedizione di Dio attraverso la generosità dei nostri benefattori. Queste grandi e belle strutture danno ancora oggi all'esterno l'immagine di una vita religiosa ricca e forte. Al nostro interno invece sentiamo il peso della loro gestione sia a livello amministrativo, come dispendio di fondi, sia a livello di personale religioso, come dispendio di forze fisiche dei confratelli ancora disponibili.

Sembra giunto inderogabilmente il tempo di interrogarci, nelle sedi opportune sulla utilità di conservare le attuali configurazioni di alcune nostre case religiose, studiando con coraggio nuove possibilità di presenza sul territorio e nuovi criteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Si tratta di trovare vie nuove per esprimere, al di là delle strutture necessarie all'apostolato, modi e stili di vita comunitaria diversi, capaci di mostrare che la scelta di seguire Cristo povero, umile, obbediente e casto tocca anche istituzionalmente il nostro stile di vita.

Conclusioni

Carissimi confratelli, ho voluto proporre con sincerità e realismo la non facile situazione della vita della nostra Provincia non certo per portarvi allo scoraggiamento, ma per provocare un sussulto di vitalità, capace di mettere in moto riflessioni, atteggiamenti e impegni capaci di far ritrovare quello zelo apostolico che ha guidato la nostra crescita come religiosi rogazionisti, per sottoporre alla *compassione del Cuore di Gesù* e alle esigenze di salvezza delle *messi*, che non sono certo diminuite, il nostro stile di vita, le nostre attività apostoliche, le nostre case ed opere e per ritrovare l'essenziale con la capacità di ripercorrere quelle vie di libertà apostoliche che il Signore ci richiede e che noi, per i pesi che gravano sul nostro cuore, non riusciamo né a vedere, né ad esprimere.

Gli interrogativi, le provocazioni e le soluzioni che nasceranno nei vostri cuori potranno essere messi a tema in una possibile Assemblea da celebrare nel mese di ottobre in preparazione del nostro VI Capitolo Provinciale.

Invocando su ciascuno di voi un'abbondante effusione di Spirito Santo e la guida forte e paterna dei Divini Superiori, vi saluto con affetto fraterno.

P. SILVANO PINATO, r.c.j
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

ORIENTAMENTI CIRCA DATA E LUOGO DEL VI CAPITOLO PROVINCIA ICN 2011

Padova, 17 giugno 2010

REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Rev.mo P. Giorgio,

come è accaduto in occasione della indizione di alcuni capitoli provinciali precedentemente celebrati nei passati anni, anche questa volta nella nostra Provincia abbiamo un solo professo perpetuo tra i fratelli studenti di teologia, nella persona del Diac. Vlastimil Chovanec. Ritengo pertanto che si renda superflua la sua elezione, secondo quanto recita l'articolo 243 delle Norme.

La prego di confermare questa mia interpretazione. Qualora essa non fosse corretta, voglia indicarmi un modo certo di procedere. Nelle risposte date in occasione dei precedenti Capitoli Provinciali si dava una interpretazione ad actum del caso proposto.

In attesa di un suo riscontro, cordialmente la saluto

P. SILVANO PINATO, r.c.j
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Latino - Americana

8° Capítulo da Província Rogacionista Latino-americana

Documento de Participação

DISCÍPULOS MISSIONÁRIOS DO CRISTO DO ROGATE

Regra de vida, expressão da consagração, garantia da identidade carismática, sustento da comunhão fraterna, projeto de missão

Apresentação
Introdução Geral

1ª Parte - Ver
Expressão da Consagração
A realidade da Província à luz do evangelho de Jesus Cristo

Ícone evangélico
A regra de vida dos Rogacionistas
A Provincia enquanto uma rede de comunidades

2ª Parte - Julgar
Garantia de nossa identidade carismática, sustento da comunhão fraterna

O reencontro pessoal e comunitário com o Jesus da messe e o Cristo do Rogate
A "conversão" que precisamos fazer
A missão dos religiosos Rogacionistas - "Enviou-os dois a dois..."

3ª Parte - Agir
Projeto de Missão
Pistas de Ação

Discípulos missionários do Cristo do Rogate
Avançoes e desafios
Vida Religiosa
Formação
Rogate, Animação Vocacional e Paróquias
Apostolado junto aos Pobres, Obras Socio educativas e Missão
Governo, Administração e Economia

Conclusão
Anexo

APRESENTAÇÃO

1. Vimos apresentar e encaminhar o Documento de Participação ao 8° Capítulo da Província Rogacionista Latino-americana. Ele tem por tema: *"Discipulos missionários do Cristo do Rogate",* e assume a temática do 11° Capítulo Geral: "A Regra de Vida: expressão da consagração, garantia da identidade carismática, sustento da comunhão fraterna, projeto de missão". Deste modo estamos em comunhão com o caminho de nossa Congregação Religiosa, que procede à atualização de suas Constituições e Normas, e em sintonia com as indicações da Igreja latino-americana e caribenha, conforme expresso na Conferência de Aparecida.

2. O 8° Capítulo Provincial, em seu processo de preparação e realização, prevê a participação e o envolvimento de todos os congregados. Teve início durante a última assembleia dos religIosos, em Criciúma (SC), no mês de janeiro de 2009. Na ocasião foram sugeridos temas e metodologia. A seguir foi nomeada uma comissão, indicada pelos mesmos religiosos através de consulta, que em diálogo com o Governo Provincial vem trabalhando o Documento de Participação, aqui apresentado, e também a organização do Capitulo. Agora cabe a nós, religiosos, o estudo e a contribuição a este primeiro instrumento, de forma pessoal e, sobretudo, comunitária, conforme solicitado. Posteriormente, de acordo com as nossas contribuicões e participação, será elaborado pela comissão o documento de trabalho, que, enviado a todos previamente, será a base das discussões no Capítulo e do documento capitular final.

3. É grande a responsabilidade que nos é dada, a tarefa que nos compete. Na unidade e comunhão como Província e Congregação, o Capítulo "na sua composicão, exprime a participaçao dos Religiosos da Província e promove, em seu ambito, a vida espiritual e o apostolado..." (*Constituições,* 242). Somos, pois, chamados a fazer "uma atenta revisão da vida religiosa, a fim de que tomemos consciência de nosso compromisso de santificação e de zelo apostólico rogacionista" (cf. *Normas,* 247). Entre as funções do Capítulo se encontram: a) o exame e análise do estado pessoal, disciplinar e econômico da Provincia; b) a adaptação de artigos das Normas à nossa realidade; c) a discussão dos negócios da Provincia; d) a eleição do Superior Provincial; e) e a eleição do Conselho da Provincia (cf. *Normas,* 246).

4. Desde já agradecemos à comissão pelo trabalho até aqui realizado e pelo esforço em contribuir com toda a Província na preparação de seu Capítulo. Convidamos a todos os religiosos e comunidades a fazerem a leitura e o estudo do texto apresentado, e a enviar, conforme indicado, as contribuições para que o documento seja enriquecido, completado, aperfeiçoado. Desejamos que ele expresse a realidade da vida e da missão rogacionista na Província neste momento histérico. Ao mesmo tempo se espera que já sejam levantados elementos e temas, avanços e desafios, em vista da projeção para os próximos anos. Cremos que assim chegaremos bem motivados e preparados para vivermos e fazermos a bela e significativa experiencia de vida fraterna rogacionista no Capítulo Provincial.

São Paulo, 18 de abril de 2010.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Superior Provincial

INTRODUÇÃO GERAL

5. Adotou-se o método "ver, julgar e agir" por se tratar de uma metodo logia utilizada pela Igreja latino-americana e caribenha na recente Conferência de Aparecida, no ano de 2007.[1] Isto vem confirmar que esta conhecida metodología é sempre atual e necessária. Somos, pois, interpelados a fazer uma boa análise da realidade (ver), iluminar esta realidade, principalmente através da Palavra de Deus (julgar), e projetar nossa missão (agir). Partimos da Igreja, do Magistério, de nossa Regra de Vida, dos Documentos Capitulares e Escritos Rogacionistas afins, bem como de outros instrumentais teóricos. Destaque particular ao espírito do Fundador, Santo Anibal Maria Di Francia, um homem de Deus, munido do entusiasmo capaz de "incendiar seu coração".[2]

6. Desejamos que todos se sintam motivados a participar deste processo que culminará no *documento de trabalho* para o 8° Capítulo de nossa Província. A conhecida metodologia sintetizada nos verbos "ver, julgar e agir" permitirá definir a nossa ação enquanto *discípulos missionários* do Cristo do Rogate na geografia latino-americana. Por isso, tomamos como indicações ou anotações principais o "Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010", bem como o documento final do 7° Capítulo Provincial,[3] a programação do Governo Geral 2004-2010,[4] o *Instrumentum Laboris* do 11° Capítulo Geral, outros Escritos Rogacionistas, do Magistério e a perícope bíblica de Lc 10,1-3a.

7. Num primeiro momento vamos perguntar *quais são as expressões de nossa consagração.* Para isso seremos levados a ver nossa realidade enquanto Província Rogacionista Latino-americana, conforme o Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010. Neste ínterim, não podemos deixar de considerar o contexto em que vivemos, qual teologia nos conduz enquanto religiosos Rogacionistas, a nossa tradigão latino-americana, o Cristo do Rogate presente nos pobres e nos

---

[1] "Este método implica em contemplar a Deus com os olhos da fé através de sua Palavra revelada e o contato vivificador dos Sacramentos, a fim de que, na vida cotidiana, vejamos a realidade que nos circunda à luz de sua providência e a julguemos segundo Jesus Cristo [...], e atuemos a partir da Igreja [...]. Este método nos permite articular, de modo sistemático, a perspectiva cristã de ver a realidade; a assunção de critérios que provêm da fe e da razão para seu discernimento e valorização com sentido critico; e, em consequência, a projeção do agir como discipulos missionários de Jesus Cristo. A adesão crente, alegre e confiante em Deus Pai, Filho e Espírito Santo e a inserção eclesial, são pressupostos indispensáveis que garantem a eficácia deste metodo" (DAp 19).

[2] Cf. Vida e itinerário espiritual do Padre Anibal M. Di Francia. São Paulo, ProvIncia Rogacionista Latino-americana, 1992, p. 44. Tradução da biografia *Positio Super Virtutibus.*

[3] *Apóstolos do Rogate; discipulado, profetismo e missão.* São Paulo, 2007. Escritos Rogacionistas 27.

[4] *Consagrados à missão.* São Paulo, 2006. Escritos Rogacionistas 25.

pequenos, a vivência dos conselhos evangélicos, nossas principais expressaes de consagração. É o "ver", é análise, é levantamento de temáticas atuais que nos guia enquanto Província e enquanto Igreja latino-americana.[5]

8. No segundo momento procuraremos *iluminar a realidade à luz da Palavra de Deus,* do ícone bíblico de Lucas 10,1-3a. Julgar a realidade que nos interpela é inserir nesta mesma realidade e se sentir protagonista, é assumir a responsabilidade enquanto consagrado. A realidade atual aponta para as "modernas multidões",[6] por isso, seremos conduzidos, inevitavelmente, ao discernimento. Teremos que decidir por nossas prioridades mais importantes, e nos dispormos ao desafio das "novas praças vocacionais".[7] É o momento de diálogo (confronto) entre realidade e fé. Garantir a identidade carismática e sustentar a comunhão fraterna. Isso exige escuta e diálogo! Nesse diálogo será possível esclarecer as razões da nossa esperança no vindouro Capítulo Provincial. A comunidade justifica a razão de sua esperança nascida da realidade e da fé nutrida da Palavra de Deus e da Eucaristia.

9. A terceira parte deste Documento de Participação nos conduzirá à colheita do exercício realizado nas duas primeiras partes, que serão confrontadas com os avanços e desafios de nossa Província, quando, também, as comunidades poderão sugerir e propor. O objetivo é buscar responder: *como operacionalizar*? Assim sendo, cada comunidade religiosa da Província poderá *indicar pistas de ação para o 8° Capítulo Provincial.* No anexo é apresentada uma proposta de esquema para o estudo do Documento, auxiliando a participação das comunidades.

1ª PARTE - VER
Expressao da Consagração
A realidade da Província à luz do evangelho de Jesus Cristo

Ícone evangélico

10. *"O Senhor escolheu outros setenta e dois e os enviou, dois a dois, à sua frente, a toda cidade e lugar para onde ele mesmo devia ir. E dizia-lhes: 'A colheita é grande, mas os trabalhadores são poucos. Pedi, pois, ao Senhor da colheita que mande trabalhadores para sua colheita. Eis que vos envio..."*.[8]

---

[5] Cf. DGAE (Diretrizes Gerais da Ação Evangelizadora da Igreja no Brasil – 2008-2010), p. 21, n. 12: "Nosso olhar sobre a realidade, como discípulos missionários de Jesus Cristo, se dá em meio a luzes e sombras de nosso tempo".

[6] Cf. Mt 9,35-38.

[7] Cf. Documento final do 2° Congresso Vocacional do Brasil, 2005.

[8] Lc 10,1-3a.

11. Esta cena escolhida para a iluminaçao bíblica do 8° Capítulo da Província Rogacionista Latino-americana encontra-se no começo da grande viagem que Jesus decidiu fazer da Galileia a Jerusalém.[9] Esta viagem é uma oportunidade para Jesus catequizar os discipulos e ensiná-los a enfrentar as dificuldades ao longo do caminho em vista da missão.

12. Às vésperas de um novo capítulo provincial, esta passagem se apresenta como um ícone para refletirmos e projetarmos a caminhada dos Rogacionistas na América-Latina. Resta-nos a esperança e o entusiasmo para este novo tempo, tempo em que vivemos numa "mudança de época" como desafio para a Vida Consagrada.

A regra de vida dos Rogacionistas

13. A regra de vida – Constituições e Normas –, segundo a reflexão da temática que vamos tecendo em preparação ao 11° Capítulo Geral, destaca a expressão de nossa consagração, nossa identidade carismática e sustenta a comunhão fraterna das comunidades, em vista do projeto da missão. A regra é para nós uma referência e garantia de caminharmos em comunhão e fidelidade ao evangelho e ao espírito do Santo Fundador, que nas "Quarenta Declarações" já delineava alguns traços da vida dos Rogacionistas.[10]

14. Esta temática é enriquecida quando meditamos a perícope rogacionista do evangelho de Lucas a partir da realidade da Província. Lucas, o único evangelista a relatar o envio dos 72 *discípulos missionários*, mostranos que a missão não é uma tarefa exclusiva do grupo dos Doze e tampouco se reduz aos ambientes do judaismo. Este envio missionário além das fronteiras de Israel assinala a futura missão levada adiante pelos discipulos de Jesus ap6s a Páscoa e Pentecostes.[11] O evangelista afirma que foi o Senhor a designar os discípulos, "dois a dois", à missão.[12] Desta maneira, o nosso partir e caminhar missionário se dá à luz da fé no Senhor que nos chama e envia ao servico evangelizador e vocacional, *expressão primeira da nossa consagração.*

A Província enquanto uma rede de comunidades

15. Nossa Província é uma rede de comunidades. Esta rede de *discípulos missionários* do Rogate aponta para a nossa regra de vida, expressão da nossa con-

---

[9] Cf. Lc 9,51-19,27.

[10] Cf. *Instrumentum Laboris* do XI Capítulo Geral (Carta do Superior Geral, Prot. 46/2010, 18 de outubro de 2010).

[11] Cf. Lc 24,47; At 1,8.

[12] No documento final do 7° Capítulo Provincial há notas da exegese bíblica sobre os apóstolos e discípulos de Jesus nos evangelhos (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 54 e 60).

sagracão. Juntos, formamos uma comunidade de *discípulos missionários* do Cristo do Rogate com o claro objetivo de *ser, divalgar e fazer novos discípulos missionários,* que na América-Latina denominamos de "operários e operárias para a messe". O nosso "ser" implica antes de tudo na expressão de nossa consagração. Quem somos? De onde viemos? Para onde vamos? Trata-se de ver a nossa realidade e se perguntar, enquanto consagrado rogacionista, que juízo faço de mim mesmo, na vivência dos conselhos evangélicos, na experiência de vida pessoal e comunitária. É hora de descrevermos a nossa realidade enquanto Província Latino-americana. Salutar seria que cada comunidade descrevesse a própria realidade, fizesse análise, levantasse questões. Apenas análise, sem aprofundá-las ou julgálas neste primeiro momento.

16. Todos os religiosos de nossa Província cultivam esta identidade discipular e missionária. Ser *discípulos missionários* não é um privilégio reservado a alguns, simples modismo ou slogan da reflexão atual da Igreja na América-Latina. Caminhamos cientes que, por forca do batismo e de nossa consagração ao Cristo do Rogate, temos *DNA* missionário.

17. Nossa missão, mesmo se realizada em um local específico em sintonia com a Igreja particular na qual estamos inseridos, é sempre um serviço congregacional e eclesial. A missão de cada religioso ou comunidade sempre aponta para a missão do "Corpo Místico de Cristo" no qual situa a Província e a Congregação desde os tempos do Santo Fundador.[13]

18. Olhamos a nossa presença de religiosos rogacionistas na Igreja local e na sociedade e levantamos algumas questões que podem implicar na expressão de nossa consagração: *quais são estas questões enquanto comunida des locais, enquanto Província?*

19. Na perspectiva do Rogate, da vida e missão de nossas comunidades, vemos diferentes situações na Província. Observamos muitas problemáticas que variam das realidades humanas àquelas econômicas. Mas, também louvamos e agradecemos ao Senhor da messe por tantas realizacões e graças que testemunhamos no decorrer destes anos de presença missionária na Argentina, Brasil e Paraguai.[14]

20. Damos gracas ao Senhor da messe que nos permite colaborar em diversos organismos eclesiais, principalmente quando trabalham a temática das vocações e ministérios ou da promoção humana, social e educacional. Juntos damos tes-

---

[13] Nosso Fundador é modelo e ícone de profetismo e missão, especialmente junto aos pobres (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 52).

[14] Neste processo de preparação ao novo capítulo, somos chamados a retomar o documento final do 7° Capítulo Provincial que começa com a "Memória histórica da caminhada da Provincia" (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 7-48).

temunho de comunhão e corresponsabilidade na missão evangelizadora. Mas, também, pedimos perdão pelas vezes que este espírito de comunhão e participação faltou em nossas atividades pastorais. Algumas vezes cedemos à tentacão do ativismo e do isolamento e esquecemos que o tema carismático da "colheita" e dos "trabalhadores" aponta para a dimensão comunitária, pois sabemos que nenhum operário foi chamado a ceifar a messe sozinho. Tais atitudes não favorecem a vida fraterna e muitas vezes exigem da Provincia uma reorganização das atividades e dos religiosos.[15]

21. Diante da messe e seus desafios encontramos religiosos motivados na missão e outros cansados e esgotados. Também temos religiosos acomodados e aqueles que esperam pelos superiores que muitas vezes não conseguem responder aos imperativos vindos das comunidades. Neste contexto, julgamos necessário promover as mudanças de religiosos em vista de superar certa tendência de acomodação. Isto contradiz a dinamica e a missionariedade da vida religiosa e gera prejuízos para as comunidades e para a própria pessoa, que acaba sendo privada de novas experiências e levada a repetir antigos esquemas. De outra parte, observam-se as dificuldades pessoais de religiosos que mesmo diante das mudanças, permanecem inoperantes e retomam as lamentações.

22. O número de religiosos da Província é sempre pequeno diante das necessidades da grande messe. Muitos religiosos acumulam diferentes funções, o que causa uma sobrecarga de trabalhos ou prejuízos em determinadas áreas que exigem disponibilidade e competência. Para algumas funções específicas sente-se a falta de religiosos preparados, o que dificulta na hora de definir a composição das comunidades. Percebem-se as dificuldades de encontrar pessoas para os serviços de coordenação ou administração.

23. Sabemos que tal realidade não mudará em um breve intervalo de tempo e exige uma adequada análise e projeção para evitar futuras lacunas. Em alguns casos temos o número de operários para determinada missão, mas falta a qualificação. Tal qualificação é ainda mais deficitária quando se trata do tema de administração e gestão. Reconhecemos que uma formação mais aprimorada nas diferentes dimensões ajudará a superar de modo significativo muitos dos desafios que enfrentamos na missão da Província.

24. A missão é parte integrante do Carisma. O Rogate é oração e chamado ao discipulado missionário no compromisso de sermos bons operários. O coração da missão não é apenas sair, partir e anunciar o evangelho, mas tornar-se discí-

---

[15] No documento final do 7° Capítulo Provincial afirmamos: "Cumprimos nossa missão carismáfica como discípulos do Cristo do Rogate seguindo o exemplo de Santo Anibal, que não foi um ativista no serviço à messe com poucos trabalhadores, mas um dinâmico discipulo~operário, animado pelo Espírito de Jesus, que ensina e nos doa o Rogate" (Escritos Rogacionistas 27, n. 69).

pulo e convidar outros. A finalidade da missão rogacionista é fazer discípulos, e isto significa, na prática, serem autênticos seguidores do Cristo do Rogate a partir de nossas comunidades,[16] de nossa realidade e da expressão de nossa consagração.

25. Auxiliados pelo "Plar~o de Acão do Governo Provincial 2006-2010", apontamos, em forma de ementa, algumas temáticas ou ideias que poderão ajudar as comunidades a olhar para a realidade (ver), questões pertinentes que poderão ser retomadas no 8° Capítulo. Sugerimos que este primeiro exercício seja apenas de análise, apontando dez indicações temáticas que achar conveniente, a partir das áreas de acão do Governo Provincial: Vida Religiosa, Formação, Rogate, Animação Vocacional, Paróquias, Apostolado junto aos pobres, Obras socioeducativas, Missão, Governo, Administração e Economia.[17]

a) **Vida Religiosa:** programa de vida pessoal e comunitária; função e missão dos superiores de comunidades e de cada religioso; espírito missionário dos religiosos; cuidado e zelo pela sande e bem estar dos religiosos; assembleia, encontros e retiros espirituais dos religiosos; composigão das comunidades / número de religiosos; obras, pobres e atividades relacionadas ao carisma; relacão com a Igreja e outras instituições afins, etc.
b) **Formação:** conselheiro da área; etapas formativas; formandos, formadores; religiosos novos; formação permanente, religiosos jubilandos; Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF); primeiros votos, renovação de votos; ministérios; ordenações; ano sabático / temas relacionados às dimensões da formação rogacionista em geral, etc.
c) **Rogate, Animação Vocacional e Paróquias:** conselheiro da área; dimensão da oração pelas vocações; difusão do culto a Santo Aníbal; carisma nas obras socioeducativas: União de Oração pelas Vocações; Família do Rogate / RCJ, FDZ, Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog; Escritos Rogacionistas; revista Rogate; subsídios vários; Centros Rogate (São Paulo, Brasilia, Criciúma e Argentina); comunicação; cultura vocacional nas paróquias e obras socioeducativas; encontros de párocos Rogacionistas; lideranças leigas, animadores vocacionais religiosos, Equipe Vocacional Paroquial (EVP); assistentes locais das Missionárias Rogacionistas / Famílias Rog; Plano Vocacional da Província; acompanhamento de vocacionados candidatos; cursos; reuniões e encontros; participação no Instituto de Pastoral Vocacional (IPV) / outros organismos eclesiais ligados ao Serviço de Animacão Vocacional (SAV); Equipe de Assessoria ao Rogate (EAR); Pastoral da Juventude Rogacionista; Equipe das Paróquias Rogacionistas (EPAR), etc.

---

[16] Somos discípulos formando novos discípulos e rezando pelos novos seguidores de Jesus (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 64).

[17] Ver anexo na página 24.

d) **Apostolado junto aos pobres, Obras socioeducativas e Missão:** conselheiro da área; Obras socioeducativas; compromisso com os educandos excluídos; presença e atuação da Família do Rogate; experiência concreta de missão com os jovens aspirantes / religiosos rogacionistas; ações rogacionistas junto aos pobres como resgate da cidadania; formação continuada nas unidades socioeducativas; alinhamento das ações socioeducativas da Província; simpósio de Educadores Rogacionistas; garantia de recursos humanos e materiais / autosustentabilidade; equipe de captação de recursos; Equipe de Educadores Rogacionistas (EDUCAR); presença dos religiosos nos organismos governamentais e não governamentais / conselhos municipais e estaduais, fóruns sociais; formação e intercambio missionário da Família do Rogate; intercambio missionário com outras Circunscrições; novas frentes de missão; adoções à distancia; projetos em geral, etc.

e) **Governo:** superior provincial; conselheiros; função do delegado *ad personam* para as Comunidades da área hispânica; constituição de uma futura Delegação; sede provincial; Guia Prático da Província; meios de comunicação da Provincia; secretaria provincial; histéria dos Rogacionistas na América Latina / memória; documentos, arquivos e outras temáticas.

f) **Administração e Economia:** ecônomo provincial; ecônomos locais; conhecimento das receitas e despesas; planejamento econômico e administrativo da Província; equilíbrio financeiro; formação para a economia e administração desde a formação de base; autonomia financeira; bens móveis e imóveis; busca de recursos financeiros; contribuição da percentagem para a Província; transparência como forma de compromisso moral e comunitário; balancetes contábeis; livro caixa; assessoria contábil administrativa e financeira competente; fluxo de caixa; documentações atualizadas; levantamento imobiliário das Casas e da Província; situação econômica das Casas e da Província; processo de reconhecimento jurídico da Congregação no Paraguai; Equipe de Assessoria ao Setor Econômico-administrativo (EASE) e outras temáticas.

2ª PARTE - JULGAR
Garantia de nossa identidade carismática, sustento da comunhão fraterna

O reencontro pessoal e comunitário com o Jesus da messe e o Cristo do Rogate

26. Ao julgar a realidade da Província consideramos que nossa vocação missionária nos convida a assumir o momento presente como uma autêntica oportunidade de avançarmos no processo de conversão pessoal e comunitária. Na realidade, queremos voltar ao evangelho, reler nossa história, propor e redescobrir, apesar das tensões, novas formas e expressões de nossa espiritualidade como garantia de nossa identidade carismática e sustento da comunhão fraterna. Uma

espiritualidade que nos ajude a recuperar o profetismo da Vida Religiosa Rogacionista Latino-americana. Trata-se da fé que transforma a vida e a coloca diante do Mistério que nos habita e nos acompanha no servico à messe.

27. A identidade de *discípulos missionários* se estrutura a partir do encontro pessoal e comunitário com o Cristo do Rogate e tem seu ápice na eucaristia, sustento da comunhão fraterna. Este encontro consiste na experiência da Trindade e nos ajuda a superar o egoismo, colocando-nos plenamente a serviço.[18] Para cumprir bem a missão recebida do Senhor precisamos de uma profunda e constante oração pessoal e comunitária incorporada no dia-a-dia do caminlho e de nossas atividades pastorais.

28. A comunhão com o Pai a incansável busca de realizar a sua vontade, o seguimento do Filho que nos precedeu no serviço à messe à luz do Espírito Santo, que nos cumula de dons e carismas, são o sustento da comunhão fraterna e de nossa missionariedade. Valorizamos a vida sacramental como graça, exigência da regra de vida, cristalizadora de nossa identidade Rogacionista e fonte de comunhão fraterna.

29. Como *discípulos missionários* sentimos a necessidade de uma espiritualidade profunda e encarnada que nos sustente no servico à messe. Descartamos uma espiritualidade individualista e sem compromisso comunitário, de religiosos "soltos" e sem referência à tradição religiosa de nossa congregação. De igual maneira, rejeitamos em nossas comunidades uma espiritualidade superficial, preocupada mais com a estetica do que com a ética. Desejamos que nossas celebrações litúrgicas recuperem seu caráter profético e não sejam voltadas apenas para as exterioridades rotíneiras e sem relação com o mistério celebrado.

A "conversão" que precisamos fazer

30. Ao longo deste caminho de constante aprendizado, somos chamados a rever as estruturas e serviços pastorais. Nesta altura da caminhada, quando preparamos a celebraçao dos 60 anos de presença rogacionista no Brasil, julgamos oportuno avaliar e projetar nossa missão e promover com humildade as mudanças necessárias denominadas de "conversão pastoral". Queremos que nossas obras deixem de receber simples manutenção e passem a ser centros de irradiação missionária do Cristo do Rogate.[19]

31. A missão é se despojar de tantos elementos que não fazem parte da essência da identidade rogacionista e buscar novas formas de expressar nossa adesão radical e seguimento ao Cristo. Nesta empreitada, nossa Província encontrará a si mesma em sua autêntica identidade e renovação.

---

[18] Cf. DAp 240.

[19] Cf. DAp 370.

32. Alguns equívocos que verificamos em nossas comunidades religiosas acabam por se repetir no meio do laicato que nos acompanha, no discipulado e na missão. Também entre os leigos e leigas percebemos o ativismo, a concentração de funções, a dificuldade de delegar funções e certa tendência de considerar-se "insubstituíveis" e melhores capacitados que outros irmãos e irmãs.

33. No complexo processo de conversão que desejamos incrementar, ocupa um lugar especial os modernos meios de comunicação. A internet e outros instrumentos virtuais devem nos ajudar a promover comunhão em nossas comunidades, a trocar experiências e facilitar nossas relações. Muitas vezes, estes meios de comunicação se transformam em justificativas para isolar-se da comunidade e aumentar a distância entre os irmãos.

34. A conversão também reclama uma reorganização das estruturas da Província, de seus membros e de suas obras. Alguns esquemas, que serviram no passado, serão superados por novas propostas de captação de recursos e gestão. Observa-se, por exemplo, que a fórmula de um valor "per capita" para a manutenção das casas de formação já não responde plenamente, ademais de gerar certo comodismo. Precisamos elaborar novas fórmulas de captação de recursos, quer para as casas de formação, como para aquelas socioeducacionais. Nestes novos tempos, sentimos a necessidade de novas iniciativas que sejam fontes de recursos para o discipulado e a missão rogacionista.

35. Neste processo de nossa conversão somos chamados a rever as despesas e gustos muitas vezes supérfluos.[20] Muitas de nossas necessidades são imaginárias, criadas e induzidas pela ideologia da sociedade de consumo.

A missão dos religiosos Rogacionistas - "Enviou-os dois a dois..."

36. O evangelista mostra com clareza que a missão não é exclusiva a um grupo. Todos são chamados e enviados a anunciar a Boa Nova de Jesus de forma organizada e participativa – "dois a dois". Ao enviá-los, Lucas apresenta Jesus formando pequenos grupos ou comunidades de *discípulos missionários* como trabalhadores diante da abundante colheita.[21]

37. O número "dois" aponta para a fraternidade, a comunhão e a mútua colaboração dos discípulos missionários. A comunhão fraterna dos religiosos rogacionistas aparece no eixo temático do próximo Capitalo Geral. Isso nos motiva a buscar uma espiritualidade de unidade na pluralidade que se manifesta na vida fraterna das comunidades e no sentido de pertença na grande família que denominamos Província Rogacionista Latino-americana.

---

[20] Cf. Campanha da Fraternidade 2010, realizada pelo Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil (CONIC), com o tema: "Economia e Vida", e o lema: "Vocês não podem servir a Deus e ao Dinheiro" (Mt 6,24).

[21] Cf. Lc 10,20.

38. A missão dos Doze em território judaico[22] e, depois, naquele samaritano,[23] apesar de ter sido um verdadeiro fracasso, não fez Jesus desanimar e desistir do envio. Ele amplia esta missão a toda humanidade representada pelos setenta e dois *discípulos missionários*.[24] Estes, diferente dos Doze, voltaram com alegria de uma missão aberta, libertadora e universal diante da qual Jesus exultará: "Eu te louvo, Pai, Senhor do céu e da terra, porque escondeste estas coisas aos sábios e entendidos...".[25]

39. Na realização da missão, somos chamados a avaliar o caminho percorrido, rever e projetar as atividades no ano em que completaremos 60 anos da chegada dos quatro primeiros missionários italianos à América-Latina, na cidade de Passos-MG. De lá para cá, vimos o crescimento abençoado desta presença missionária e agradecemos ao Senhor por tantas situacões que foram superadas, tantos desafios rompidos e, principalmente, o multiplicar de pessoas e obras que assinalam o ardor dos *discípulos missionários* do Rogate.

40. Verificamos, nestes anos, um progressivo crescimento das vocaçoes. Mas sentimos a necessidade de um novo impulso para evitar o descenso vocacional e motivar o serviço à messe. Se, por um lado, temos dedicados religiosos no serviço de animação vocacional, também encontramos outros que permanecem tímidos diante desta realidade. Nossos seminários de Filosofia e Teologia contam com um bom número de jovens, o que deve motivar todos a incrementar a oração e o serviço pelas vocações em geral e, principalmente à nossa Congregação.

41. Nossa Província Latino-Americana sempre teve uma postura samaritana[26] no atendimento aos pobres e necessitados. Herdamos esta sensibilidade do nosso Santo Fundador, reconhecido pela Igreja como um autêntico modelo de *discípulo missionário* do Cristo do Rogate. Alegra-nos também a inserção de fiéis leigos e leigas na missão junto aos pobres, bem como o crescimento da Família do Rogate. A proximidade dos fiéis leigos e leigas expressa nossa abertura e missionariedade. Com eles somos *discípulos missionários*, partilhamos o carisma e a espiritualidade que enriquece e dinamiza a missão.

42. Queremos, pois, iluminar a nossa realidade, julgar segundo Jesus Cristo e estarmos certos de que caminha conosco Santo Aníbal Maria Di Francia, nosso

---

[22] Cf. Lc 9,1-10.

[23] Cf. Lc 9,52-53.

[24] Muitos lêem 70 (texto hebraico) em vez de 72 (texto grego). Observa-se que 70 era o número das nações do mundo (Gn 10) e foi também o número de anciãos escolhidos como colaboradores de Moisés (Nm 9,16ss). O número 72, adotado pela maioria das traduções bíblicas para indicar a universalidade da missão que alcança toda a humanidade, é assinalado por um múltiplo de "doze" (6x12=72).

[25] Cf. Lc 10,17-21.

[26] Cf. Lc 10,25ss.

fundador e inspirador nesta grande missão de tornar o Rogate conhecido e amado.

43. Somos, pois, enviados “dois a dois...”. A luz da Palavra de Deus vantos expressar a garantia de nossa identidade carismática e o sustento da comunhão fraterna. É hora de dialogar, de confrontar nossa realidade e nossa fé.

3ª PARTE - AGIR
Projeto de Missão
Pistas de Ação

Discípulos missionários do Cristo do Rogate

44. Conscientes de nossa missão e tendo contemplado a realidade, com o olhar e o coração de *discípulos missionários,* percebemos numerosos e complexos desafios. Segundo o evangelho de Lucas, a condição preliminar para ser *discípulo missionário* do Cristo do Rogate é acolher o chamado do Senhor. Ele envia os seus revestidos de pobreza.[27] Na prática, o discipulado missionário se traduz no seguimento do Senhor da messe onde existe uma clara desproporção entre a quantidade de trabalho a ser feito e o baixo número de operários.[28]

45. Nos evangelhos, diferente de outros contextos como aquele da tradição judaica onde os discípulos eram chamados a assimilar uma doutrina conforme a orientação de um mestre, o discipulado se traduz em adesão e seguimento de Jesus Cristo. Trata-se, na prática, de uma vivência missionária como testemunho e anúncio do Reino de Deus.

46. O testemunho de uma vida consagrada chamada a configurar-se com o Cristo do Rogate é o primeiro e principal anúncio do religioso rogacionista. Concretamente, a nossa vivência como seguidores de Jesus Cristo é a grande missão que assumimos no cotidiano da vida. Pois, para “fazer discipulos” é necessário “ser discipulos”, viver os ensinamentos de Jesus a exemplo de Santo Àníbal. De outra parte, importa observar que os interlocutores de nossa missão também são chamados a se tornarem, por sua vez, sujeitos e protagonistas do reino. Eles são convidados a percorrerem o caminho e, junto conosco, assumirem os trabalhos na messe como discípulos missionários do Cristo do Rogate.[29]

---

[27] Cf. Lc 10,4.

[28] Frei Carlos Mesters observa que os discipulos de Jesus “não podem perder a cabeça, mas devem saber que ‘uma só coisa é necessária’ (Lc 10,42)” (cf. MESTERS, C., *Missão, eleição e escolha,* CRB, Brasilia, 2009, p. 11).

[29] “O Rogate nos faz missionários e impulsiona o avanço de nossa Província...” (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 58).

Avanços e desafios

47. Considerando a realidade de cada uma de nossas comunidades religiosas, cabe a nós, nesta terceira parte, colher o exercício realizado nas duas primeiras partes e, antes de tudo, perguntar: *Como operacionalizar?* Eis a nossa missão! Sugerimos que se recolha o resultado das duas primeiras partes e, em seguida, confronte-os com os avanços e desafios de nossa Província. As comunidades poderão sugerir alterações e fazer propostas. Tendo realizado este exercício, indicar pistas de ação que respondam aos apelos surgidos na reflexão deste Documento de Participação.

Vida Religiosa

Avanços

48. Revitalização da vida consagrada rogacionista, a partir da motivação para a prática dos programas de vida pessoal e comunitária.

49. Espírito missionário dos religiosos a partir das experiencias missionárias, seja na área hispânica, especialmente no Paraguai ou com a abertura de nova frente missionária no Estado da Paraíba.

50. Realização da assembleia geral dos religiosos e outros encontros promovidos pela Província no ambito das equipes de assessorias.

51. Esforço para garantir o minimo de três religiosos nas Casas.

52. Promoção da presença e responsabilidade de profissionais leigos nas diversas obras. Potencialização e avanço de algumas destas obras, de modo mais significativo.

Desafios

53. Concretizar a elaboração do Diretório de Formação Permanente da Província.

54. Acompanhar os projetos, de vida pessoal e comunitária, dando ênfase ao sentido da missionariedade do carisma que tem como prioridade a animação vocacional e a formação, seja dos vocacionados candidatos, como do laicato e, de modo preferencial, os pequenos e pobres.

55. Clareza na nomeação dos religiosos para a composição das Casas e a responsabilidade na execução da função atribuída, tendo em vista o equilíbrio na vida comunitária e eclesial. Levar em consideração a aptidão e competência do religioso para as devidas funções assumidas.

56. Incentivar o espírito missionário dos religiosos, especialmente no momento das transferências, e motivá-los para a riqueza da rotatividade dos mesmos na abertura para novas experiências e novas funções.

57. Contemplar dentro do projeto de vida pessoal a possibilidade de experiências missionárias vocacionais, a partir do envolvimento dos religiosos nos projetos do Instituto de Pastoral Vocacional (IPV), como, por exemplo: "comunidade interinstitucional do IPV".[30]

Formação

Avanços

58. Revisão nos critérios das etapas formativas, especialmente do propedêutico, e motivação para novas modalidades do estágio. Mudança da sede do Estudantado Teológico e a composição da equipe formativa residindo na mesma casa.

59. Participação dos religiosos nos retiros, encontros e cursos nos âmbitos local, provincial e de Congregação.

Desafios

60. Preparar os formandos da etapa inicial na perspectiva dos novos desafios da missão.

61. Repensar o arco formativo a partir do ingresso dos vocacionados no instituto, tendo em vista a necessidade ou não da existência dos seminários menores. Favorecer esta reflexão.

62. Descentralizar as etapas de formação, especificamente a etapa da Filosofia. Abrir-se para a reflexão de uma possível mudança da sede do noviciado, de Curitiba para outra localidade, no sentido de desincumbir a comunidade de Curitiba de um "peso formativo" nao favorável para a transferência dos formandos de uma etapa para outra.

63. Priorizar a função de formador, não sobrecarregando o mesmo com outras funções que dificultam o acompanhamento dos formandos.

Rogate, Animação Vocacional e Parôquias

Avanços

64. Ampliação e fortalecimento da dimensão da Oração pelas Vocações, e a difusão do culto a Santo Aníbal Maria Di Francia. Implementação da União de Oração pelas Vocações.

65. A formação de uma cultura vocacional em algumas paróquias Rogacionistas, promoção de cursos e encontros afins. Destaque ao Encontro de Catequistas Rogacionistas.

---

[30] Plano de Ação do IPV 2008-2011, projeto 4.

66. Produção de subsídios específicos. Romaria da Família do Rogate ao Santuário Santo Aníbal Maria. Presença nos meios de comunicação social e assessorias para outros institutos de vida consagrada, dioceses e regionais das Conferências de Religosos e Episcopal.

67. Consolidação do laicato rogacionista e crescimento das associações laicais. Destaque aos encontros das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas.

68. Motivação para a abertura dos Centros Rogate da Província e autonomia do Centro Rogate do Rrasil.

Desafios

69. Estabelecer uma identidade carismática do Rogate entre as comunidades religiosas e as comunidades pastorais na área onde se atua. Elas devem expressar esta identidade própria rogacionista e do carisma. Auxiliar na dimensão formativa.

70. Valorizar as associações laicais e motivar os assistentes locais para a importância do acompanhamento espiritual.

71. Dar prosseguimento aos encontros de assistentes eclesiásticos, ao menos dois encontros no quadriênio.

72. Avaliar e potencializar os Centros Rogate "piloto" de Brasília e Criciúma.

73. Priorizar o acompanhamento e a formação dos religiosos animadores vocacionais rogacionistas, tendo como meta uma linha comum de acompanhamento dos vocacionados, em conformidade com o Plano Vocacional da Província.

74. Incentivar as paróquias a investir na formação permanente dos cristãos leigos e leigas, e disponibilizar assessoria na dimensão formativa, especialmente das equipes vocacionais paroquiais.

Apostolado junto aos Pobres, Obras Socioeducativas e Missão

Avanços

75. Presença e atuação dos formandos Rogacionistas nas Obras socio-educativas, bem como uma maior sensibilização da Família do Rogate para o apoio e serviço. Destaque ao apoio das Missionárias Rogacionistas e Famílias Rog junto as nossas Obras.

76. Viabilização para a formação multiprofissional nas unidades socio-educativas.

77. Reuniões, simpósios de educadores e de educandos, assessorias, formação nas Unidades.

78. Representatividade dos religiosos rogacionistas nos órgãos governamentais e não governamentais, tais como Fóruns, Conselhos e outros.

Desafios

79. Investlr concretamente no profissionalismo dos religiosos para a execução da ação socioeducativa.

80. Assumir os trabalhos socioeducativos dentro das possibilidades financeiras e da disponibilidade de religiosos da Província, evitando-se a sobrecarga de atividades e as difiraldades financeiras para manutenção destas obras.

81. Resgatar os projetos desta área dentro do Plano de Ação do governo cessante e definir metas e prioridades de ação, especialmente aqueles que respondam à essência do carisma junto aos mais pobres.

Governo, Administração e Economia

Avanços

82. Busca de autonomia da área hispânica, função do delegado *ad personam*.

83. Estruturação da secretaria provincial e funcionamento da infraestrutura provincial.

84. Investimento e manutenção dos meios de comunicação da Província.

85. Apoio para a criação de uma equipe de captação de recursos.

86. Incentivo na elaboração do planejamento econômico e administrativo da Província, bem como o cuidado para que as Comunidades estejam de acordo com a legislação vigente.

87. Potencialização na missão do Paraguai e processo de recõnhecimento jurídico da Congregação neste país.

88. Abertura da nova missão em Campina Grande (PB), Brasil.

Desafios

89. Criar uma rede entre as obras socioeducativas para a sua melhor administração e captação de recursos, assumindo uma linlha de identidade carismática.

90. Estimular a contribuição financeira das Casas e paróquias junto à Província, conforme as nossas normativas.

91. Ter critérios na compra e venda de bens imóveis da Congregação, com apoio de uma assessoria externa especializada.

92. Assumir o compromisso de se fazer uma análise institucional ampla, na Província, que inclui, primeiramente, os religiosos e, consequentemente, as estruturas, bens móveis e imóveis; isto irnplica na reorganização destas estruturas, de suas obras e manutenção.

93. Acompanhamento efetivo, por parte do ecônomo provincial, nas Casas, dentro de um planejamento específico.

CONCLUSÃO

94. Inseridos neste contexto eclesiológico, congregacional e provincial, cabe mencionar a Carta Encíclica do saudoso papa João Paulo II, sobre a permanente validade do mandato missionário. João Paulo II escreveu: "que os missionários, que consagraram toda a vida para testemunhar entre os povos o Ressuscitado, não se deixem intimidar por dúvidas, incompreensões, rejeições, perseguições. Possam despertar a graça do próprio carisma, e retomar corajosamente a caminhada" (RM 66).

95. Na compaixão pelas "modernas multidões, cansadas e abatidas..." (cf. Mt 9,35-38), tomados de esperança, agradecemos ao Senhor da messe. E pedimos a intercessão de nosso fundador, Santo Aníbal Maria Di Francia, dos santos padroeiros da Congregação, de São Lucas, patrono desta Província Latino-americana e de Maria Santíssima, nossa Mãe do Rogate.

A Comissão: *Pe. Antonio Raimundo Pereira de Jesus (presidente); Pe. Geraldo Tadeu Furtado (secretário); Pe. Gilson Luiz Maia; Pe. Jacinto Pizzetti; Pe. Rufino Gimenez Fines; Pe. Valmir de Costa*

ANEXO

A PARTICIPAÇAO DAS COMUNIDADES

A Comunidade Religiosa poderá desenvolver o estudo do Documento de participação em três encontros, conforme o esquema abaixo. Sugere-se o uso da Bíblia, do Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010 e de outros Documentos Capitulares e Escritos Rogacionistas, bem como do Magistério. As contribuições deverão ser enviadas até o dia ***30 de junho*** *à secretaria provincial (provincia.br@rcj.org) ou diretamente ao secretário da comissão, Pe. Geraldo Tadeu Furtado (gfurtado@rcj.org).*

Exercício 1: Ver - Expressão da Consagração (1ª Parte)

1) Conforme n. 25 deste Documento de Participação (pág. 10 a 12), destacar, no máximo, 10 indicações temáticas a partir das áreas de ação do Governo Provincial: Vida Religiosa; Formação; Rogate, Animação Vocacional, Paróquias; Apostolado junto aos pobres, Obras socioeducativas, Missão; Governo, Administração e Economia (cf. Escritos Rogacionistas 27, n. 87-111; Plano de Ação do Governo Provincial 2006-2010).

Exercício 2: Julgar - Garantia de nossa identidade carismática, sustento da comunhão fraterna (2ª Parte)

2) Escolher duas temáticas das 10 indicações feitas no Exercício I:

3) Escrever uma justificativa que expresse a garantia de nossa identidade carismática e o sustento da comunhão fraterna a partir destas duas indicações escolhidas acima (Texto com, no máximo, 10 linhas).

Exercício 3: Agir - Projeto da Missão (3ª Parte)

4) Indicar pistas de ação para o 8° Capítulo Provincial a partir do exercício 2 (duas temáticas escolhidas). Identificar a área de ação: Vida Religiosa; Formação; Rogate, Animação Vocacional, Paróquias; Apostolado junto aos pobres, Obras socioeducativas, Missão; Governo, Administração e Economia.

8° CAPÍTULO PROVINCIAL

São Paulo, 18 de abril de 2010

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
COMUNIDADES DA
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Após prévio acordo firmado com o Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, e com o consentimento do Conselho Provincial, venho através da presente, convocar o **8º Capítulo da Província Rogacionista Latino-americana**, com início marcado para o dia 18 de outubro de 2010, no Centro de Convivência Mãe do Bom Conselho, das Irmãs Agostinianas, em Jundiaí (SP). Participam todos os religiosos Rogacionistas com votos perpétuos, de nossa Circunscrição.

Lembramos que a preparação é fundamental para que o evento atinja seus objetivos, de promover "a vida espiritual e o apostolado, na atuação do carisma da Congregação" (*Constituições*, 242; cf. *Normas*, 247).

Em anexo estão sendo enviados o *Documento de Participação* e o *Regulamento do Capítulo* para que sejam analisados. As contribuições – pessoais ou comunitárias – poderão ser enviadas até o dia 30 de junho para a secretaria provincial (provincia.br@rcj.org) ou diretamente ao secretário da Comissão Pré-capitular, Pe. Geraldo Tadeu Furtado (gfurtado@rcj.org).

Em anexo, também, a oração preparatória, para que seja recitada no dia a dia preferencialmente após a conclusão do Capítulo Geral (início de agosto). A prioridade, neste momento, é a oração ao Capítulo da Congregação.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, o apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono de nossa Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ORAÇÕES

São Paulo, 29 de março de 2010

ÀS COMUNIDADES
RELIGIOSAS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Em anexo apresentamos o esquema de orações da manhã e do meio-dia, contendo as orações de Santo Aníbal Maria Di Francia elaboradas após sua canonização. Trata-se de uma tradução – com pequenas e necessárias adaptações – do original italiano, de acordo com a Tradição da Congregação. O tema foi abordado no último Encontro dos Superiores de Comunidades (cf. Prot. 374/09, de 26/10/09).

Esperamos que o subsídio venha favorecer a nossa oração em comum e, ao mesmo tempo, possibilite uma certa unidade entre as nossas diversas Casas Religiosas, da América Latina e do mundo.

Caso haja necessidade de mais subsídios, basta solicitar à secretaria provincial (provincia.br@rcj.org).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ENCONTRO NACIONAL DOS ASSISTENTES ECLESIÁSTICOS DAS ASSOCIAÇÕES ROGACIONISTAS

São Paulo, 03 de maio de 2010

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS:
PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA, RCJ
PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ
PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ
PE. GILSON LUIZ MAIA, RCJ
PE. GUIDO MOTTINELLI, RCJ
PE. JACINTO PIZZETTI, RCJ
PE. JOÃO BATISTA SIMON, RCJ
PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ
PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ
PE. VALDECIR MARTINS, RCJ
PE. VILCINEI CLARINDO, RCJ
Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

De acordo com o planejamento 2010 da Província, vimos, pela presente, convocá-los para o nosso *1º Encontro Nacional dos Assistentes Eclesiásticos das Associações Famílias Rog e Missionárias Rogacionistas*. Será realizado no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), no dia 02 de junho, quarta-feira, das 9 às 18 horas.

O encontro precede a reunião ampliada da Equipe de Assessoria ao Rogate (EAR), marcada para os dias 03 a 05 de junho, da qual participam os animadores vocacionais rogacionistas, dentre os quais alguns assistentes eclesiásticos.

Na pauta, o aprofundamento dos estatutos das associações, uma avaliação da caminhada e projeções.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

PE. GERALDO TADEU FURTADO, r.c.j.
Assist. Ecles. Prov.

REUNIÃO AMPLIADA DA EAR

São Paulo, 03 de maio de 2010

PREZADOS ANIMADORES VOCACIONAIS:
IR. JOSÉ RODRIGUES DA SILVA, RCJ
IR. REINALDO DE SOUZA LEITÃO, RCJ
PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ
PE. DORIVAL ZANETTE, RCJ
PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ
PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ
PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ
PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ
PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES, RCJ
PE. VALDECIR MARTINS, RCJ
PE. WILSON LOPES GOMES, RCJ
Cc.: SUPERIORES DE COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Conforme a programação da Província, nos dias 03 a 05 de junho de 2010 acontecerá a *reunião ampliada da Equipe de Assessoria ao Rogate* (EAR), com os animadores vocacionais rogacionistas e as animadoras vocacionais Filhas do Divino Zelo, além da presença de uma representante das Missionárias Rogacionistas. O encontro começa às 9 horas.

No primeiro dia, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), haverá uma análise do serviço de animação vocacional, debate e reflexão sobre o serviço de animação da juventude, apresentação do projeto "União Sacerdotal de Oração pelas Vocações" e avaliação do *Boletim RogZelo*, após sua primeira edição com o novo desenho gráfico, envolvendo toda a Família do Rogate.

Nos dias seguintes, 04 e 05, acontece o *Simpósio do Instituto de Pastoral Vocacional* (IPV), parte integrante da reunião anual da EAR. O tema: "2º Congresso Vocacional Latino-americano". Será realizado no Centro Teresiano de Espiritualidade, em São Roque (SP). É necessário fazer a inscrição prévia junto ao IPV, o qual poderá informar também sobre as diárias da casa.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ENCONTRO DOS SUPERIORES

São Paulo, 03 de maio de 2010

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
SUPERIORES DE COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos recordar que o Encontro dos Superiores deste ano está marcado para os dias 16 e 17 de junho, com início às 9 horas da quarta-feira e conclusão com o jantar da quinta-feira. Diferentemente do anunciado no planejamento da Província (*cf. Prot. 389/09, de 13/12/09*), o encontro será realizado na Sede Provincial, em São Paulo (*e não mais no Centro Rogate do Brasil*).

Na pauta, as visitas canônicas realizadas às Casas, um debate sobre os Capítulos Geral e Provincial, os diversos setores de atividades da Província e a regulamentação da nova lei da filantropia, nº 12.101.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

Delegazione Filippina

ASSISTANTS FOR THE SCHOOL YEAR 2010-2011

Parañaque City, April 20, 2010

To: FR. CHRISTOPER SALONGA
CEBU CITY
FR. JOHN LUCAS
PARAÑAQUE CITY
FR. RODOLFO PATIAG
PARAÑAQUE CITY
FR. HERMAN ABCEDE
SILANG, CAVITE
FR. DANNY MONTAÑA
TORIL, DAVAO
FR. JOSÉ MARIA EZPELETA
VIETNAM
FR. HENRY RAMOS
MAUMERE, INDONESIA

cc: ALL THE CONFRERES OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES

Dearest Confreres,

I would like to inform you about the assignments entrusted to some of our religious as Assistants or Collaborators in the Communities of our Delegation in the Philippines:

a. SAINT HANNIBAL FORMATION CENTER – Cebu

Bro. ELVIS BACUS
Bro. LANH HUU NGUYEN
Bro. WELBERT LLYD SUAREZ

b. FATHER HANNIBAL FORMATION CENTER – Manila

Bro. JOBERT BELGICA
Bro. WILFORD URMAZA
Bro. SHERWIN VALENZUELA

c. SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – Silang, Cavite

Bro. ZANDER CONSON
Bro. RYAN JIMENEZ
Bro. PATRICK MARCELO

d. SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – Toril, Davao

Bro. JESSEL BANGOY
Bro. REGINO TRINIDAD

e. VIETNAM

Bro. XAVIER LEON BAÑEZ
Bro. CARLO ANTONIO FALCOTELO

f. MAUMERE, INDONESIA

Bro. JOEL RICAFRANCA

I warmly exhort the young Religious for the first time and those continuing their experience in the different Communities of our Delegation to be inspired by the principles and style of life of our Founder, Saint Hannibal, so as to grow in their Rogationist joyful service to God, our Congregation and the Church.

I invite them to keep watch, be attentive and cultivate the culture of constant presence among the Boys or Seminarians, never fail to look at Christ, follow him and keep his words in their hearts.

Considering the observation which came out during meetings of Brothers in Practical Training, my personal consideration and the dialogue which I had with them, I would like the Superiors to consider the following points:

1. The Brothers can be entrusted with other commitments but not to the extent of compromising their main work given by the Delegation Office, that is the Assistance of Seminarians or Boys.

2. The Brothers should have a convenient time for their personal prayer, updating and reading in order to grow in the Religious attitudes and spiritual life.

3. The Superiors or Prefects should avoid at any cost entrusting and burdening the Assistants with jobs or responsibilities which do not pertain to them, like public relations, implementation of certain activities of the House, and so on.

4. The personal dialogue and follow up on the part of the Superior and, for certain aspects, of the Prefect of Discipline, are indispensable means if we want to make the period of Practical Training fruitful for our young Brothers.

The Brothers in Practical Training will be reporting to their respective assignments not later than May 10, 2010. The Superiors of the Communities of Cebu and Toril, Davao will agree about the annual retreat of the Brothers assigned to their houses for the practical training and about the renewal of Vows informing me in due time.

Wishing you all the best, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ADMISSION TO THE RENEWAL OF VOWS

Parañaque City, April 21, 2010

To: FR. CHRISTOPER SALONGA
CEBU CITY
FR. JOHN LUCAS
PARAÑAQUE CITY
FR. RODOLFO PATIAG
PARAÑAQUE CITY
FR. HERMAN ABCEDE
SILANG, CAVITE
FR. DANNY MONTAÑA
TORIL, DAVAO
FR. JOSÉ MARIA EZPELETA
VIETNAM
FR. HENRY RAMOS
MAUMERE, INDONESIA

cc: ALL THE CONFRERES OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES

Dearest Confreres,

With deep joy and gratitude to the Lord, I would like to inform you that the following young Religious have been admitted to the Renewal of vows:

a. CEBU – St. Hannibal Formation Center

Bro. RG CAGBABANUA
Bro. KRISTIAN TAOK
Bro. RYAN JIMENEZ

b. MANILA – Fr. Di Francia Center of Studies

Bro. JESSEL BANGOY
Bro. LEON XAVIER BAÑEZ
Bro. GIULIO BELARMINO
Bro. JOBERT BELGICA
Bro. MENARD CADELINIA
Bro. JENNESAN CANOY
Bro. ZANDER CONSON

Bro. CARL ANTONY FALCOTELO
Bro. RONIE GUMAGAY
Bro. PATRICK IAN MARCELO
Bro. ROGIE QUINGA
Bro. LOVELY RAMIREZ
Bro. RANNY RODRIGUEZ
Bro. SANTOS SOLITARIO
Bro. WELBERT LLYD SUAREZ
Bro. CHARLESTONE TUMULAK
Bro. REGINO TRINIDAD, JR.
Bro. SHERWIN VALENZUELA

c. MANILA – Fr. Hannibal Formation Center

Bro. CARLO BALAGUER
Bro. ANTONIO NOCELLADO
Bro. JOEL RICAFRANCA

d. SILANG – Saint Anthony's Boys Village

Bro. TOMMY LATINA
Bro. WILFORD URMAZA

e. TORIL, DAVAO – Saint Anthony's Boys Village

Bro. MICHAEL LEYNES
Bro. ELVIS BACUS

Let's thank the Lord and pray for the perseverance of our young Confreres admitted to the renewal of Vows. May they imitate the virtues of Saint Hannibal particularly the obedience and purity of heart at the fellowship of the Christ of the Rogate, trying to become more and more men of prayer, of communion while journeying towards sanctity. May the Virgin Mary, Mother of Mercy and Hope, help them to continue their journey with joy and zeal.

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

RINGRAZIAMENTO

Silang, Oasis of Prayer, April 30, 2010

To: REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
THEIR HOUSES

Reverendissimo Superiore Generale, P. Giorgio Nalin,

desideriamo ringraziarLa per il messaggio che ci ha inviato e che ci accompagnato durante il nostro Ritiro annuale. Le riflessioni che ci sono state offerte dal Vescovo di Kabankalan, Msgr. Patrick Buzon, dal Superiore Generale dei Servi del Paraclito, P. Peter Lechner, come pure l'esperienza e la condivisione del nostro Superiore Maggiore, P. Bruno Rampazzo, ci hanno aiutato a riscoprire la bellezza del nostro essere consacrati, rogazionisti e sacerdoti per il Regno di Cristo. Provenienti dalle varie Comunità delle Filippine, della Corea, del Vietnam e dell'Indonesia, eravamo presenti tutti i Professi Perpetui, con eccezione dei Confratelli della Papua Nuova Guinea, che non hanno potuto partecipare: è stata una esperienza bella ed intensa di fraternità che ci ha fatto assaporare quanto "è bello che i fratelli stiano insieme".

Anche l'ultimo giorno del Ritiro è stato molto interessante: abbiamo riflettuto sull'Instrumentum Laboris in preparazione alla celebrazione dell'XI Capitolo Generale e ci siamo scambiati idee e proposte anche per l'avvenire della nostra Delegazione, sottolineando ancora una volta l'importanza della Vita nostra Rogazionista come consacrati per la "missione di implorare e meritare vocazioni per il Regno di Cristo" (Paolo VI).

La ringraziamo per averci mandato il P. Gabriel Flores, come suo rappresentante. Con questa nostra lettera vogliamo esprimerLe la nostra filiale devozione e il nostro ringraziamento per averci accompagnati nel nostro cammino stando sempre al nostro fianco ed aiutandoci a risolvere i nostri problemi accettando con pazienza i nostri sbagli. Siamo consapevoli di quanto Lei ed il Consiglio Generale avete fatto e state facendo per la nostra crescita e per questo assicuriamo la nostra preghiera con l'impegno di continuare a fare del nostro meglio per la diffusione del Rogate al servizio della Chiesa e della Congregazione.

RinnovandoLe la nostra profonda gratitudine La salutiamo cordialmente e Le chiediamo la sua benedizione.

I Confratelli Professi Perpetui
della Delegazione Filippina

ADMISSION TO THE FIRST PROFESSION

Parañaque, May 3, 2010

To: M.R. NOVICE MASTER
FR. CESARE BETTONI
SILANG, CAVITE
M.R. SUPERIORS
FR. HERMAN ABCEDE
SABV, LALAAN 2, SILANG, CAVITE
FR. RODOLFO PATIAG
FDFCS-DON JOSE GREENCOURT
PARAÑAQUE
ALL THE CONFRERES OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES

Dearest Confreres,

I am happy to inform you that the following Novices, who have completed the canonical year, have been admitted to the First Profession in our Congregation:

1. **Nov. LOUIE BELLEN**
2. **Nov. HARVEY CESTINA**
3. **Nov. ERWIN ENAJE**
4. **Nov. TRISTAN ANGELO PALADO**
5. **Nov. FRANCIS GRINGO TAGABI**

Let us express our gratitude to the Lord of the Harvest for these young persons, who have been admitted to start the journey as Religious in our Congregation. Let us pray for them so that "their lives, transformed by the evangelical counsels, become a prophetic and silent witness… of being Apostles of the Rogate" (Document of the 10th General Chapter, Rome 2004, p. 63).

May Mary, Mother of Christ, the Risen Lord who received the testament of his love on Calvary, help us to be witnesses of his infinite mercy, and apostles of his Rogate to the world.

Asking the intercession of St. Matthew, Patron of our Delegation, and St. Hannibal, our Founder, I warmly greet you in the Lord.

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ADMISSION TO THE PERPETUAL PROFESSION

Manila, May 3, 2010

To: M.R. FATHER JOSE MARIA EZPELETA
RESPONSIBLE OF THE
VIETNAM MISSIONARY STATION

cc: ALL THE CONFRERES OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES

Dearest,

With great joy, I would like to inform you that the Superior General, Fr. Giorgio Nalin, has granted the "Nulla Osta" for the Admission of Bro. Arlene O. Gumangan to the Perpetual Profession in our Religious Family.

Thanking the Lord of the Harvest for his gift to our Congregation and Delegation, I invite the Brother admitted to the Perpetual Profession to "live the consecration entirely in accord with the strict requirements of prayer, humility, poverty, spiritual sacrifice and faithful observance of the vows" according to the tradition of the Congregation and of the Church (see, John Paul II, Message to the Rogationist Family, December 6, 2001).

I ask you to follow up the immediate preparation of the Brother, exhorting him to live with particular fervor this time before the Perpetual Profession.

With the Superior General and his Council, I and the Delegation Council convey our warmest congratulations to the Brother, entrusting him to the maternal care of Mary, our Mother, and St. Hannibal, a "wonderful example of total dedication to the cause of the Rogate".

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

UPDATING AND FINALIZATION OF THE UPV MANUAL

Parañaque City, April 21, 2010

To: REV. FR. SUPERIORS
FR. RENE RAMIREZ, RCJ
SHRC (CALCUTTA ST.)
FR. CHRISTOPER SALONGA, RCJ
SHFC (CEBU)
FR. ULYSES ANGUS, RCJ
OUR LADY OF PILLAR PARISH (PANGASINAN)

cc: CONFRERES IN CHARGE OF THE UPV
FR. ARIEL TECSON, RCJ
FDCS (GREENCOURT)
FR. RUEL DESAMPARADO, RCJ
SHFC (CEBU)
FR. MARIANO RANERA, RCJ
OUR LADY OF PILLAR PARISH (PANGASINAN)

Dearest Confreres,

In 1999 our two Delegations (RCJ & FDZ) had formed a Commission, composed of Rogationists and Daughters of Divine Zeal, to study the possibility of consolidating and coordinating our efforts to promote the Union of Prayer for Vocations - UPV (then APV). The said Special Commission was able to come out with a Draft of the Manual (The APV Manual). Among the many resolutions proposed by the said Commission was *"to work on the finalization of the Manual and its application, as soon as possible..."* (Cf. PID News, April-June 1999, p. 18). Unfortunately, however, the desired "finalization and application" of the Manual has not been materialized up to this time.

It is in view of this that we are writing you, to continue our collaborative efforts in order to relaunch and promote the Union of Prayer for Vocations (UPV) in our Delegations, particularly among the laity.

Thus, we would like to invite Confreres who are directly in charge of the UPV with at least one representative from each UPV group connected to your House to a series of meetings for the specific purpose of updating and finalizing "The UPV Manual". Other resolutions proposed by the previous Commission may also be opportunely reviewed. The proposed schedule of said meetings (9:00 am - 12:00/2:00 pm - 6:00 pm) will be as follows:

* 1st Meeting - June 5-6, 2010 (Sat. & Sun.) - RCJ Delegation House (Paranaque)
* 2nd Meeting - June 12, 2010 (Saturday) - FDZ Delegation House (Marikina)

Please confirm your participation or you may ask further information thru Fr. Jessie G. Martirizar, RCJ, Councilor in charge of UPV, at #09228174557 or jessie@rcj.org.

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JESSIE G. MARTIRIZAR, r.c.j.
Councilor in Charge of the UPV

ADMISSION TO THE RENEWAL OF VOWS

Parañaque City, June 24, 2010

To: FR. CHRISTOPER SALONGA
CEBU, CITY
FR. RODOLFO PATIAG
PARAÑAQUE CITY
FR. MARIO LUCARELLI
ROMA

cc: ALL THE CONFRERES OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES

Dearest Confreres,

With deep joy and gratitude to the Lord, I would like to inform you that the following young Religious have been admitted to the Renewal of vows:

Bro. MARK DESTURA	(Father Di Francia Center of Studies - Parañaque City)
Bro. LANH HUU NGUYEN	(Cebu Seminary)
Bro. JOSEPH CHOI INSOON	(Roma Studentato)

Let's thank the Lord and pray for the perseverance of our young Confreres admitted to the renewal of Vows. May they imitate the virtues of Saint Hannibal particularly the obedience and purity of heart at the fellowship of the Christ of the Rogate, trying to become more and more men of prayer, of communion while journeying towards sanctity. May the Virgin Mary, Mother of Mercy and Hope, help them to continue their journey with joy and zeal.

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

DRAFT OF THE UNION OF PRAYER FOR VOCATIONS (UPV) MANUAL

Parañaque City, June 24, 2010

To: SUPERIORS AND CONFRERES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES

Dearest,

On June 5-6 and 12, 2010, representatives from the Rogationists, the Daughters of Divine Zeal and those directly in charge of the Union of Prayer for Vocations (UPV) met in the Delegation House on Calcutta Street, Parañaque City, and then in the Delegation House of the FDZ, and came out with the final draft of the UPV Manual. It is really time to put all our effort to promote this Union and to contribute in each Community for the spread of the Rogate in the Philippines. For this reason I warmly invite the Superiors to convene the Family Council and to discuss the draft of the Union of Prayer for Vocations which I attach, and to forward observations and comments not later than August 31, 2010, to the Councilor in charge of the sector, Fr. Jessie Martirizar, by mail or e-mail: jessie@rcj.org.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ROGATIONIST SCHOOL SYSTEM

Parañaque City, June 24, 2010

To: THE SUPERIORS AND CONFRERES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES

Dearest,

The Committee for the Project "Rogationist College One System" met several times and came out with a draft of a System for our Rogationist Schools. I am forwarding attached copy of the results of the work of the Committee, asking the Superiors to convene the Family Council and discuss about the contents and proposals of the Committee. I invite you to send your comments and/or suggestions not later than September 15, 2010, by mail or e-mail to the Councilor of the Sector: enrique_raveza@yahoo.com.

Thanking you in advance and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

FUND MANAGEMENT AND RETIREMENT PLAN

Parañaque City, June 24, 2010

To: M.R. SUPERIORS AND CONFRERES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES

Dearest,

I am forwarding a letter with attachments which were already sent to you last March 8, 2010, concerning the Fund Management and Retirement Plan. I invite you again to convene the Family Council and discuss about the proposals coming from the Delegation Office. Suggestions and comments may be forwarded by mail or e-mail to the Delegation Treasurer (enrique_raveza@yahoo.com) not later than August 31, 2010. After that, in case nothing comes from the respective Communities, we will proceed according to the terms indicated in our proposal.

Wishing the best, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ROGATIONIST PHILIPPINE DELEGATION
(Updated June 24, 2010)

SEAT OF DELEGATION – PARAÑAQUE CITY

Delegation Council

FR. BRUNO RAMPAZZO	– *Superior of the Delegation*
FR. JESSIE MARTIRIZAR	– *Vicar and Councilor (Rogate, Youth, Laity, Mission)*
FR. ENRIQUE RAVEZA	– *Treasurer and Councilor (Charitable Apostolate, Educational Institution, Parishes, Administration)*
FR. HERMAN ABCEDE	– *Councilor (Religious Life, Government, Permanent Formation)*
FR. MARCELINO DIAZ	– *Councilor (Vocation Promotion, Basic Formation, Studies)*
FR. JOHN LUCAS	– *Secretary*

ST. HANNIBAL FORMATION CENTER – CEBU SEMINARY

FR. CHRISTOPER SALONGA	– *Superior*
FR. RONALDO PAULINO	– *Vice Superior, Prefect of Discipline, House and Formation Councilor*
FR. MARIANO RONDAEL	– *Treasurer, Spiritual Director, House and Formation Councilor*
FR. FRANCIS ESCAÑO	– *Prefect of Studies, Rector of the Rogationist Seminary College, Assistant Treasurer, House and Formation Councilor*
FR. RUEL DESAMPARADO	– *Vocation Promoter, Formation Councilor*
BRO. ELVIS BACUS	– *Assistant*
BRO. LANH HUU NGUYEN	– *Assistant*
BRO. WELBERT LLYD SUAREZ	– *Assistant*

ROGATE CENTER HOUSE – PARAÑAQUE CITY

FR. BRUNO RAMPAZZO	– *Major Superior*
FR. RENE RAMIREZ	– *Superior, Treasurer, Rogationist Senior Seminary - Rogate Center - Social Communication Center of the Delegation and Statue Laboratory in charge, Spiritual Director and Formation Councilor of FHFC Manila (non - resident)*
REV. JEFFREY JAGURIN	– *Vocation Promoter, in charge of the RSS, House Councilor*

FATHER HANNIBAL FORMATION CENTER – PARAÑAQUE SEMINARY

FR. JOHN LUCAS	– *Superior, Treasurer*
FR. ALEX CLEMENTE	– *Vice Superior, Prefect of Discipline, House and Formation Councilor*
FR. JESSIE MARTIRIZAR	– *Formator in Charge of the Postulants, House and Formation Councilor*
FR. VIKTOR AURELLANA	– *Prefect of Studies, House and Formation Councilor*
FR. JOSEPH AVENI	– *Spiritual Director emeritus, Apostolate of Prayer*
REV. TIRSO ALCOVER	– *Vocation Promoter, House and Formation Councilor*
FR. ARIEL TECSON	– *Spiritual Director, Formation Councilor (non - resident)*
FR. RENATO RAMIREZ	– *Spiritual Director, Formation Councilor (non - resident)*
FR. NIPTALE FROGOSA	– *Spiritual Director, Formation Councilor (non - resident)*
FR. MARCELINO DIAZ	– *Spiritual Director, Formation Councilor (non - resident)*
BRO. JOBERT BELGICA	– *Assistant*
BRO. WILFORD URMAZA	– *Assistant*
BRO. SHERWIN VALENZUELA	– *Assistant*

FR. DI FRANCIA CENTER OF STUDIES
GREENCOURT, PARAÑAQUE CITY

FR. RODOLFO PATIAG	– *Superior and Prefect of Students*
FR. ENRIQUE RAVEZA, III	– *Vice Superior, Treasurer and Rector of Rogationist College - Parañaque, House and Formation Councilor, In charge of the PIVM*
FR. ARIEL TECSON	– *Spiritual Director, House and Formation Councilor*
FR. MARCELINO DIAZ	– *Spiritual and Formation Councilor (non - resident)*

Deacons

NOEL BALQUIN	– *On October 2010 he will be leaving for Vietnam*
HERBERT MAGBUO	– *On November 2010 he will be leaving for Indonesia*
REY VILLAMONTE	– *On January 2011 he will be leaving for Papua New Guinea*

4th Year Students

1. MENARD CADELINIA
2. KING CENA
3. JENESSAN CANOY
4. EDGAR DACALDACAL
5. VINCENT DUMDUM

3rd Year Students

1. MARK DESTURA
2. GIULIO BELARMINO
3. RANNY RODRIGUEZ

2nd Year Students

1. RONIE GUMAGAY
2. ROGIE QUINGA
3. CHARLESTONE TUMULAK

1st Year Students

1. CARLO BALAGUER
2. LOUIE BELLEN
3. RG CAGBABANUA
4. HARVEY CESTINA
5. ERWIN ENAJE
6. TOMMY LATINA
7. MICHAEL LEYNES
8. ANTONIO NOCELLADO
9. TRISTAN ANGELO PALADO
10. FRANCISCO GRINGO TAGABI
11. KRISTIAN TAOK

OUR LADY OF THE MOST HOLY ROSARY PARISH
MULTINATIONAL VILLAGE, PARAÑAQUE CITY

FR. BENJIE REDOBLE	– *Superior, Parish Priest*
FR. ALFONSO FLORES	– *Vice Superior, Treasurer, Assistant Parish Priest, House Councilor*
FR. ULRICH GACAYAN	– *Assistant Parish Priest, House Councilor, Master-al Courses*
FR. JOSEPH ARCAÑO	– *Assistant Parish Priest, House Councilor*

ST. HANNIBAL EMPOWERMENT CENTER – PASAY CITY

FR. DEXTER PRUDENCIANO – *Responsible of the Community*
FR. ORVILLE CAJIGAL – *Collaborator*
BRO. ARLENE GUMANGAN – *Collaborator*

MAUMERE, FLORES, INDONESIA – SEMINARY

FR. HENRY RAMOS – *Responsible of the Missionary Station*
FR. BREYNARD PEJI – *Collaborator in the Missionary Station*
FR. WESLEY TAGUIBAO – *Collaborator in the Missionary Station*
BRO. JOEL RICAFRANCA – *Assistant*

ST. FRANCIS XAVIER PARISH – PARANG, BATAAN

FR. ANTONIO DAMMAY – *Responsible of the Missionary Station, Parish Priest*
FR. FERICO DUQUE – *Assistant Parish Priest, Collaborator in the activities of the House*

SEOUL, KOREA

FR. DANIEL KIM – *Responsible of the Missionary Station*

SIDEIA, PAPUA NEW GUINEA

FR. RONALDO VICTORIA – *Responsible of the Missionary Station, Parish Priest, Treasurer*
FR. ELMER DULA – *Collaborator in the Pastoral and Community Activities, House*
BRO. CHRISTIAN DE SAGUN – *Collaborator in the Pastoral and Community Activities, Assistant Treasurer, House Councilor*

SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – SILANG, CAVITE

FR. HERMAN ABCEDE – *Superior and Treasurer*
FR. RITO YBAÑEZ – *Vice Superior, Prefect of Discipline (College Interns), House Councilor*
FR. EDUARDO FERNANDEZ – *Rector of Rogationist College, House Councilor*
FR. CARLOS GUZMAN – *Prefect (High School Interns), House Councilor*
FR. CESARE BETTONI – *Novice Master, House Councilor*
FR. MIGUEL DE SILVA – *Responsible of the Oasis of Prayer, House Councilor*
FR. ALVIN FULGENCIO – *Collaborator in the Activities of the Oasis of Prayer, House Councilor*

BRO. EDUARDO DE PALMA – *House Councilor, Assistant Treasurer, in charge of the Library of the Rogationist College, Purchasing Officer, Various Offices*
BRO. ZANDER CONSON – *Assistant*
BRO. RYAN JIMENEZ – *Assistant*
BRO. PATRICK MARCELO – *Assistant*

Novices:

1. JOREM BELLEN
2. FERDINAND ESCULLAR
3. RYAN ALVIN ESPANTO
4. GIOVANNI GAMAYA
5. JOSE GASTA
6. HENRIKUS GUALBERTUS
7. ALEX HENON
8. JARVIN HEREDIA
9. LORGIN HERNAEZ
10. HOANG XUAN HUONG
11. TOM JUNE LANCIN
12. JONREY LAURON
13. JOHANNES MARINUS
14. JOHN RAYMOND NOTARTE
15. KENNETH ANDREW POBE
16. EDREV TOLEDO
17. ESPIREDION VERANO

SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – TORIL, DAVAO

FR. DANNY MONTAÑA – *Superior, Rector of Rogationist Academy*
FR. JULIUS DESCARTIN – *Vice Superior, Prefect of Discipline of the Intern Boys, House Councilor*
FR. GERALD BIÑEGAS – *Treasurer, Vice Rector Rogationist Academy, House Councilor, Collaborator in the Vocation Promotion*
BRO. JESSEL BANGOY – *Assistant*
BRO. REGINO TRINIDAD – *Assistant*

VIETNAM (DALAT and HO CHI MINH)

FR. JOSEMARIA EZPELETA – *Responsible of the Missionary Station*
FR. ALFONSO HEREDIA – *Collaborator in the Missionary Station, Prefect of the Seminarians*

FR. DANTE QUIDAYAN – *Collaborator in the Missionary Station, Prefect of the Seminarians*
BRO. XAVIER LEON BAÑEZ – *Assistant*
BRO. CARLO FALCOTELO – *Assistant*

PARISH – ZARAGOZA

FR. ULYSES ANGUS – *Superior, Assistant Parish Priest*
FR. MARIANO RANERA – *Vice Superior Parish Priest, House Councilor*
FR. NICOLAS VILLORA – *Parish Priest, Treasurer, House Councilor*

ST. HANNIBAL MARY DISCERNMENT CENTER – MINA, ILOILO

FR. MARCELINO DIAZ – *Responsible of the Center*
BRO. SANTOS SOLITARIO – *Collaborator*
BRO. LOVELY RAMIREZ – *Collaborator*

ST. CATHERINE OF SIENA – VILLANUEVA, BAUTISTA, PANGASINAN

FR. NIPTALE FROGOSA – *Responsible of the Rogationist presence, Chaplain, Spiritual Father in Fr. Hannibal Formation Center, Parañaque (non - resident)*
REV. RICARDO CAPERIÑA – *Collaborator*

ABROAD

FR. GABRIEL FLORES (General Curia, Roma)
FR. CARMELO CAPIZZI (General Curia, Roma)
FR. HERBIE CAÑETE (Cracow, Poland)
FR. FLORENCE MALASIG (Rome) – *Taking up Licentiate Courses*
FR. RONALDO MASILANG (Rome) – *Taking up Licentiate Courses*
FR. ALEX POBLADOR (Tarragona, Spain)
FR. SILVESTRE ROBIÑOL (Rome) – *Taking up Licentiate Courses*
BRO. NILO PELOBELLO (Morlupo, Rome)
BRO. KENNETH CORTEZ (Morlupo, Rome)
BRO. JOHN YOUN (Rome) – *Taking up Licentiate Courses*
BRO. JOSEPH CHOI IN SOON – *Taking up Licentiate Courses*

Delegazione dell'India

OUR LADY OF ROGATE ASHRAM
West Desom, ALUVA – ERNAKULAM, India

Composizione delle comunità per l'anno 2010-2011

OUR LADY OF ROGATE ASHRAM, ALUVA

P. LUIGI TOFFANIN	– *Superiore Maggiore*
P. DEVASSY PAINADATH	– *Superiore, Prefetto dei Religiosi Studenti di Filosofia e Teologia, Consigliere ed Economo della Delegazione*
P. VITO LIPARI:	– *'Responsabile' del 'Rogate Charity Center', Consigliere della Delegazione*
P. SABU PULIMALAYIL	– *Vice Superiore, Direttore del 'Rogate Charity Center', Consigliere di Casa e di Formazione*
P. BABU MURINGAYIL	– *Vice Prefetto, Economo, Incaricato delle Adozioni per la zona, Consigliere di Casa e di Formazione, Incaricato del RCA (Rogationist Computer Academy)*
P. DENNY AVIMOOTTIL	– *Assistente del Direttore del 'Rogate Charity Center', Economo, Consigliere di Casa, Responsabile della 'GuestHouse', Consigliere di Casa e di Formazione*

Religiosi studenti di Filosofia: 10
Religiosi studenti di Teologia: 14

ROGATIONIST SEMINARY, AIMURY

P. VINY VELUTHEPPILLY	– *Superiore, Prefetto dei Seminaristi, Incaricato delle Adozioni per la zona*
P. ALBERT KOLLAMKUDY	– *Vice Superiore, Economo, Promotore Vocazionale, Consigliere di Casa e di Formazione*
FR. DELEEP KARUKAPPALLIL	– *Assistente dei Seminaristi*
FR. JAMES PLATHOTTATHIL	– *Studente: B. Ed.*

ROGATE BHAVAN, MANANTHAVADY

P. UNNY POTTOKKARAN – *Superiore, Prefetto dei Seminaristi del Plus Two*

P. SHINTO PANACHIKKATTU – *Vice Superiore, Economo, Promotore Vocazionale, Incaricato delle Adozioni della zona*

P. MANESH PARACKEL – *Prefetto dei Postulanti, Consigliere di Casa e di Formazione*

GURUDARSAN (NOVITIATE), MEENANGADI

P. SHAJAN PAZHAYIL – *Superiore, Maestro dei Novizi*

P. BITTO POTTAKKARAN – *Vice Superiore, Economo, Assistente del Maestro dei Novizi, Consigliere di Casa e di Formazione*

STAZIONE MISSIONARIA (Diocesi e Distretto) DI NALGONDA, stato dell'Andra Pradesh). Questa Stazione Missionaria è già stata istituita da lei con lettera ufficiale del 5 marzo 2010 Prot. 50/10. I due sacerdoti risiedono in due stanze di proprietà della Diocesi

P. SAJI KAPPIKUZHY – *Responsabile*

P. SHAJU KOONATHAN – *Economo e Consigliere*

PRESENZA MISSIONARIA ATTAPPADY (Diocesi e Distretto) DI PALLAKAD

P. JOSEPH MAILAPPARAMBIL – *Parroco, Responsabile*

P. SABU PARIYADAN – *Vice Parroco, Collaboratore e Consigliere*

PARROCCHIA DI CHEMPU (Diocesi di Ernakulam – Angamaly)

P. SAJI KALLOOKKARAN – *(sei mesi e quindi partenza per l'Albania)*

PARROCCHIA DI AKAPARAMBU (Diocesi di Ernakulam – Angamaly)

P. SIJO MULAVARICKAL – *(un anno)*

MANGALORE PER STUDI

P. VARGHESE PANICKASSERY – *Consigliere e Segretario della Delegazione*

ROMA PER STUDI

P. JOBY KAVUNGAL

P. TOGY ULLATTIKULAM

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

DALL'UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE

In linea con le indicazioni ricevute dal P. Generale con lettera del 25 novembre 2009 indirizzata alle Circoscrizioni e alle Comunità religiose rogazioniste, circa gli obiettivi del nostro Ufficio Missionario Centrale, che nella sua ristrutturazione comprende anche i Progetti di Sviluppo, come primo passo si è cercato di definire con le varie Circoscrizioni le modalità per una più effettiva collaborazione, con il fine di venire incontro alle necessità delle differenti stazioni missionarie e aiutare così la Congregazione nel far fronte alle pressanti richieste da parte delle stazioni missionarie.

In questo senso sono stati realizzati incontri con il Consiglio della **Delegazione Filippina** a Manila dal P. Capizzi lo scorso *11 dicembre 2009* e poi verificato in una seconda visita dello stesso Direttore dell'UMC dal *23 marzo al 7 aprile 2010* in occasione della rendicontazione del Progetto MAE che si sta realizzando in Silang e Toril.

Un successivo incontro si è avuto con il Consiglio della **Provincia Centro-Sud** nella sede della Curia Generalizia il *18 dicembre 2009*, approfittando della conclusione della Visita Canonica del Superiore Generale alla Circoscrizione italiana. Mentre, con riferimento alla realtà dell'Albania, ci si è recati a Shenkoll, Lezhe e Scutari nel mese di giugno.

Nella stessa sede della Curia generalizia si è tenuta una verifica con il Consiglio della **Delegazione Indiana** circa le prospettive della Congregazione in quel vasto Paese, approfittando della presenza di tutti i membri del Consiglio il *22 dicembre 2009* in occasione della chiusura della Visita Canonica del P. Generale alla circoscrizione indiana. Le nuove iniziative che la Delegazione ha in programma di avviare a Nalgonda e Attappady sono state poi verificate in loco con il Delegato P. Luigi Toffanin e i confratelli, durante la visita dei due Padri Capizzi e Lipari dal 17 al 23 marzo 2010.

Nel mese di gennaio scorso ci si era incontrati anche con i confratelli della

***Shenkoll**: una delle tante cappelle costruita dai nostri missionari nei pressi di Shenkoll*

***Attappady**: il gruppo dei bambini assistiti dal programma di Adozione a Distanza*

***Cyangugu**: con la comunità rogazionista di Cyangugu*

Delegazione Rwandese nel corso della prima visita alla nostra missione del Rwanda realizzata dal P. Capizzi *dal 13 al 19 gennaio 2010* per toccare con mano le nostre opere di Kigali, Nyanza e Cyangugu.

Ha fatto seguito la visita alla **Provincia Latino-Americana** dal *13 aprile al 10 maggio 2010* realizzata insieme dai padri Capizzi e P. Lipari, secondo un calendario suggerito dal Provinciale P. Angelo Mezzari, inteso a far conoscere le varie realtà della Provincia nelle varie comunità del Paraguay, Argentina e Brasile ed esaminato nell'incontro con il Consiglio Provinciale e gli Economi di tutte le Case, riuniti a São Paulo dal 26 al 28 aprile. La visita ha incluso le nostre comunità del Paraguay, dell'Argentina e del Brasile. Una vera e propria corsa per coprire le enormi distanze, realizzare quanto previsto dal programma e incontrare i confratelli che rimangono i veri protagonisti di quelle realtà missionarie la cui grandezza solo il Signore conosce, ma che difficilmente fa notizia.

La celebrazione del recente Capitolo Generale non ci ha permesso di completare il quadro delle nostre presenze missionarie e rimangono ancora in programma gli incontri con la Provincia dell'Italia Centro-Nord e degli USA.

Della visita alla Provincia LA restano comunque vivi i ricordi dell'esperienza vissuta, con i volti sorridenti di tanti bambini, le celebrazioni festose in cappelle poverissime e la tempra dei confratelli missionari. Sono fotogrammi di una pellicola

***San Lorenzo**: concelebrazione conclusiva con i partecipanti all'incontro dei Rogazionisti di lingua ispanica*

***Tucuman**: incontro con il gruppo dei bambini assistiti nell'Hogar S. Agustin con il programma di Adozione a Distanza*

che riassume le tappe dei confratelli che, sulla scia dei primi italiani giunti all'inizio degli anni cinquanta nello Stato di Minas Gerais, hanno esteso la presenza rogazionista dalla grande metropoli di San Paolo ai paesetti del poverissimo Bahia, con presenze anche in Paraguay e Argentina.

Rivediamo la comunità di S. Lorenzo in Paraguay, la prima da noi visitata il 13 aprile e il Forum che ivi si è tenuto sul Progetto della Giornata Missionaria Rogazionista 2010 che si realizzerà appunto in quella zona. Rimane l'eco dell'incontro con i confratelli che operano in area ispanica e le immagini dei paesaggi solitari attraversati in macchina per coprire la distanza di 1200 km da San Lorenzo a Tucuman, in Argentina; 13 ore interminabili, stretti in cinque all'interno di una macchina piena di bagagli per conoscere la meravigliosa realtà dei bambini accolti tra l'Hogar San Agustin e la scuola tecnica. Da lì, in aereo a Buenos Aires e Campana con la stupenda Parrocchia, le varie cappelle, l'efficiente scuola e il progetto "Casa de Dia P. Anibal" in via di realizzazione.

Indimenticabile la scorribanda attraverso lo sterminato Brasile, cominciando da Gravataì, non lontano da Porto Alegre, per continuare in macchina fino a Criciuma con il complesso del Bairro da Juventude e il Seminario Pio XII dove era stato per 12 anni il P. Vito Lipari. Seguono le immagini di Curitiba con il Seminario, la "Obra Social San Anibal", appena inaugurata, e la Parrocchia dove celebriamo la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Quindi a San Paolo per parte-

***Curitiba**: con i confratelli e il gruppo dei nostri giovani religiosi studenti di Teologia*

***San Paolo**: Partecipiamo all'incontro per gli Economi della Provincia LA presieduto dal P. Angelo Mezzari*

***Presidente Janio Quadros, Bahia**: Ordinazione sacerdotale del confratello Dilson Brito Da Rocha, il primo sacerdote nella storia della cittadina brasiliana*

cipare al suaccennato incontro organizzato dalla Provincia LA con gli Economi di tutte le Case che si conclude con il Consiglio di Provincia. Da San Paolo a Brasilia in aereo per visitare il grande Colegio Rogacionista e da lì alla cittadina Presidente Janio Quadras, nello Stato di Baia, raggiunta dopo 23 ore di autobus per strade dissestate e polverose. È il primo giorno di maggio e il paesetto è in festa per l'ordinazione sacerdotale del confratello Dilson Brito Da Rocha. Sono presenti Rogazionisti venuti da molte altre comunità e consideriamo un dono personale il poter partecipare anche noi, rappresentando in qualche modo i confratelli lontani. L'ultima tappa a Passos e Bauru che rappresentano i primi passi della Congregazione nell'America Latina e quindi il rientro a Roma.

Si tratta ora di mettere insieme le singole tessere per comporre il prezioso mosaico che costituisce il campo di lavoro del nostro Ufficio Missionario Centrale. Ci riferiamo in maniera particolare ai confratelli incontrati nelle varie comunità, ognuno con le proprie esperienze. Pensiamo ai loro sforzi per coniugare le poche risorse disponibili con le richieste dell'ambiente in cui si muovono e, soprattutto, restano vive le immagini della gente semplice delle comunità parrocchiali, dei bambini accolti nelle scuole e dei poveri assistiti nei centri di accoglienza. Nel fon-

***Criciuma**: con P. Vincenzo Lumetta e un gruppo di bambini che frequentano il Bairro da Juventude*

do sono loro i principali obiettivi di tutta la nostra famiglia religiosa, le persone che ci interpellano e che bussano alla porta delle nostre comunità, quelle a cui ci tocca prestare la voce e per le quali siamo chiamati a rimboccarci le maniche sull'esempio del Padre Annibale.

L'intento delle suddette visite alle varie Circoscrizioni della Congregazione, quella della Provincia LA, come anche le altre dell'Africa, India e Filippine, è stato quello di sensibilizzare i confratelli circa gli obiettivi dell'UMC, coinvolgere attivamente le comunità nella ricerca sul posto di nuovi canali della Provvidenza per una migliore conduzione delle nostre opere e per raccogliere preziose informazioni in vista di eventuali progetti di sviluppo da avviare nel futuro.

Non c'è dubbio, e ne abbiamo avuto le prove, che esiste già nei confratelli una buona sensibilità circa l'aspetto missionario della Congregazione, inteso come conseguenza del nostro carisma. Lodevole anche lo sforzo delle nostre comunità e dei singoli religiosi che nelle varie nazioni hanno avviato una ricchissima gamma di iniziative per una migliore incisività nel proporre il nostro carisma. Resta tuttavia l'impegno di consolidare le comunicazioni tra l'UMC con i centri locali, in maniera da contare con dei referenti nelle varie missioni e collaborare più efficacemente per lo sviluppo di tutte le nostre opere in ognuna delle frontiere dove sta operando la Congregazione.

P. Carmelo Capizzi
P. Vito Lipari

Provincia Italia Centro - Sud

Galati Mamertino (ME)

UN INTERO PAESE PER SANT'ANNIBALE

27 giugno 2010

Galati Mamertino a circa 120 km da Messina, nei Nebrodi, è stata per quattro giorni il centro della devozione a sant'Annibale. Grazie all'infaticabile fratello Antonino Drago anche questo paese di 3000 abitanti circa, ha la sua bella statua di sant'Annibale. È un sogno che il religioso rogazionista, ultimo rampollo della famiglia Drago che ai primordi dell'Opera ha dato 6 religiosi alla Congregazione dei Rogazionisti, ha coltivato da tempo e che finalmente si è realizzato grazie alla disponibilità del parroco don Giuseppe Pichilli, dell'Amministrazione comunale e di un consigliere provinciale il dr. Filippo Miracula che ha sponsorizzato l'intera opera. Nel giro di pochi mesi l'arch. Patrizia Rifici ha realizzato prima il bozzetto e poi la statua in marmo tratto da una cava e lavorata a Carrara, che ritrae Padre Anni-

P. Angelo Sardone, accanto alla reliquia e al quadro di S. Annibale, durante l'Omelia

Benedizione di P. Angelo Sardone alla statua di S. Annibale con accanto Fr. Drago, promotore della realizzazione della statua

bale con ai piedi due bambini e reca in mano il vangelo. L'iniziativa ha coinvolto tutto il paese che si è mosso per accogliere il cuore incorrotto di sant'Annibale ed i missionari rogazionisti (Scibilia, Polizzi, D'Angelo, Anastasi, Fabris) che hanno animato una tre giorni di riflessioni, confessioni e celebrazioni. Il tutto è culminato domenica 27 giugno. Una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Postulatore Generale P. Angelo Sardone che faceva le veci del Superiore Generale, con la partecipazione di una ventina di Rogazionisti provenienti da Messina e da Palermo, di numerose Figlie del Divino Zelo, del sindaco dr. Bruno Natale, dell'Amministrazione Comunale di Galati e di altri 9 sindaci dei paesi limitrofi, degli ex-allievi della sezione messinese, e di una folla che gremiva fino all'inverosimile la chiesa Madre, compresi numerosissimi Ex-allievi dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, ha sancito il momento liturgico. Subito dopo in processione (il parroco notava che la processione era simile a quella delle grandi occasioni patronali) ci si è portati verso il campo sportivo dove era stata collocata la statua marmorea. Qui, con un cerimoniale tutto particolare, con la regia di fratello Drago si è svolta la cerimonia della presentazione dell'opera da parte dell'artista, la benedizione della statua impartita da P. Sardone e discorsi tenuti dalle rappresentanze varie del Comune, della cultura locale, della Provincia Regionale. Per ultimo è stato benedetto il pane Padre Francia distribuito ai convenuti. Tutto il paese si è mobilitato. È stata davvero una grande festa.

P. Angelo Sardone

Messina - Bordonaro

GEMELLAGGIO TRA LE PARROCCHIE DI LIMBADI (VV) E DI BORDONARO (MESSINA)

1° maggio 2010

Il 1° maggio 2010 è avvenuto il gemellaggio tra la Parrocchia di Bordonaro (Messina) e quella di Limbadi (Vibo Valentia).

Ambedue le parrocchie hanno come Patrono S. Pantaleone Medico e Martire.

Il gemellaggio è stato preparato accuratamente da P. Luigi La Marca con un programma ben congegnato ed articolato. Dalla Calabria sono arrivati un numeroso gruppo di fedeli accompagnati dal loro bravo Parroco Don Giuseppe Saragò.

A Limbadi si conserva gelosamente una ampolla con il sangue di S. Pantaleone, che ogni anno si liquefa e costituisce una attrazione religiosa di molti fedeli provenienti da tutta la Calabria.

P. Luigi era stato a Limbadi con una cinquantina di fedeli alcuni mesi addietro e tutti ne erano rimasti entusiasti e principalmente meravigliati che il loro santo protettore era così amato e venerato anche in altri paesi.

Il ricco programma s'è svolto con una solenne Messa comunitaria nella nostra chiesa parrocchiale, con la lettura dell'atto di gemellaggio, con una agape fraterna al ristorante "spiaggia d'oro" di Mortelle, e dulcis in fundo con la visita al Santuario Basilica S. Antonio, al Corpo incorrotto di S. Annibale e al Museo storico del quartiere Avignone.

I pellegrini di Limbadi sono ritornati al loro paese pieni di gioia col desiderio e la nostalgia di ritornare a Messina ringraziando tutti della magnifica accoglienza.

Al termine della Concelebrazione Eucaristica

LA MADONNA PELLEGRINA VISITA LE NOSTRE DUE PARROCCHIE DELLA VALLATA DI BORDONARO DI MESSINA

17-22 maggio 2010

Nell'ambito delle organizzazioni religiose del mese di maggio l'Arcivescovo di Messina Mons. Calogero La Piana ha inserito la Peregrinatio Mariae per tutta la diocesi in preparazione alla festa di S. Maria della Lettera del 3 giugno.

La Diocesi è molto estesa per cui è stata divisa da diverso tempo in vari settori omogenei, e ogni anno sempre per il mese di maggio la Peregrinatio Mariae è stata assegnata ad una zona o Vallata.

Alla nostra vallata è capitato l'anno del Signore 2010, e nei giorni che vanno dalla sera del 17 al 21 maggio le nostre due parrocchie di S. Maria delle Grazie prima e dopo della Madonna delle Lacrime di Santo - Bordonaro hanno accolto con gioia, affetto e sentita devozione l'immagine della Madonna della Lettera, Patrona amorosa "Veloce Ascoltatrice" della città "mariana" di Messina.

Le significative parole latine tratte dalla Lettera di S. Maria madre di Dio ai Messinesi: "VOS ET IPSAM CIVITATEM BENEDICIMUS" che si leggono nella base circolare e massiccia che sostiene l'alta stele e la bella statua benedicente della Vergine Maria della Lettera alla punta della zona falcata del porto di Messina, e i tanti suoi interventi miracolosi a favore della Città dello Stretto, dicono e dimostrano tanto: Messina è una città prediletta alla celeste Madre di Gesù.

P. Luigi La Marca presiede la processione della Madonna Pellegrina

Devoti in processione

Il Padre Annibale è stato un fedele e fervoroso devoto della Santa Vergine "Veloce Ascoltatrice" (così Ella è stata denominata da secoli a motivo dei suoi premurosi, numerosi e fattivi interventi a favore dei messinesi).

I tanti scritti, prediche e fervorini, pieni di unzione spirituale, e le affettuose ed artistiche composizioni poetiche dimostrano che il Padre nutriva un immenso amore filiale e una fede incrollabile nella potente intercessione della Vergine Maria. E di conseguenza si può affermare, senza remore di sbagliare, che il Padre è stato una "Lettera vivente" di testimonianza di fede e di sincero affetto alla Protettrice di Messina.

Questo amore e questa fede originale il Padre Annibale li ha trasfusi ai suoi figli spirituali; e così nelle due nostre parrocchie della vallata di Bordonaro la Madonna della Lettera ha avuto una degna e solenne accoglienza.

Durante i quattro giorni di permanenza nelle due parrocchie (ambedue dedicate alla Madonna delle Grazie e delle Lacrime) della bellissima e significativa effige di Maria della Lettera si è svolta una lunga serie di momenti di devozione fervorosa e piena di affetto e riconoscenza verso la gran Madre di Dio "Veloce Ascoltatrice" prevista da un dettagliato programma: Celebrazioni comunitarie di Lodi, Vespri, visite personali continue da parte di numerosi fedeli provenienti anche da altre località vicine, confessioni, preghiere con i malati ed anziani, celebrazioni eucaristiche, veglie notturne mariane, affidamento delle due parrocchie a Maria, omaggi floreali, e conclusosi con una affollata e suggestiva processione.

Durante la quale i viva Maria, gli osanna, gli scroscianti battiti di mani, varie preghiere e canti mariani hanno onorato la Vergine Maria e risvegliato la assopita fede mariana di tanti abitanti delle vie principali di Bordonaro.

È stato un vero tripudio festevole di fede e di amore alla "Veloce Ascoltatrice" della città di Messina.

P. Sebastiano La Rosa

Palermo

CRONACA DELLE NOSTRE... ATTIVITÀ

La storia di ogni Istituto che opera a favore di ragazzi, minori in difficoltà ha come punto chiave la fine dell'attività scolastica, con le relative manifestazioni, teatro, saggio ginnico, festa del Premio.

A Palermo si sta seguendo la tradizione rogazionista che alla fine di ogni attività scolastica e formativa, con una organizzazione veramente capillare nella quale tutti gli operatori vengono coinvolti, in vari modi, a presentare il lavoro svolto durante l'anno.

C'è il gruppo dell'attività teatrale, il gruppo della musicoterapia, il gruppo del ballo, il gruppo della psicomotricità, il gruppo dell'arteterapia, il gruppo del doposcuola, il gruppo dell'attività sportiva.

Tutti insieme, con le proprie personalità formano una unità. Insieme si è ideato uno spettacolo ben variegato da lasciare meravigliati gli spettatori. La domanda che si ponevano le persone che per la prima volta assistevano a questa manifestazione era: Come è possibile che ragazzi e ragazze sordi riescano a fare tutto questo? La risposta era la stessa grazie al lavoro di tutti gli operatori.

La Direzione, grazie al lavoro della Psicologa, organizza i vari lavori e tutti gli operatori esplicano la loro professionalità indirizzandola al servizio del minore.

I Cresimandi con il Vescovo Mons. Cuttitta

Certamente è un lavoro d'insieme, di equipe, che comincia a dare risultati eccellenti. Chi è interessato a questo lavoro di equipe può chiedere il Dvd: saremo felici di inviarlo. Dopo questa lunga premessa, penso, necessaria, ecco a voi la cronaca degli avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi giorni di maggio fino alla Festa di fine anno e del Premio.

La prima manifestazione è avvenuta sabato 29 maggio con la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Ausiliare Mons. Carmelo Cuttitta con l'amministrazione del Sacramento della Cresima di una ventina di ragazzi sordi dell'Istituto e di adulti sempre sordi. I sordi sono stati preparati con cura nell'Istituto a ricevere il Sacramento. L'avvenimento di rilievo è stato perché il Vescovo per la prima volta veniva a presiedere l'Eucaristia nella Comunità Parrocchiale e nell'Istituto. Il Presule ha avuto parole di ammirazione per l'opera che svolge la Co-

P. Giovanni Guarino prima di benedire la statua con P. Angelo Laddaga

munità a favore dei sordi di Palermo e di stimolo a lavorare a favore di questa fascia di persone, quasi abbandonata.

La seconda manifestazione è avvenuta la domenica 30 maggio nella mattinata, con l'inaugurazione del monumento a Padre Annibale. È stato presente all'inaugurazione Padre Giovanni Guarino, Consultore Generale, inviato come rappresentante del Padre Generale perché indisposto. Durante la Solenne concelebrazione presieduta da Padre Guarino, presenti il Vicario Zonale Mons. Oliveri, alcuni sacerdoti amici dell'Opera, due ragazzi sordi hanno ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia per la prima volta. Alla fine della Celebrazione, in processione c'è stato lo scoprimento del monumento, la benedizione della Statua e il taglio del nastro.

Ha scoperto la Statua l'Assessore alle Pari Opportunità della Provincia Regionale, Dott.ssa Carla Vincenti, il taglio del nastro alla Sig.ra Pizzuto, madre del nostro religioso Claudio, palermitano e vocazione nata nella comunità parrocchiale. La benedizione è stata impartita da Padre Guarino.

Adesso un po' di storia. Lo scorso anno nel programmare le celebrazioni del Cinquantesimo della presenza rogazionista a Palermo a favore dei Sordi, si è cominciato a pensare ad un monumento celebrativo al Padre, poco conosciuto in Palermo, come conclusione delle manifestazioni cinquantenarie. C'era in programma un monumento al Padre da metterlo fuori dell'Istituto e in una zona a scorrimento veloce che sarebbe stato poco visibile e poi con i lavori della tramviaria che coinvolge tutta la zona, e chissà quando sarebbe stato costruito. Tra le

La statua di S. Annibale posizionata all'interno dell'Istituto di Palemo

idee è stata scelta la figura del Padre in movimento che accompagna un ragazzo nella Struttura-Chiesa per essere aiutato ad una crescita sana e cristiana. Questa idea è piaciuta al Maestro Giuseppe Bennardo che ha cominciato a fare degli schizzi, a presentare la prima bozza alla Comunità Religiosa e dopo l'approvazione, ha iniziato a fare il bozzetto. La Comunità ha approvato il progetto e così si è giunto al monumento, con una base molto grande e solida da occupare l'ingresso sinistro, completamente liberato dalla garritta e dalla sbarra. Grande è stata la partecipazione della Comunità Parrocchiale, di amici e conoscenti dell'Istituto. Un grazie di cuore al gruppo Scout della Parrocchia per il servizio efficiente svolto durante la manifestazione. I fuochi d'artificio e il volo di oltre 500 palloncini hanno concluso la solenne manifestazione. Tutti sono rimasti meravigliati per l'imponenza dell'opera e la figura di Padre Annibale, piuttosto giovanile in cammino. Il rin-

Primo piano della statua di S. Annibale

1° giugno - Volo dei palloncini per la Festa di S. Annibale

graziamento al Maestro Bennardo che ha saputo mettere in atto l'idea del Padre. la Ditta De Lisi per il lavoro efficiente nella preparazione dei vari marmi (sono ben 4 tipi) e nell'aiuto della messa in opera. È un'opera molto bella da ammirarsi, specialmente nella serata quando si accendono tutte le luci. Degno di nota l'omaggio floreale delle Famiglie Rog di Palermo da parte della Famiglia Motisi, a nome di tutte le altre famiglie.

Il primo giugno, festa di Padre Annibale ha avuto come momento forte la celebrazione con tutti gli alunni, al corteo dalla Chiesa fino al monumento, all'omaggio floreale dei ragazzi e al volo di tanti palloncini al grido festante di Viva Sant'Annibale.

La terza manifestazione è avvenuta il giorno 11 giugno, con la fine delle attività scolastiche. La Festa di fine anno che da qualche tempo caratterizza la chiusura del ciclo scolastico a Palermo, quest'anno ha avuto come momento forte la storia di Adamo ed Eva (la nostra storia umana); riportare sulla scena ex-novo con testi, costumi, scenografia, tutto ideato dagli operatori, è stato un lavoro bellissimo, ma massacrante, con tanti sacrifici e alla fine con grande soddisfazione. Rivedere Dio Padre con un vestito tutto bianco, Satana, con il suo vestito variopinto e accattivante, Adamo ed Eva in veste, quasi adamitica, il giardino dell'Eden pieno di fiori, di animali esotici, sembrava di sognare la vera storia letta nella Bibbia, rammaricarsi del bello perduto a causa del peccato, tutta la coreografia ben adattata, con musiche originali, i vestiti molto variopinti dei bambini che tra i fiori del

Scene delle esibizioni dei ragazzi non udenti

giardino dell'Eden... tutto sembrava un sogno. Alla fine applausi per tutti: ideatori, tecnici e attori e attrici che sembravano ben navigati nelle loro parti, invece per molti era la prima volta. Tutto è stato bello e meraviglioso.

Ci sono state altre scenette, canti, balli che hanno riempito la serata.

Durante lo spettacolo sono stati distribuiti i Premi per la condotta, l'impegno scolastico e la socializzazione. Sono stati premiati, quest'anno, 6 ragazzi e ragazze che durante l'anno hanno mostrato impegno e buona volontà nella crescita.

Il quarto momento che stiamo ancora vivendo è il Progetto d'estate, che questa struttura organizza per tutti i ragazzi sordi che non hanno la possibilità di vivere questo periodo estivo in modo adeguato. Il tema scelto per quest'anno è stato: "ESTATE: un tempo da vivere, per stare insieme, per crescere...." ha avuto l'approvazione dell'Amministrazione Provinciale. Il Progetto Estivo è stato di grande aiuto ai ragazzi, specie i più poveri e bisognosi; ha avuto uno svolgimento molto variegato, mare, visite guidate, gite, attività sportive, attività di laboratorio artistico, ceramica, decoupage, artistica. I ragazzi sono stati impegnati dalla mattina fino alle cinque del pomeriggio e ritornavano alle proprie case stanchi, ma felici e contenti. Alla fine della prima parte conclusasi il 27 luglio, c'è stata una mostra dei lavori svolti dai ragazzi; la mostra, ben pubblicizzata dal Giornale di Sicilia e dal nostro Sito Hannibal Onlus, resterà aperta fino al prossimo 8 agosto.

La seconda parte del progetto estivo sarà attuato dal 1° al 17 settembre.

Provincia Italia Centro - Nord

ASSEMBLEA GENERALE DEI PADRI ROGAZIONISTI ICN

12-14 maggio 2010

Primo giorno: Oggi è iniziata l'Assemblea Generale della Provincia ICN convocata a Morlupo dal P. Provinciale, P. Silvano Pinato con lettera del 23 dicembre 2009. La prima delle tre giornate si è svolta all'insegna dell'ascolto. Dopo aver celebrato le lodi solenni alle 07,30 ci si è ritrovati alle 09,00 per un secondo momento di preghiera guidato da P. Rosario Graziosi. Il confratello, venuto appositamente da Napoli per accompagnarci nella riflessione mattutina di questi giorni ha avviato la sua meditazione a partire dal brano di Gv 16, 12-15 e da una sua personale esperienza di vita. Ha ricordato infatti di un povero, Raffaele, che dopo essergli diventato amico gli regalò il suo tesoro: una scheggia di bomba della II Guerra Mondiale. L'episodio, collegato al brano biblico di riferimento, è servito a sottolineare l'importanza di affrontare senza paura, insieme ai confratelli le proprie schegge, i propri risentimenti o affanni, sicuri che lo Spirito Santo accompagnerà tutti coloro che intendono, con la propria presenza all'Assemblea, crescere nel servizio del rogate lì dove sono stati chiamati ad operare. Conclusa la meditazione davanti a Gesù Eucaristia ci si è finalmente ritrovati in sala capitolare. Qui, dopo il saluto di P. Silvano, che ha ricordato il programma di questi giorni e lo spirito con cui i confratelli avrebbero dovuto intervenire, P. Sebastiano De Boni, Vicario Provinciale e moderatore dell'Assemblea ha passato la parola ai confratelli che lo desideravano. Tra la mattina ed il pomeriggio, ad intervalli di circa 5 minuti è stata data dunque la parola a 39 confratelli convenuti i quali, sulla base delle schede preparatorie dell'assemblea hanno portato esperienze, impressioni, preoccupazioni e speranze. In questa prima fase dell'incontro sono emersi in particolare alcuni concetti ricorrenti: l'importanza della testimonianza e di una visione più evangelica delle nostre attività; il problema dell'aumento dell'età media dei religiosi e le difficoltà legate all'unificazione delle Province Rogazioniste in Italia; la grande varietà di servizi offerti dalle nostre case, lì dove si trovano; l'importanza della Formazione iniziale e della professionalizzazione dei religiosi; il grande apporto dei Laici; la gratitudine di cui sono oggetto i Rogazionisti ed esperienze personali edificanti. Nel pomeriggio l'incontro è stato preceduto da un momento di Adorazione Eucaristica introdotto dall'Ora Media e si è concluso alle 18,30, immediatamente prima della Celebrazione Eucaristica. Quest'ultima è stata presieduta da P. Sebastiano De Boni che, sulla scia della Liturgia della Parola odierna ha sottolineato il vantaggio di un'azione di rinnovamento provinciale che parte dalla volontà dei singoli e si incontra con lo Spirito solo lì dove si decide di concretizzare insieme i progetti particolari.

Secondo giorno: Le attività del secondo giorno di Assemblea Generale sono iniziate con la meditazione proposta da P. Rosario Graziosi sul brano di Gv 16, 16-20. Dopo aver proclamato il testo giovanneo ha introdotto il suo pensiero riportando la testimonianza del papà che, nella sua ultima malattia, con grande semplicità gli dimostrava in mille modi di riuscire a capire e tematizzare verità grandissime. Con questo spunto P. Rosario ci ha tutti invitati a passare dal "voler vedere" il Signore per "capirlo" al "farne esperienza" per "conoscerlo".

L'Adorazione Eucaristica ha fatto seguito all'avvio di meditazione appena descritto quindi, intorno alle 9,30, ci si è ritrovati in sala per affrontare la seconda giornata di discussioni.

Dopo che ieri si sono ascoltate la visione della Provincia dei singoli partecipanti, oggi si è dato spazio al dialogo sui progetti, i desideri, le proposte per un migliore futuro della nostra circoscrizione; e non sono mancate anche occasioni per

P. Rosario Graziosi durante il suo intervento

Un momento della celebrazione eucaristica

argomentare le reazioni reciproche provocate dagli interventi di ieri. Alcuni confratelli hanno dunque espresso il desiderio di poter celebrare più spesso la presente Assemblea mentre altri hanno difeso con passione l'idea della costituzione di gruppi di studio e coordinamento per le Opere Educative, per la Pastorale Giovanile e Vocazionale, per le Segreterie Antoniane insieme alla decisa azione a favore della professionalizzazione di servizi e confratelli.

Infine sono emerse la preoccupazione e perplessità per il futuro della Provincia ed il desiderio di sentirsi maggiormente valorizzati dai superiori.

Nel pomeriggio, essendo il 13 maggio, si è voluto onorare la SS.ma Vergine Maria celebrando tutti insieme un Rosario Vocazionale quindi si è dato il via all'ultima Assemblea.

In essa, si sono affrontati molti temi cari ai presenti: il senso e la storia della comunità di Assisi, l'Unione di Preghiera Vocazionale, l'Alleanza Sacerdotale e, visto che da più parti si richiedeva un quadro generale sulla vita in Provincia da parte di P. Silvano (dato che in questi giorni ha concluso la Visita Canonica), il P. Provinciale ha messo all'ordine del giorno di domani, insieme alla prevista sintesi dell'Assemblea, una sua relazione sullo stato materiale e spirituale della Circoscrizione.

Ci sono stati poi confratelli che hanno relazionato sulle opere di carità più significative delle proprie comunità attivatesi negli ultimi anni mentre altri hanno sot-

tolineato l'urgenza di programmare meglio e reindirizzare gli obiettivi strategici della Provincia in base alle reali condizioni e capacità dei confratelli e alle mutate condizioni locali e culturali in cui si trovano le nostre comunità.

A conclusione di questa lunga seduta, visto che molti confratelli non ne erano a conoscenza, P. Pinato ha invitato P. Giacomo Rossini a presentare la sua esperienza missionaria e multicongregazionale in Afghanistan con il P.B.K (Pro Bambini di Kabul) a favore dei bambini orfani e portatori di handicap.

Trovatisi poi tutti in cappella per celebrare i Vespri e l'Eucaristia, P. Gioacchino Chiapperini, presidente della liturgia ha approfittato per far notare, nella sua omelia, come la festività odierna lo portasse a riflettere su quanto facciamo per i piccoli e gli ultimi, nostri destinatari per vocazione.

Ha inoltre ricordato come, di fronte alle ferite di tutta la Chiesa e alle sofferenze di questi ultimi tempi, dobbiamo fare nostro l'invito del papa di attivarci per una "crociata di preghiere".

Terzo giorno: Nella giornata conclusiva dell'Assemblea Generale della Provincia ICN sono stati dati diversi spunti di vita per poter ritornare con un cuore rinnovato nelle varie comunità. Anzitutto P. Rosario Graziosi, prendendo a riferimento il brano evangelico della liturgia odierna, Gv 15, 9-17, ha comunicato una sua esperienza molto significativa e toccante. La sua storia familiare, segnata da difficoltà e contrasti aveva infatti inciso nel suo cuore sentimenti molto negativi e risentimenti pericolosi. Eppure, proprio in quella situazione, molti anni fa, la Parola di 1Pt 2, 19-21 letta "per sbaglio" illuminò il suo dolore e sentì Dio rivolgersi a lui proprio con quelle espressioni diventate la "soluzione" concreta ai suoi problemi.

Ha affermato che quel ricordo lo spinge ancora oggi a valorizzare i momenti di dolore aiutandolo a considerare Gesù oltraggiato e mite davanti a sé. Sulla scorta di questa esperienza ha ricordato a tutti come questo possa succedere anche all'interno delle nostre comunità. Potremmo avere anche noi sentimenti negativi verso i nostri stessi confratelli e va riconosciuto che solo con la Parola di Dio potremo spezzare quelle catene.

Il segreto è dunque "Restare nell'amore" per poter fare l'esperienza di conoscere Gesù (cfr. "Venite e vedrete" o "Se non rimanete uniti a me come il tralcio alla vite…"). Significativo poi è che quel "Restare nell'amore" può anche tradursi "Restare nelle viscere", come se il Signore ci ricordasse che senza essere toccati nell'intimo da Dio e senza fare spazio al confratello nel proprio cuore, accettandolo tutto fino in fondo, non possiamo convertirci e guarire dalle nostre ferite. Dopo il consueto momento di Adorazione Eucaristica che ha completato la meditazione ci si è ritrovati in sala dove P. Silvano, come promesso, ha fatto una veloce relazione sullo stato della provincia. Dopo di lui il Segretario Provinciale, P. Mario Menegolli ha presentato la sintesi delle riflessioni e dei temi affrontati. Riprendendo infine la parola P. Silvano ha congedato l'Assemblea manifestando la sua piena soddisfazione per questo momento di condivisione, felice per quanto si è potuto vivere e ricordando comunque a tutti l'impegno di rinnovare sempre più la nostra adesione al Rogate e al Cuore Compassionevole di Gesù.

Come ultimo atto di questo incontro ci si è ritrovati tutti insieme a celebrare

Il gruppo dei partecipanti

l'Eucaristia. Presieduta da P. Silvano, egli ha ricordato, nella sua omelia, quanto sia urgente per tutti riconoscersi eletti dal Signore e bisognosi di fare esperienza del suo amore. Ma noi Rogazionisti sappiamo riconoscere il dono della vocazione ricevuta? Ci è stato consegnato un comandamento divino, il Rogate, innestato sul Comandamento dell'Amore cosa che manifesta il chiarissimo invito del Padre a volerci radicati e fermi nelle viscere di misericordia del Figlio.

Lì si incontra il Padre stesso e insieme si riesce a volgere lo sguardo sull'umanità sbranata e atterrata. Il nostro andare nel mondo ed i frutti della missione si legano a queste condizioni: più restiamo legati a quella divina compassione e più saremo uniti tra noi. Si consideri poi che, visto che il Cuore di Dio, grazie all'Incarnazione si è "trasferito" nel cuore dei poveri (cfr "Qualunque cosa avrete fatto a questi miei fratelli più piccoli l'avrete fatto a me"), abitando in Cristo incontreremo confratelli, Dio e poveri.

Desenzano

40° DI FONDAZIONE – EX ALLIEVI DI DESENZANO

30 maggio 2010

La teoria dei numerosi ospiti si susseguiva su un pentagramma di fraterna festosa giovialità, con cordiale affettuosità.

Dal nord, dal centro e dal sud gli Ex Allievi Rogazionisti raggiungevano con la loro famiglia e con gli Amici di Padre Annibale l'immenso parco, antistante all'Istituto Antoniano, in quel di Desenzano del Garda (Bs), abbracciandosi con stima e simpatia, dando sfogo al caloroso incontro con ameni, nostalgici ricordi di un lontano tempo che fu, e che oggi, sotto lo sguardo ascetico, paterno del nostro caro Sant'Annibale, suggellava gioiosamente il 40° anniversario della fondazione dell'Unione Ex Allievi rogazionisti, di Desenzano del Garda.

Non amorfi, ma sempre attivi, questi Ex Allievi si sono distinti raggiungendo, nel tempo, le varie Autorità Civili, facendo dedicare una Via al nostro Padre Annibale in vari paesi della bassa Bresciana: Rivoltella del Garda (Bs); Isorella (Bs); Leno (Bs); Montichiari (Bs); Nogara Rocca (Vr).

Veduta dell'Istituto di Desenzano

P. Silvano Pinato tra P. Mario Menegolli e Salvatore Viola

Un momento della celebrazione eucaristica

In Leno (Bs), l'Ex Allievo Rogazionista, Salvatore Viola, chiese al Sindaco di porre una targa marmorea a ricordo della Canonizzazione di sant'Annibale Maria Di Francia il 16 maggio 2004. Fu una bellissima manifestazione, conclusa con la benedizione del Rev.mo Abate Mons. Targhetti, presente un folto pubblico, con la presenza dello stesso Sindaco Rag. Francesco Piovani.

Il dinamico, vulcanico, poliedrico Antonio Tosoni, presidente dell'Unione Ex Allievi di Desenzano del Garda, collaborato da un fedele gruppo Amici del Padre, in perfetta condivisione del vasto programma occasionale, nulla ha risparmiato per l'ottima riuscita della imponente manifestazione del 40° ANNIVERSARIO della Fondazione della Unione Ex Allievi Rogazionisti, come sopra.

Il Direttivo, con l'Assistente Ecclesiastlco, P. Mario Menegolli, ed il Presidente Nazionale Sig. Luigi Bizzotto, sintonizzato con la data del maggio 1970, hanno focalizzato l'evento storico, invitando i Sacerdoti che si sono susseguiti nel quarantennio.

È stato un momento suggestivo quando il Superiore Provinciale, Padre Silvano Pinato, nell'auditorium, con vibranti parole, ha tracciato le varie pagine di una vasta antologia di rimembranti ricordi e augurando a tutti i presenti di essere "testimoni" e "buoni operai" nella messe del Signore, ciascuno nel proprio ambito, con il cuore rivolto a S. Annibale Maria Di Francia, ai suoi preziosi insegnamenti e alle sagge indicazioni ricevute dai vari Padri Direttori o Assistenti Ecclesiastici che negli anni hanno seguito l'associazione.

È seguita la Santa Messa, concelebrata da una diecina di Sacerdoti Rogazionisti, provenienti da ogni dove d'Italia, durante la quale il Celebrante ha scolpito, direi, con profonda teologia, l'identità del Fondatore, il caro Sant'Annibale, esortando, con commoventi parole, a vivere la vita in quella atmosfera familiare, ricca di amore, di solidarietà, di benevolenza altruistica, di comprensione e di dialogo, che costruisce, in piena armonia, l'avvenire delle famiglie, della società. Non sul semplice vedere, ma nel fare! Nel mettersi a servizio altrui indiscriminatamente. Andare sempre oltre! Difendere eticamente i diritti e la dignità comunque e dovunque del prossimo, individualmente e collettivamente da buoni samaritani, e non da ... poliziotti!

Il pranzo, consumato sull'imponente, grandioso verde prato, è stato allietato dal Gruppo Folkloristico Musicale di "Cuori Ben Nati" di Rivoltella del Garda, preceduto dal Complesso caratteristico "Gnari del Colatèra", nel loro fantastico abbigliamento, riscaldando l'uditorio con spartiti gioiosamente ritmatici.

A questi cari Ex Allievi Rogazionisti, che, anagraficamente superano di molto gli "anta", accompagnati dalla loro moglie, da figli e nipoti, auguriamo felici, serene primavere nella loro quotidianità, e tanti, tanti altri incontri all'ombra del nostro caro Fondatore, SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA.

SALVATORE VIOLA

Roma - Studentato

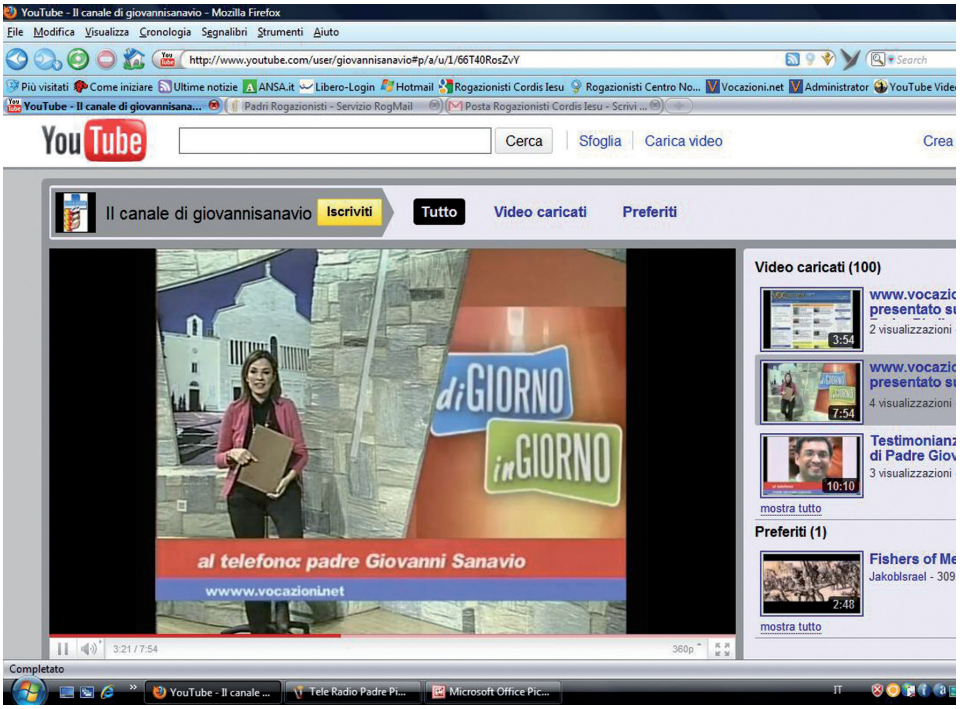
ANIMAZIONE VOCAZIONALE IN OCCASIONE DELLA XLVII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

In occasione del 25 aprile 2010, XLVII GMPV e Giornata Rogazionista per eccellenza, P. Giovanni Sanavio e gli Studenti Rogazionisti di Roma sono stati impegnati a pieno regime nell'animazione vocazionale presso le nostre due parrocchie capitoline, in particolare quella di via Circonvallazione Appia. Dopo una serie di incontri preparatori con i padri Luigi Di Bitonto, Riccardo Pignatelli, Giacomo Alberto Rossini, e i vari operatori pastorali della parrocchia, P. Sanavio ha avuto modo di presentare il Rogate a giovani, bambini della catechesi e alunni delle scuole delle Figlie del Divino Zelo. Nel frattempo i seminaristi hanno animato quotidianamente Rosario, Vespri, Messa e Adorazione Vocazionale. Anche i malati sono stati coinvolti dai Ministri della Comunione nella Preghiera per le Vocazioni. Infine, domenica 25, grazie alla disponibilità delle nostre consorelle, si è realizzata una "Festa delle Vocazioni" nel cortile interno della scuola con testimonianze, giochi e intrattenimento musicale. Infine, collaborando alle iniziative proposte dalla parrocchia dei SS. Antonio e Annibale Maria, P. Giovanni ha incontrato le famiglie dei bambini del catechismo e animato messa e adorazione vocazionale del 21 aprile. Infine, a Grottaferrata, presso la parrocchia di S. Giuseppe, su interessamento delle Famiglie Rog e dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni locali, si è animata la messa e la veglia vocazionale del 24 aprile. Ci auguriamo che la semina vocazionale operata dalla nostra testimonianza vocazionale gioiosa e sincera porti presto buoni frutti.

INTERVISTE ROGAZIONISTE A TELE RADIO PADRE PIO

Nelle scorse settimane, in occasione della Quarantasettesima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni è stato concesso ampio spazio ai Rogazionisti all'interno della rubrica "Di giorno in giorno" di Tele Radio Padre Pio. La giornalista Annamaria Salvemini ha intervistato P. Giovanni Sanavio in due occasioni dandogli la possibilità di presentare il nostro sito www.vocazioni.net e la storia della sua vocazione. Aumenta dunque la collaborazione della Provincia Rogazionista Italia Centro-Nord con questa emittente della piattaforma SKY (can. 821) dove già vengono trasmesse la Liturgia delle Ore e il Rosario con l'invocazione rogazionista preparati dalle nostre Scuole Rogazioniste di Padova. Per chi volesse vedere i servizi trasmessi può andare ai seguenti link:

http://www.youtube.com/watch?v=66T40RosZvY
http://www.youtube.com/watch?v=BP3eM0Uu4BY
http://www.youtube.com/watch?v=m5dDJ-22zyU



Videata di una pagina di YouTube

ATTIVITÀ VOCAZIONALI DI FINE ANNO

3-9 maggio 2010

Dal 3 al 9 maggio 2010 la comunità dello Studentato Teologico di Roma è stata impegnata nell'animazione vocazionale di due parrocchie vicine: quella di San Gaspare del Bufalo, tenuta dai Missionari del Preziosissimo Sangue e quella del Santissimo Nome di Maria, tenuta dai Padri Marianisti. Nella prima abbiamo celebrato una messa ed una veglia notturna alla quale hanno partecipato diversi parrocchiani insieme al parroco, don Luciano Nobili ed al Viceparroco, don Mimmo Parlavecchia, Responsabile per le Vocazioni della Diciannovesima prefettura di Roma.

Al Santissimo Nome di Maria invece, grazie alla disponibilità del parroco, Padre Giampaolo Boffelli, Padre Giovanni Sanavio ha incontrato tutti i bambini del catechismo, invogliandoli alla preghiera per le vocazioni ed incoraggiandoli a donarsi al Signore con lo stesso entusiasmo dei santi. Quindi, in tutte le messe della domenica i nostri religiosi Dario Rossetti, Marcin Bajda, Firas Kidher e Ande Gebrehiwet, insieme a Padre Giovanni hanno offerto le loro testimonianze vocazionali e pubblicizzato le nostre stampe rogazioniste. È stato un periodo impegnativo ma, anche a detta dei seminaristi coinvolti, molto entusiasmante per la propria formazione e per le nuove amicizie e contatti che si sono potuti attivare.

Durante un momento di preghiera

CONFERIMENTO DEI MINISTERI A SETTE STUDENTI RELIGIOSI

15 maggio 2010

Sabato 15 maggio 2010, nella parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria sono stati conferiti i Ministeri a sette studenti Rogazionisti: il Lettorato a Lucio Scalia, Dario Rossetti, Firas A. Kidher e Pavol Knut; l'Accolitato ad Ande Gebrehiwet, John Jong Du Youn, e Massimo Lataro. Preparatisi con degli incontri specifici tenuti in particolare dai Padri Mario Lucarelli, rettore e da Padre Pasquale Albisinni, dottorando in Liturgia, e con un ritiro spirituale predicato da Padre Raffaele Sacco, questi nostri fratelli hanno potuto, per l'occasione, sentirsi abbracciati oltre che dalla nostra comunità parrocchiale rogazionista, anche da parenti e amici convenuti da tutta Italia. La solenne celebrazione è stata presieduta da Padre Silvano Pinato, Superiore Provinciale dell'Italia Centro-Nord. Hanno concelebrato oltre ai formatori dei giovani, i padri Mario Lucarelli, Giovanni Sanavio, Antonio De Vito e Pasquale Maranò, diversi Rogazionisti delle comunità capitoline tra i quali il Vicario Generale, Padre Antonio Fiorenza. All'omelia, Padre Pinato ha ricordato come la solennità di quel giorno (l'Ascensione di Gesù) invita tutti ad alzare gli occhi al cielo, dove Cristo ha portato l'uomo in seno alla Trinità. Per questo i Ministeri diventano motivo di speranza e di forte testimonianza per il popolo di Dio: essi infatti sono due tappe fondamentali per raggiungere la piena comunione con Dio. L'an-

I neo accoliti

I neo lettori

I neo lettori ed accoliti con i concelebranti

nuncio della Parola apre all'incontro con il Signore mentre il dono del proprio lavoro, della propria vita diventa, comunione ad un banchetto celeste al quale tutti sono stati chiamati. La solenne cerimonia è stata animata egregiamente dal coro delle Figlie del Divino Zelo, sempre pronte a condividere con lo Studentato le gioie del cammino vocazionale dei nostri giovani aspiranti. Al termine tutti gli amici hanno potuto esprimere il loro affetto a Lucio, Dario, Firas, Pavol, Ande, John e Massimo presso l'Antoniano dove è stato preparato un accogliente rinfresco. Affidiamo al Signore e alle vostre preghiere questi giovani Rogazionisti che, nell'Anno Sacerdotale hanno scelto di fare un passo in più verso la meta della Consacrazione totale a Dio e ai fratelli.

1° GIUGNO 2010: È NATA LA ASSOCIAZIONE ONLUS "IMPRESA SANT'ANNIBALE"

Nei nostri Istituti è facile trovarci di fronte a casi nei quali, in forza della maggiore età, siamo costretti a lanciare nella società i nostri assistiti senza avere avuto né il tempo né i mezzi per introdurli nel mondo del lavoro e dell'impresa. Succede dunque che, ritrovandoli per caso dopo qualche tempo, disoccupati e impoveriti sia umanamente che cristianamente, ci rendiamo conto di non aver reso loro un adeguato servizio ed accompagnamento educativo.

L'associazione "Impresa Sant'Annibale" con il notaio dopo la firma dell'atto

Ma la Grazia del Signore è venuta provvidenzialmente incontro a noi Padri Rogazionisti grazie all'opera di alcuni nostri amici laici e dei confratelli dell'Antoniano di Roma.

Partendo dall'idea lanciata un anno fa dall'Ing. Pierluigi Sassi, membro dell'Associazione "Minoranze Creative" e socio dell'UCID (Unione Cattolica Imprenditori Dirigenti), l'Istituto Antoniano ha studiato la possibilità di creare una "Scuola Incubatore per l'Impresa" per i ragazzi delle nostre Case Famiglia prossimi alla maggiore età. Col tempo, superati vari intoppi burocratici, si è scoperta la seria possibilità di costituire, insieme alla "Minoranze Creative", una vera e propria Associazione che potesse riuscire a colmare quel "vuoto" formativo di cui accennavamo sopra e riuscire ad avere un accreditamento europeo. Pertanto, grazie al prezioso e determinante interessamento dell'Avvocato Giovanni Farella e in accordo con la Dottoressa Placido Marinella, Presidente della "Minoranze Creative", i padri dell'Istituto Antoniano Maschile di Roma hanno deciso di mettere a disposizione di questa iniziativa un appartamento ricevuto in eredità e di elaborare uno Statuto Associativo ed un Contratto di Comodato ad hoc.

Nel mese di aprile 2010 è avvenuta l'approvazione dell'Associazione da parte del Consiglio Provinciale Italia Centro Nord e, proprio il 1° giugno 2010, Festa di S. Annibale Maria Di Francia, con atto notarile, è nata ufficialmente la Associazione ONLUS "Impresa Sant'Annibale".

Presso lo Studio Notarile Flavia Colangelo di via Nicastro 11 erano presenti per la Congregazione dei Padri Rogazionisti Padre Fortunato Siciliano, Procuratore Generale, Padre Mario Lucarelli, Superiore pro tempore dell'Istituto Antoniano Maschile, Padre Mario Di Pasquale, Responsabile della struttura educativa dell'Antoniano e Padre Giovanni Sanavio, Vicesuperiore. Per la Associazione "Minoranze Creative" erano presenti la Dottoressa Placido Marinella, Presidente, l'Ingegner Pierluigi Sassi, Vicepresidente, il Dottor Paolo Pieri, Tesoriere e la Dottoressa Maria Teresa Serranò, Segretaria.

Per meglio far comprendere la portata della "Impresa Sant'Annibale" riportiamo l'articolo 3, paragrafi 1-8 dello Statuto, riguardanti oggetto e scopo dell'Associazione.

"L'Associazione, che prende nome da Annibale Maria Di Francia, fondatore dei Padri Rogazionisti ed insostituibile ispiratore dei principi dell'Associazione stessa, non ha scopo di lucro, è apartitica ed agisce in piena indipendenza ed autonomia. Nel quadro della promozione dell'inclusione sociale e della solidarietà, tenute conto le finalità e la pedagogia proprie dei Padri Rogazionisti (cura della crescita umana, psicologica, spirituale, cristiana e sociale dell'assistito; acquisizione della capacità di intervento professionale a difesa e sostegno dei più deboli), l'associazione ha lo scopo di mettere in atto efficaci iniziative per:

1. favorire l'inserimento socio-lavorativo dei giovani con disagio attraverso l'imprenditorialità e il microcredito;
2. favorire la formazione professionale dei giovani che a partire dall'età di 14 (quattordici) anni potrà affiancare l'attività scolastica, con lo svolgimento di programmi integrativi della stessa;

3. promuovere l'imprenditoria femminile;
4. promuovere l'attività di orientamento, sostegno e consulenza gratuita per quanto riguarda l'avviamento di attività imprenditoriali realizzate dai giovani nonché;
5. fornire assistenza per favorire l'accesso al microcredito ed ai programmi di finanziamento di Enti e Fondazioni;
6. assicurare l'attività di tutoraggio che affiancherà i giovani imprenditori formati dall'Associazione negli anni immediatamente successivi alla costituzione delle imprese;
7. sostenere attraverso la formazione al lavoro e l'avviamento di impresa l'inserimento o reinserimento socio-economico dei minori assistiti;
8. promuovere, nel quadro degli obiettivi e scopi dell'associazione, iniziative culturali, di informazione e sensibilizzazione".

RUOLO DI PRIMO PIANO DEI SEMINARISTI ROGAZIONISTI ALLA CHIUSURA DELL'ANNO SACERDOTALE

L'11 giugno, Solennità del Sacro Cuore di Gesù, quest'anno è stato il giorno sacerdotale per eccellenza. Per l'occasione, infatti, il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto celebrare insieme a 17.000 sacerdoti convenuti a Roma da tutto il mon-

Partecipanti in Piazza San Pietro

Padre Giovanni Sanavio con alcuni Religiosi Studenti

do e a numerosissimi fedeli, la chiusura dell'Anno Sacerdotale. E il nostro Studentato Rogazionista si è fatto presente a quella celebrazione in maniera tutta speciale. Infatti, grazie al graditissimo interessamento del caro Padre Leonardo Sapienza, i nostri seminaristi rogazionisti hanno offerto il loro servizio liturgico alla celebrazione insieme a due amici Oblati di Maria Immacolata e ad altri quattro dell'Ordine dei Minimi. La significatività della nostra presenza è stata sottolineata anche dall'Osservatore Romano e, in diretta televisiva, da Sua Eccellenza Monsignor Enrico Dal Covolo. La comunità dello Studentato Teologico Rogazionista si dichiara profondamente onorata di aver avuto questo grande privilegio che è stato, oltretutto, una occasione per far sentire al Santo Padre tutta la nostra solidarietà e vicinanza.

Provincia Latino - Americana

Bahia

ORDENAÇÃO NA BAHIA

1° de maio 2010

Os Rogacionistas se alegram, juntamente com toda a Família do Rogate, por mais um sacerdote assumindo seu ministério presbiteral. E é o segundo padre Rogacionista do estado da Bahia. O primeiro é o Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus, de Itajuípe. A ordenação presbiteral do diácono Dilson Brito da Rocha foi realizada na Paróquia São João Batista, da cidade de Presidente Jânio Quadros (BA), no Dia do Trabalhador, 1º de maio. No dia seguinte, sua primeira missa. O evento foi precedido por um tríduo vocacional, atingindo também as cidades vizinhas e algumas comunidades da zona rural.

P. Dilson Brito da Rocha

Delegazione Filippina

Manila

NUOVA PRESENZA IN BASECO

30 maggio 2010

Lo scorso 30 maggio è stata un'altra data importante e miliare nella vita della nostra Stazione Missionaria del St. Hannibal Empowerment Center (SHEC) di Malibay, Pasay City dove i Confratelli della nostra Comunità inserita con i poveri vivono ed operano già dall'inizio del 2004. Parecchie belle realtà sono state realizzate a favore della gente che vive nei tuguri di Malibay, Pasay City, che non hanno niente da invidiare con i tuguri del quartiere Avignone di Messina. Solo la distanza storica e culturale identifica due realtà che sono molto simili e che hanno come protagonisti il Santo Fondatore e qui nella Filippine i Rogazionisti, suoi figli spirituali. Siccome la carità è sempre creativa e si espande, ecco che le ini-

Il Cardinal Rosales insieme con la gente di Baseco prega prima della benedizione dei nuovi ambienti. P. Willy Cruz è presente alla celebrazione

ziative a favore dei poveri sono condivise e realizzate dai nostri Confratelli, P. Dexter Prudenciano e P. Orville Cajigal, anche in altre zone a rischio e forse anche di una povertà più mortificante di quella di Malibay. Sua Eminenza Cardinale Gaudencio Rosales, Arcivescovo di Manila, che fin dagli inizi ci ha sostenuti, aiutati ed accompagnati nel nostro servizio ai poveri, ha richiesto la nostra presenza anche in Baseco, zona portuale della città di Manila, dove migliaia di famiglie vivono in situazioni non umane e dove la mortalità infatile raggiunge percentuali assurde. Da circa tre anni il Cardinale ci aveva invitati ad iniziare la nostra presenza in Baseco e l'invito è stato accolto subito iniziando con una presenza dei nostri Confratelli e dei Religiosi dello Studentato Teologico di Paranaque che hanno cominciato a svolgere il loro apostolato una volta la settimana in quella zona. Dopo aver studiato la possibilità di poter offrire un servizio si è iniziata una presenza stabile giornaliera con alcuni membri dello staff dello SHEC ed un sacerdote giuseppino, P. Christoper che, con il permesso dei suoi Superiori, sta con noi come volontario. Dopo un prolungato periodo di preparazione una signora della zona ha rinnovato la sua casa e ci ha messo a disposizione due ampi ambienti dove poter incontrare la gente, i bambini ed i giovani, e dove poter stare anche durante la notte. Così è iniziata la presenza stabile dei volontari e staff dello SHEC. Oltre alla formazione della gente e dei leaders, come si è fatto in Malibay, si offre anche servizio spirituale d'accordo con il Parroco a cui è affidata questa vasta zona dove vivono migliaia di persone. I nostri Padri e Confratelli si recano spesso a Baseco e si stanno progettando iniziative concrete a favore dei poveri, sopratutto bambini e giovani. Il piano di una presenza stabile è diventato una realtà il 30 maggio scorso quando il Cardinal Rosales ha benedetto gli ambienti che ci sono stati messi a disposizione. Con lui la gente numerosa e festante del luogo, con i nostri Religiosi Studenti, il P. Bruno Rampazzo, Superiore Maggiore, e tanti Confratelli da diverse Comunità, i quali hanno esperimentato la stessa gioia del Padre Fondatore ogniqualvolta vedeva che la presenza a servizio dei poveri del quartiere Avignone veniva migliorata. L'esperienza continua e recentemente un nuovo Fratello, Arlene Gumangan, che ha già terminato gli studi di Teologia e dopo due anni di servizio in Vietnam, è stato assegnato alla Comunità inserita, ora composta da tre Religiosi. Con animo riconoscente si ringrazia il Signore perchè in questo modo ci fa ritornare alle nostre origini facendoci sperimentare quello che ha sperimentato il nostro amato Fondatore, S. Annibale.

Silang, Cavite

PROFESSIONI NELLA DELEGAZIONE FILIPPINA

31 maggio 2010

Il 31 maggio ed il 1° giugno risultano da anni essere due date molto importanti nella vita della Delegazione Filippina perchè coincidono con le ammissioni al Noviziato e le Professioni.

Lo scorso 31 maggio presso il St. Anthony Boys' Village di Silang, Cavite dove si trova la sede del Noviziato c'è stata l'ammissione al Noviziato dei postulanti e la prima Professione dei Novizi. La cerimonia è stata presieduta dal P. Bruno Rampazzo, Superiore Maggiore, con la partecipazione di numerosi Confratelli dalle varie Comunità rogazioniste, delle Suore Figlie del Divino Zelo, dei parenti dei nostri giovani e di amici e benefattori. Dopo la proclamazione della Parola di Dio il superiore della Casa del Seminario di Paranaque City, P. John Lucas, ha presentato i 15 Postulanti per l'accettazione al Noviziato. Al termine di un anno di formazione presso il Seminario di Paranaque con la guida del formatore, P. Jessie Martirizar, e dopo una esperienza di vita di lavoro e comunitaria della durata di due mesi presso le Case della Delegazione nelle Filippine, i giovani sono stati introdotti al Maestro, P. Cesare Bettoni, trovandosi insieme con altri due Novizi pro-

Alcuni dei nuovi Professi nella Cappella del St. Anthony's Boys Village di Silang, Cavite

Gruppo presso lo Studentato di Parañaque City con tutti i Fratelli che hanno professato

Fratello Arlene Gumangan, nuovo Professo Perpetuo, insieme con i genitori e le sorelle

venienti dall' Indonesia. I 15 Postulanti provengono dai Seminari minori di Cebu, Paranaque City ed un giovane dalla Casa formativa di Dalat, Vietnam. I nomi dei giovani sono risuonati nel silenzio che accompagnava la semplice cerimonia come pure il loro "sì'" di impegnarsi a seguire Cristo più da vicino. Essi sono: Jorem Bellen, Ferdinad Escullar, Ryan Alvin Espanto, Giovanni Gamaya, Josè Gasta, Alex Henon, Jarvin Heredia, Lorgin Hernaez, Hoang Xuan Huong, Tom June Lancin, Jonrey Lauron, John Raymond Notarte, Kenneth Andrew Pobe, Edrev Toledo e Espiridion Verano.

Dopo l'omelia si è proceduto alla prima Professione di 5 Novizi, Louie Bellen, Harvey Cestina, Erwin Enaje, Tristan Angelo Palado e Francis Gringo Tagabi. Dopo la presentazione del Maestro e la Professione individuale i giovani notevolmente emozionati hanno indossato l'abito, segno della loro consacrazione al Signore. Nel pomeriggio i neo Professi si sono trasferiti allo Studentato di Paranaque dove, secondo il nuovo Curriculum, inizieranno gli studi di Teologia.

Il 1° giugno, solennità di S. Annibale per la famiglia del Rogate, ci si è ritrovati presso lo Studentato di Parañaque City. La S. Messa presieduta dal Superiore Maggiore e concelebrata da una ventina di Sacerdoti Rogazionisti ha marcato un altro momento importante nella vita dei nostri giovani Religiosi che hanno rinnovato la loro consacrazione temporanea al Signore. 20 Religiosi della Comunità dello Studentato e di altre Comunità della Delegazione dove sono stati assegnati per il Tirocinio Pratico hanno espresso il loro "si" a continuare a seguire il Gesù del Rogate, mentre il Fratello Arlene Gumangan ha emesso la Professione Perpetua. Egli appartiene alla Stazione Missionaria del Vietnam ed è ritornato nelle Filippine dopo due anni di lavoro con i nostri seminaristi vietnamiti. Nel contempo due nostri Fratelli hanno rinnovato i Voti Religiosi in Vietnam (uno in Ho Chi Minh ed uno in Dalat), un altro in Maumere, Indonesia, uno nella Stazione Missionaria di Mina, Iloilo, mentre due rispettivamente nelle nostre Comunità del Seminario di Cebu e del Villaggio di Toril, Davao City.

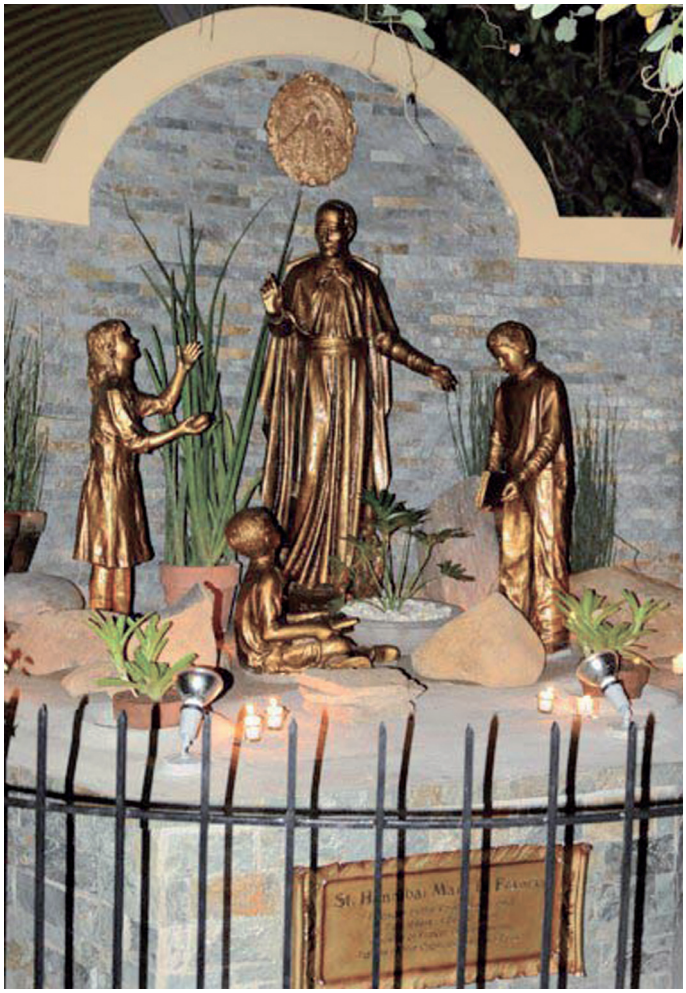
Il Signore continua a benedirci con il dono delle vocazioni, mentre la nostra preghiera incessante è che questi giovani perseverino nell'amore del Signore e si formino secondo il Cuore del Cristo del Rogate.

Parañaque City

NUOVO MONUMENTO A S. ANNIBALE

1° giugno 2010

Lo scorso 1° giugno, Solennità di S. Annibale Maria, dopo le Professioni religiose presso lo Studentato di Paranaque City, si è benedetto un nuovo monumento al P. Annibale con i bambini vicino alla Cappella "Nostra Signora di Peña-



Nuovo monumento a S. Annibale in Villanueva Village
presso la nostra Parrocchia "Our Lady of the Most Holy Rosary", Parañaque City

francia" in Villanueva Village, che è parte del territorio della nostra Parrocchia di Multinational Village, Parañaque. Già da anni si aveva l'intenzione di fare un monumento al nostro Fondatore e solo ora il desiderio è diventato realtà. Numerosi fedeli, i nostri Seminaristi con i Postulanti, i Novizi con i Fratelli Religiosi, alcuni Sacerdoti ed il Parroco, P. Benjamin Redoble, erano presenti al rito di benedizione del monumento da parte del Superiore Maggiore, P. Bruno Rampazzo, che ha presentato S. Annibale come un Sacerdote moderno, la cui vita interpreta e dà una risposta ai bisogni profondi dei nostri tempi. L'Associazione dei residenti del Villaggio Villanueva ha donato il terreno dove il Signor Rufino Allanique ha costruito la base del monumento. Per l'occasione era presente anche il Signor Eric Olivarez, nuovo eletto Consigliere distrettuale. Al termine della cerimonia prima di partecipare ad un ricevimento in onore di S. Annibale c'è stato l'omaggio floreale e l'offerta delle candele. Come nei giorni precedenti la benedizione del monumento molta gente, prima di andare o di ritorno dal lavoro, si sofferma davanti alla statua del Padre e prega per le loro intenzioni. È bello ed anche commovente vedere come giovani e meno giovani, donne e bambini volgano lo sguardo al Padre Annibale come ad un amico e confidente con la fiducia di essere ascoltati. P. Annibale continua la sua missione come Padre di tutti coloro che sono nel bisogno.

Particolare del monumento

Delegazione dell'India

Sambaloor

ESERCIZI SPIRITUALI PER I SACERDOTI DELLA DELEGAZIONE

2-7 maggio 2010

Per la seconda volta noi, sacerdoti delle Delegazione, ci ritroviamo per gli esercizi spirituali annuali. Tutti noi ci siamo espressi favorevolmente per questi momenti di riflessione e di preghiera. Dal 2 al 7 maggio 2010 ci siamo ritrovati nella casa del noviziato delle nostre consorelle Figlie del Divino Zelo: 'Madre Majone House'.

Il tema delle meditazioni, com'è prevedibile, è stato quello del sacerdozio e della nostra vita religiosa.

I sacerdoti della Delegazione dell'India
al termine della celebrazione eucaristica

ASSEMBLEA GENERALE DEI SACERDOTI DELLA DELEGAZIONE

Anche questa assemblea è stata richiesta e desiderata da tutti i confratelli della Delegazione. È seguita agli esercizi spirituali annuali, dal 7 maggio, pomeriggio fino al nove, pomeriggio, 2010.

La prima assemblea era stata fatta dal 19 al 21 aprile 2008 in preparazione alla costituzione delle nuova Delegazione Indiana. L'assemblea era stata convocata dal Superiore generale, P. Giorgio Nalin, che vi ha presieduto.

La seconda assemblea generale si è tenuta l'anno successivo, sempre nel mese di maggio e ha visto impegnati tutti i religiosi della Delegazione, anche i giovani di voti temporanei, nella preparazione del Direttorio di Formazione.

Durante l'ultima assemblea, tenutasi nel mese di maggio scorso, abbiamo riflettuto e abbiamo provato a darci delle linee guida per le nostra azione apostolica e comunitaria. Linee guida che potrebbero essere materiale per un Direttorio di Delegazione.

Tutte le Assemblee sono state momenti importanti di riflessione, di preghiera e condivisione. Favoriscono certamente la conoscenza reciproca, la stima e la collaborazione di tutti nello sviluppo della Delegazione.

I sacerdoti della Delegazione dell'India partecipanti all'assemblea generale

RELAZIONE INTRODUTTIVA ALL'ASSEMBLEA GENERALE

(P. Luigi Toffanin, Superiore Maggiore)

Carissimi Padri,

sono contento per queste due occasioni offerteci dal Signore: gli Esercizi Spirituali annuali e l'Assemblea Generale. Queste sono occasioni opportune per stare insieme, per ascoltare le stesse riflessioni, per pregare e condividere le comuni gioie e preoccupazioni.

Ancora una volta vorrei ringraziare tutti voi per le preghiere e il sostegno morale che mi avete dato nella mia recente esperienza.

Ho sentito il vostro affetto. Come ho detto mi è parso che non sono mai stato fuori dell'India. Ero in contatto con la maggior parte di voi.

Ora vorrei condividere con voi alcune delle mie riflessioni e offrirvi alcune indicazioni. Dopo vorrei sentire anche le vostre.

Vorrei iniziare con la lettura della VISION MISSION che abbiamo preparato all'inizio della nostra Delegazione: il primo maggio 2008. Ci sono elementi per i quali ci vorrebbe tutta la nostra vita religiosa e della nostra congregazione per realizzarli. E ci sono, poi, progetti che abbiamo già realizzato mentre altri speriamo di realizzare al più presto.

Visione

Noi, Rogazionisti della Delegazione Indiana ringraziamo il Signore Onnipotente per il cammino compiuto in questi ventuno anni passati, ispirati dal Signore della messe, seguendo il Carisma affidatoci dal nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, ci vediamo testimoni autentici di vita fraterna in comunità, che pregano e diffondono lo spirito di preghiera per ottenere santi operai per la messe; che curano le vocazioni; che imitano il cuore compassionevole di Gesù in solidarietà con i bambini poveri e abbandonati, in comunione con la Congregazione intera e la Chiesa in un contesto socio, religioso e culturale variegato.

Missione

Illuminati dalla Parola di Dio, nutriti dall'Eucarestia, ispirati dalla disponibilità della nostra mamma celeste, Maria e rafforzati dallo spirito missionario di San Thomas, l'apostolo dell'India, ci impegniamo a:

– preparare il Direttorio della Formazione tenendo in considerazione le direttive della Congregazione; le ricche tradizioni e l'eredità culturale orientale;
– promuovere una formazione rogazionista integrale con un costante accompagnamento nelle dimensioni umana, spirituale, intellettuale, carismatica e apostolica;
– nutrire un rapporto affettuoso nella vita di comunità sviluppando interesse e dialogo reciproco tra i membri;
– favorire una cultura di fervente preghiera vocazionale nella Chiesa;
– aprire nuove comunità in diocesi di rito latino;
– avviare opere concrete di carità per il miglioramento della società, opere che ri-

spondano alle necessità dei luoghi e dei tempi;
– coinvolgerci attivamente in problemi sociali a causa della giustizia;
– trovare modi e mezzi per il sostegno giornaliero dei membri e per le opere caritative fidando prima di tutto nella provvidenza divina;
– incoraggiare la partecipazione attiva dei laici alla preghiera, al discernimento delle vocazioni e alla promozione di attività caritative;
– favorire il dialogo interreligioso nei nostri rapporti e nelle opere di carità;
– collaborare con le Suore Figlie del Divino Zelo nel campo della formazione e dell'apostolato;
– avviare il Centro Rogate allo scopo di diffondere il nostro carisma e la conoscenza e venerazione del Fondatore con i mezzi della comunicazione sociale.

La nostra formazione e la formazione dei nostri candidati: religiosi e seminaristi

Lo scorso 22 aprile abbiamo benedetto la casa del noviziato. È stata l'ultima realizzazione allo scopo di fornire una sede adeguata ad ogni fase formativa dei nostri candidati. Abbiamo, inoltre, preparato il Direttorio della Fomazione. Ma le case e i documenti non sono sufficienti. Dobbiamo seguire le direttive della Chiesa, le indicazioni della 'Ratio Institutionis', le nostre tradizioni e il nostro Direttorio per la formazione dei nostri giovani religiosi e seminaristi. Dobbiamo avere cura dei sentimenti e delle attitudini che sono del Cuore di Gesù.

Promozione delle vocazioni di ragazzi che vengono da altri stati, fuori dal Kerala

Vorrei ringraziare i padri e i fratelli per il gran lavoro che hanno fatto quest'anno nel campo della promozione vocazionale. Ora, abbiamo ricevuto informazioni che ci sono ragazzi che sono disponibili per entrare nel nostro seminario. Questi ragazzi provengono da altri stati: Bihar, Imphal.

Siamo consapevoli delle difficoltà di formare questi ragazzi in un contesto che è abbastanza diverso dal loro: il cibo, la lingua, la situazione sociale, la spiritualità, ecc. Noi dobbiamo accettarli cordialmente come membri delle nostre comunità, dobbiamo conoscerli, conoscere le loro famiglie, il loro ambiente, aiutarli ad imparare la lingua, non creare gruppi o separazione nelle comunità. Tutti noi abbiamo sperimentato la difficoltà dell'integrazione durante la nostra formazione, nelle Filippine. Solo dopo mesi siamo riusciti ad accettare ed a essere accettati. La lingua inglese sarà sempre più importante nelle nostre comunità. Questo nostro vuole essere un tentativo! Valuteremo dopo un po' di tempo la convenienza di questa promozione. Potremmo, durante le vacanze, per due o tre mesi, mandare due dei nostri padri con alcuni fratelli a lavorare in quegli stati, a lavorare con i ragazzi che potrebbero accettare la nostra proposta di entrare in seminario, quest' anno. Possiamo pensare a un campo estivo dove possiamo conoscere meglio i ragazzi, le loro famiglie, l'ambiente da cui provengono, migliorare il loro inglese ecc.

Il vescovo ci domandava se prevediamo di avviare una comunità e un'attività nella sua diocesi! Chi lo sa! Il Signore potrebbe condurci là!

Formazione delle comunità

Siamo all'inizio di un nuovo anno scolastico. Per molti di noi c'è un nuovo incarico o un incarico in più, nuove responsabilità e per qualcuno anche una nuova comunità. Sono sicuro, che c'è anche uno spirito nuovo! Il termine spirito, viene da Spirito e lo Spirito, nella teologia trinitaria cristiana, è relazione. Una persona si dice spirituale se è una persona in relazione. La vita spirituale è una vita di relazione, di rapporto con l'altro, è la scoperta che il Signore riempie il divario, per così dire, tra me e l'altro; un rapporto che è umano, autentico e compassionevole.

Quello che impressiona realmente i nostri contemporanei è un gruppo di persone che sono non necessariamente santi, che non si sono scelti l'un l'altro, e tuttavia vivono insieme come fratelli, condividendo tutto, le cose buone e meno buone. Essi vivono sotto lo sguardo misericordioso di Dio, responsabili l'uno per l'altro.

Apostolato dei formatori

Tutti noi siamo formatori nella comunità. Alcuni hanno un compito specifico e sono direttamente coinvolti nella formazione, altri lo sono con il loro esempio. Meglio ancora: tutti noi siamo coinvolti nella formazione in un modo o in un altro. Questo vuol dire che le migliori energie devono essere spese per la formazione dei fratelli, dei novizi e dei seminaristi. Questo è il nostro apostolato! Per tutti noi la preferenza deve essere data ai formandi. La nostra presenza tra loro è essenziale per animarli, formarli e conoscerli. Non dobbiamo pensare che l'apostolato della formazione sia meno importante di qualsiasi altro apostolato. Potrebbe sembrare meno gratificante ma non è meno importante.

Impegno nel lavoro

Il P. Generale osservando la composizione delle comunità ha osservato che in quasi tutte le nostre comunità ci sono solo due sacerdoti e sono pochi, secondo lui!

Capisco la sua osservazione e la sua preoccupazione: egli intende creare comunità in cui ci sia la possibilità di un'interazione buona e sana. La mia osservazione è stata: È vero! Ma ho sentito lamentele (e queste lamentele sono anche le vostre) che quando nelle comunità ci sono più sacerdoti e il loro lavoro non è così esigente vediamo alcuni di loro semplicemente chiacchierare e fare poco o niente. Il lavoro è essenziale nella vita di ogni giorno. Dobbiamo essere creativi nel nostro lavoro e collaborare vicendevolmente.

Programma nelle comunità

In ogni comunità maschile e femminile, in ogni seminario o Ashram in India e specialmente in Kerala, alle sei della sera tutte le attività sono terminate (il gioco, il caffè, la doccia) e i membri della comunità si raccolgono per lo studio, la lettura, il lavoro di ufficio (se necessario) e la preghiera. Vorrei raccomandarvi vivamente che questo sia lo stile nelle nostre comunità.

Siate prudenti ma non abbiate paura!

In questi mesi passati abbiamo letto di vari episodi di pedofilia tra sacerdoti e religiosi, dappertutto nel mondo. Siamo spiacenti per il grande danno che è stato causato ai bambini e ai ragazzi che sono stati abusati da persone consacrate. Condividiamo il loro dolore. Quello che è accaduto ci dice l'importanza del discernimento dei candidati alla vita sacerdotale e religiosa. Noi dobbiamo essere prudenti ma noi non dobbiamo temere. Accenno a questo argomento in questa Assemblea perché tra i nostri candidati potrebbe esserci qualcuno che è stato abusato. Sarà difficile conoscere la verità. Le vittime non sempre rivelano quello che è successo. Ma potrebbero sviluppare attitudini che non li aiuteranno nella vita di comunità e nella vita religiosa. Potrebbero essi stessi, in futuro, abusare di altri.

LA TRIPLICE FORMULA: IMPEGNO, COMPETENZA, CONSISTENZA
(di Varghese Alengaden)

L'impegno diventa strumento efficace quando è accompagnato dalla competenza. Le lauree universitarie e altri titoli di studio non rendono una persona competente.

La competenza viene dal di dentro. Una persona diventa competente quando sviluppa le sue risorse umane. Questo è possibile quando ognuno si rende responsabile di se stesso e sviluppa una spiritualità personale, disciplina ed educazione.

La competenza dà coraggio per affrontare le situazioni difficili, chiarezza di vedute, conoscenza delle cose del mondo, capacità di analizzare argomenti importanti della società.

Il trasferimento da un ufficio dopo un periodo di tempo determinato è la regola generale delle congregazioni e delle diocesi. Ci si aspetta che anche le persone efficienti si spostino. Questa regola, è applicata nel nome della spiritualità del distacco e per evitare che le persone diventino troppo potenti, indisciplinate e si radichino. La conseguenza è la perdita di rapporti pubblici e la fiducia e la lealtà delle persone incaricate.

Quelli che hanno responsabilità e che non sono direttamente rivolte al pubblico potrebbero essere cambiati spesso ma il direttore di una scuola, l'amministratore di un ospedale o incaricato di un orfanotrofio dovrebbe continuare per diversi anni, se possibile. Questi sono incarichi a vita. Radicarsi e diventare incontrollabili nel proprio lavoro può essere evitato se si fa una valutazione franca e costante. (Corrent Indian, 15; 21 Febbraio, 2010)

Giornata Missionaria Rogazionista

Il Centro Missionario Centrale propone ogni anno un progetto da realizzare in una missione rogazionista. Ogni anno celebriamo la Giornata Missionaria Rogazionista. Tutti della famiglia del Rogate sono invitati a pregare e a raccogliere denaro per la realizzazione del progetto proposto.

Noi pure siamo coinvolti e diamo il nostro contributo con il risparmio della nostra astensione dalla carne e dagli altri cibi.

È bello coinvolgere anche i nostri genitori e parenti nella GMR non solo per quello che potrebbero offrire ma soprattutto perché possono sostenere con la preghiera le attività missionarie rogationiste e sapere dove stiamo lavorando.

Per il prossimo anno la Giornata Missionaria Rogazionista sarà a favore della Stazione Missionaria di Nalgonda e in collegamento con il 25mo della nostra presenza in India.

Situazione finanziaria delle comunità

La Curia Generalizia ha ridotto il contributo trimestrale di 13.000 Dollari, 13% del totale, all'anno. L'intenzione del P. Generale è che noi diventiamo indipendenti, finanziariamente, dalla Curia Generalizia. Dobbiamo dividere la somma tra le quattro comunità (Aimury, Aluva, Mananthavady, Meenangadi), la Stazione Missionaria di Nalgonda e la comunità di Attapady. Inoltre: i seminaristi del Fundamental Year sono aumentati; i generi di prima necessità sono anche quelli aumentati mentre il contributo dalla Curia Generalizia è diminuito. Un'altra ragione del P. Generale per questa riduzione del contributo è che il Programma delle Adozioni a Distanza dovrebbe aiutarci finanziariamente.

Dobbiamo considerare questa nuova situazione positivamente! Non solo; ma questa potrebbe essere un'occasione per riconsiderare le nostre spese, le nostre necessità reali e fare un budget mensile delle spese delle nostre comunità. Che cosa è che noi non abbiamo e il giorno dopo non compriamo? Il nostro stile di vita dovrebbe essere di più in linea con la consacrazione che abbiamo fatto e vicino allo stile di vita di molti nostri fratelli e sorelle.

Prospetti mensili

Noi riceviamo puntualmente il contributo trimestrale dalla Curia Generale. Dovremmo dare puntualmente all'economo della Delegazione il prospetto mensile.

Quanti di voi hanno chiuso il conto mensile della casa del mese di marzo? È nostro dovere, di ognuno di noi, dare il conto delle nostre spese all'economo della casa e lui, a sua volta, dovrebbe chiudere il prospettomensile e dare il tutto all'economo della Delegazione. Una volta avevamo deciso che per la metà di ogni mese l'economo della casa dovrebbe chiudere il conto del mese precedente.

Uso del cellulare

I fratelli non possono usare il cellulare. Sappiamo per esperienza, quanto importanti siano il cellulare e l'Internet e quanto difficile sia diventato oggi per noi vivere senza questi mezzi di comunicazione. I ragazzi che entreranno nel nostro seminario, sicuramente, stanno utilizzando il cellulare nelle loro famiglie!

Quello che credo importante è il corretto utilizzo del cellulare e dell'Internet. La mia forte raccomandazione è: ridurre il numero delle chiamate in arrivo e delle chiamate che facciamo noi così pure il tempo che impieghiamo nel chiamare e nel rispondere al cellulare.

Il telefono cellulare che utilizziamo dovrebbe essere non semplicemente un

giocattolo con cui trascorriamo (perdiamo) il tempo. Il costo, inoltre, del cellulare dovrebbe essere secondo le nostre possibilità e il nostro stile di vita.

Pulizia, ordine e manutenzione delle case

Abbiamo ora quattro belle case, ben progettate e costruite. L'ultima che abbiamo benedetto è la casa del noviziato. Dobbiamo ringraziare il Signore per la sua generosità. Nello stesso tempo dobbiamo avere cura di queste case: provvedere tempestivamente al mantenimento delle stesse. Non dovremmo permettere che il tempo e l'usura le deteriorino. I mobili devono essere mantenuti bene. Quando i seminaristi vanno a casa per le vacanze dovrebbero lasciare i dormitori e le classi in ordine. Le cose che utilizziamo dovrebbero essere rimesse al loro posto.

Anche nel giardino e attorno alle case ci dovrebbe essere pulizia.

L'ufficio dei benefattori

È stato avviato, recentemente, l'ufficio dei Benefattori a livello di Delegazione. È stata una bella iniziativa: dobbiamo provvedere i soldi necessari per le nostre attività comuni. È, inoltre, attiva l'adozione missionaria per molti dei nostri seminaristi e dei fratelli, come è stato per noi durante il nostro periodo di formazione. Dovrebbe essere la preoccupazione di tutti noi di aumentare il numero di benefattori. Dal momento che c'è un Ufficio Centrale dovremmo comunicare al responsabile nomi e indirizzi di persone che conosciamo e chi possono aiutarci finanziariamente. Dovremmo chiedere ai benefattori aiuti per le necessità della Delegazione: per la formazione e le opere caritative. Voglio ricordarvi, inoltre, che tutto ciò che riceviamo dai benefattori, dai nostri genitori, parenti e amici: tutto deve essere registrato come introito.

Casa degli ospiti

Abbiamo realizzato recentemente, grazie al contributo degli sponsors, la casa degli ospiti, "Guest House'. Parte dell'edifico è utilizzato come sede della Delegazione (in effetti il costo totale del piano della Delegazione è sponsorizzato dal Rogate Charity Center).

Noi chiamiamo questa costruzione "Guests House' ma in effetti è una nostra casa. Possiamo utilizzarla. I padri che vengono ad Aluva e che desiderano essere ospitati in questa casa sono i benvenuti. Desidero solo essere informato della loro presenza come pure della presenza di ospiti. I padri partendo, lascino le camere in ordine!

Vorrei terminare queste considerazioni con le parole di P. Annibale

Se non siamo uomini di preghiera; distaccati dalle cose; amanti di Gesù e Maria, come pure della croce e del sacrificio; se non siamo sobri nelle parole; ubbidienti; osservanti e uomini di vita interiore, il nostro scrivere, stampare ed essere zelanti sarà inutile. Ma se siamo religiosi osservanti il buon Dio benedirà il piccolo germe e le vocazioni verranno (R. A. 530).

Questi sono, miei cari padri, alcune riflessioni e preoccupazioni! Ora vorrei sentire le vostre riflessioni e proposte.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA		PREFISSO	☎	🖷	E-MAIL
ASSISI		(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	«Provincia»	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
	«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
	«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
	Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
	«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO		(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE		(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA		(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	«Istituto»	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
	«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	«Casa Madre»	(090)	60 13 01	60130213	casamadre@rcj.org
	«Villa S. Maria»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
	«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 37	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
	«Santo-Bordonaro»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	«Centro di Spiritualità Rogate»	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
	«Centro Apostolato UPA»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
NAPOLI	«Istituto»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
	«Parrocchia»		74 13 540		
ORIA	«Istituto»	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
	Economato		84 58 32	84 54 99	
	«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA		PREFISSO	☎	📠	E-MAIL
PADOVA	«Provincia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
	«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
	«Parrocchia»		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	«Istituto»	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomutipalermo@tiscali.it
	«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
ROMA	«Curia» Segreteria Generale	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
	«Curia» Economato Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
	«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 42 759	78 42 759	roma.appia@rcj.org
	«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		78 02 182		
	«Istituto Antoniano»		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
	«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
			70 21 885	70613968	
	«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
	«Cassia Azienda Agricola»		30 36 53 07		
	«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO		(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	«Istituto»	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	rogtrani@libero.it
	«Parrocchia»		58 02 62		
	«Scuola»		49 11 50		
TREZZANO	«Parrocchia»	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

** previa telefonata*

Estero / ROGAZIONISTI

	CASA	PREFISSO	☎	📠	E-MAIL
ALBANIA	Shénkoll	(00355)	68 20 46 029		rogazionisti@albnet.net
	Scutari	(00355)	68 20 21 073		scutari@rcj.org
ARGENTINA	Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
	Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
	Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04	cordoba@rcj.org
	Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
	Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
BRASILE	San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
	San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
	Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
	Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75		bauru@rcj.org
	Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasilia@roga.com.br
	Campina Grande	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
	Criciuma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciúma@rcj.br
	Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
	Gravatàì «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
	Gravatàì «Seminario»		343 12 691	343 12 691	
	Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
	Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	pjq@rcj.org
CAMEROUN	Edea	(00237)	999 90 762		edea@rcj.org
	Ngoya	(00237)	222 27 607		sibovenu@yahoo.fr
COREA	Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE	Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	cebu@rcj.org
	Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
	Parañaque Delegazione		77 60 392 - 82 49 195	82 82 831	brampazzo@rcj.org
	Parañaque «Studentato»		82 60 02	82 06 724	fdfcs@rcj.org
	Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
	Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
	Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420		
	Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014	sabv.cavite@rcj.org
	Toril, Davao	(0063/62)	30 10 070		sabv.davao@rcj.org
	Zaragoza, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474		bolinao@rcj.org

CASA		PREFISSO	☎	📠	E-MAIL
INDIA	Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
	Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	aimury@rcj.org
	Meenangady		24 76 809		
	Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		rogate.bhavan@rcj.org
	Nalgonda	(0091)	90 30 92 04 92		nalgonda@rcj.org
INDONESIA	Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
MESSICO	Guadalajara	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA	Sideia	(00675)	6411252 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY	San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA	Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnet.org
	Cracovia	(0048/12)	26 88 667	26 36 100	rcj.krakow@neostrada.pl
RWANDA	Cyangugu	(00250)252	53 76 30		cyangugu@rcj.org
	Nyanza	(00250)252	53 31 20		eborile@rcj.org
	Nyanza «Delegazione»	(00250)252	53 31 04		
SPAGNA	Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A.	Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
	Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
	Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
	Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM	Ho Chi Mihn	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

NOTA **1** - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO	☎	🖷	E-MAIL
ALTAMURA	Direzione	(080)	31 15 485	31 14 229	figliedivinzelo.dir@virgilio.it
	Centro U.P.A.		31 14 144		fdz.altamura@tin.it
BARI			55 74 105	55 60 921	annibalebari@virgilio.it
	Casa della Giovane		55 74 688		fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GRAVINA		(095)	42 06 71	42 06 71*	fdzcentrovocgravina@tiscali.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre	(090)	71 62 25 - 71 63 53	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
	S. Antonio		60 13 02 28		
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.difrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFISSO	☎	🖷	E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzelosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

** previa telefonata*

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO	☎	📠	E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 25 57 813		
RWANDA				
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com
Gatare				
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@ligbr.com.br
Brasilia	(0055-61)	35 67 60 72	35 67 60 72*	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579		
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossjose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emnm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br
CAMEROUN	(00237)	94 83 193 - 94 83 205		fdzmissione@yahoo.fr
COREA				
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457		mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo				placidiameli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718		

CASA	PREFISSO	☎	🖷	E-MAIL
FILIPPINE				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Delegazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skyinet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		FDZ-BURELA@terra.es
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		3748483-3740369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlucy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

** previa telefonata*

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE

Messaggio del Santo Padre per la
XLVII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 109

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Santa Pasqua 2010 113
Messaggio di augurio 117
Relazione sulla Circoscrizione 118
Stazione Missionaria 119
Esercizi Spirituali e Assemblea della Delegazione Filippina 119
XI Capitolo Generale della Congregazione dei Rogazionisti
del Cuore di Gesù 120
La statua di Sant'Annibale nella Basilica di San Pietro 121
Presenza in Bautista, Pangasinan 123
Stazione Missionaria Iloilo 123
Stazione Missionaria Pasay City 124
Stazione Missionaria Iloilo 125
Stazione Missionaria Pasay City 125
Presenza nella Diocesi di Palakkad 126
Presenza della Congregazione in Bautista 127
Congratulazioni 128
Consegna Instrumentum Laboris XI Capitolo Generale. 129
Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni 130
Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni - Statuto 131
Monumento di Sant'Annibale a Palermo 134
Reliquia del Cuore del Padre a Galati Mamertino 135
Meeting Giovani Rog 136
Luogo e data del VI Capitolo Provinciale 137
Erezione Canonica Casa Villa Santa Maria 138
Decreto di Erezione della Casa di Messina "Villa S. Maria" 139
Benedizione della Statua di Sant'Annibale in San Pietro. 140
Partecipazione dei membri del Governo Generale ai Capitoli Provinciali . 141
Saluto ed augurio 142
Composizione del prossimo Capitolo Provinciale
e interpretazione art. n. 243 delle Norme 143
UAR - Rinnovo cariche Consiglio Centrale 144
Presidente UAR 145
Giornate di studio 146
40° di Fondazione Sede Ex-Allievi di Desenzano 148

Incontro Assistenti Ecclesiastici Provincia Latino-Americana 150
Convocazione Incontro di Commissione 152
Solennità di Sant'Annibale Maria Di Francia
30° Anniversario della Fondazione dell'Associazione
delle Missionarie Rogazioniste. 153

TRASFERIMENTI E NOMINE 155

CI SCRIVONO

Richiesta Reliquia Cuore del Padre 157
Rinnovo Presidenza e Consiglio Direttivo Centrale UAR
triennio 2010-2013 158

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Richiesta di erigere canonicamente la Casa di Villa Santa Maria 159
Riflessioni personali circa la dimensione comunitaria del Rogate
nella nostra Provincia Italia Centro-Sud. 160
VI Capitolo Provinciale 170

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Promulgazione del rinnovato Piano di Pastorale Giovanile e Vocazionale. 171
Orientamenti circa data e luogo del VI Capitolo Provincia ICN 2011. 187
Conclusione Visita Canonica e Assemblea Generale 188
Orientamenti circa data e luogo del VI Capitolo Provincia ICN 2011. 203

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

8° Capítulo da Província Rogacionista Latino-Americana
Documento de Participação. 204
8° Capítulo Provincial. 222
Orações 223
Encontro nacional dos Assistentes Eclesiásticos
das Associações Rogacionistas. 224
Reunião ampliada da EAR. 225
Encontro dos Superiores 226

DELEGAZIONE FILIPPINA

Assistants for the school year 2010-2011 227
Admission to the renewal of vows 229
Ringraziamento 231
Admission to the first profession 232
Admission to the perpetual profession 233
Updating and finalization of the UPV manual. 234
Admission to the renewal of vows 235
Draft of the Union of Prayer for Vocation (UPV) manual 236
Rogationist school system 237
Fund management and retirement plan 237
Rogationist Philippine Delegation 238

DELEGAZIONE DELL'INDIA

Our Lady of Rogate Ashram 244

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Dall'Ufficio Missionario Centrale 246

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Galati Mamertino (ME)

Un intero paese per sant'Annibale 254

Messina - Bordonaro

Gemellaggio tra le Parrocchie di Limbadi (VV)
e di Bordonaro (Messina) 256
La Madonna Pellegrina visita le nostre due Parrocchie
della vallata di Bordonaro di Messina 257

Palermo

Cronaca delle nostre... attività 259

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Assemblea Generale dei Padri Rogazionisti ICN 265

Desenzano

40° di Fondazione - Ex-Allievi di Desenzano 270

Roma - Studentato

Animazione Vocazionale in occasione della XLVII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 273

Interviste Rogazioniste a Tele Radio Padre Pio 274

Attività vocazionali di fine anno 275

Conferimento dei Ministeri a sette studenti religiosi 276

1° Giugno 2010: È nata l'Associazione ONLUS "Impresa Sant'Annibale" . 278

Ruolo di primo piano dei Seminaristi Rogazionisti alla chiusura dell'Anno Sacerdotale 280

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Bahia

Ordenação na Bahia 282

DELEGAZIONE FILIPPINA

Manila

Nuova presenza in Baseco 283

Silang, Cavite

Professioni nella Delegazione Filippina 285

Parañaque City

Nuovo Monumento a S. Annibale 288

DELEGAZIONE DELL'INDIA

Sambaloor

Esercizi Spirituali per i Sacerdoti della Delegazione 290

Assemblea Generale dei Sacerdoti della Delegazione 291

Relazione introduttiva all'Assemblea Generale 292

Rubrica Telefonica 299

Litografia «Cristo Re» – 00067 Morlupo (Roma) – tel. e fax 06.90 71 394 - 06.90 71 440